UICI AREZZO NEWS LUGLIO 2019

SOMMARIO DELLE NOTIZIE

1) QUINTA EDIZIONE “PEDALÒ RACE 2019”;

2) MENGO MUSIC FEST 2019: IL PROGRAMMA;

3) PREMIO “ANTONIO MUNOZ” 2019 - PER STUDENTI CON DISABILITÀ VISIVA;

4) VENTITREESIMA EDIZIONE DEL CONCORSO “BERETTA-PISTORESI”;

5) SETTIMANA VERDE - DOBBIACO, 31 AGOSTO - 07 SETTEMBRE 2019;

6) RASSEGNA “LE NOTTI DI CABIRIA” – TEATRO ACCESSIBILE PER TUTTI;

7) RACCONTI SOTTO LA TENDA – LA CASA SULL’ALBERO;

8) SPETTACOLI AUDIODESCRITTI AL PLAUTUS FESTIVAL DI SARSINA;

9) SOGGIORNO MARINO ANZIANI "SOLE DI SETTEMBRE" 2019, PRESSO OLYMPIC BEACH "LE TORRI" DI TIRRENIA: 1 - 15 SETTEMBRE;

10) PERCORSO MULTISENSORIALE ALLA GALLERIA D’ARTE MODERNA DI PALAZZO PITTI;

11) LEONARDO INCLUSIVO E ACCESSIBILE A TUTTI;

# 12) [SPIAGGE ACCESSIBILI, LA LISTA CRESCE DI ALTRI CENTO INDIRIZZI;](http://invisibili.corriere.it/2019/06/19/spiagge-accessibili-la-nostra-lista-cresce-di-altri-cento-indirizzi/)

### 13) POLIZIA LOCALE NEL MIRINO DEI PIRATI INFORMATICI: FALSE MAIL DI NOTIFICA DI ATTI AMMINISTRATIVI;

# 14) TRUFFE AGLI ANZIANI – INZIATIVE DI PREVENZIONE E CONTRASTO;

# 15) TRUFFE TELEFONIA MOBILE: UN VADEMECUM CON LE STRATEGIE PER NON CADERE IN TRAPPOLA;

# 16) **SORDOCECITÀ: DIFFONDERE INFORMAZIONE E CULTURA CON LA FORZA DI UNA RETE;**

17) **QUELLA NATURA DA TOCCARE E ANNUSARE;**

18) REDDITO DI CITTADINANZA: VERSO IL RICOSO COLLETTIVO;

19) EDEMA MACULARE, NON SOTTOVALUTIAMOLO;

# 20) CONTRIBUTI PER NEOIMPRENDITORI NON VEDENTI E VADEMECUM: INIZIATIVA DELL'UICI;

# 21) **RAGAZZI ALLA SCOPERTA DELLA LETTURA DIGITALE ACCESSIBILE;**

# 22) GIOVANI STUDENTI CHE PROGETTANO IN FAVORE DELLA DISABILITÀ;

# 23) **FONDAZIONE STELLA MARIS HA OSPITATO IL MEETING MONDIALE DELLA CHILD VISION RESEARCH SOCIETY;**

## 24) FAMIGLIE (ADOTTIVE) SENZA BARRIERE: QUANDO LA DISABILITÀ NON FA PAURA;

25) **L'ULTRA-MARATONETA NON VEDENTE CHE INSEGNA A SUPERARE LE BARRIERE;**

## **26)** IL MUSEO OMERO PORTA L’ACCESSIBILITÀ AL MUSEO EGIZIO DEL CAIRO;

27) UN LIBRO PER BAMBINI AD “ALTA ACCESSIBILITÀ”;

28) LUCILLA, DESIGNER CIECA CHE INSEGNA A "TOCCARE" L'ARTE;

29) FOTOGRAFIA ASTRATTA, AL DI LA' DEL VISIBILE;

30) QUANTO SIETE STRANI, VOI CHE CI VEDETE;

31) LECCO, ELETTO UN SINDACO NON VEDENTE: “BASTA PREGIUDIZI, I DISABILI DEVONO METTERSI IN GIOCO ED ESSERE PROTAGONISTI”;

# 32) LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE CON DISABILITÀ A TUTTI I PROCESSI DECISIONALI;

# 33) **ALLA SCOPERTA DI LONDRA E DINTORNI.**

TECNONEWS

# 1) MACOS CATALINA: ECCO LE NOVITÀ DELLA NUOVA VERSIONE DELL'OS DESKTOP DI APPLE;

# 2) TUTTE LE NOVITÀ IN TERMINI DI ACCESSIBILITÀ (VOICEOVER, ZOOM E NON SOLO) IN MACOS CATALINA, IOS 13, IPADOS;

# 3) TUTTE LE NOVITÀ DI IOS 13 PER IPHONE;

# 4) IPHONE XR 2, AUTONOMIA RECORD GRAZIE ALLA BATTERIA CAPIENTE;

5) ADDIO ITUNES DOPO 18 ANNI APPLE LO PENSIONA;

# 6) ITUNES PER WINDOWS CONTINUERÀ A ESSERE DISPONIBILE;

# 7) CON IOS 13 CONDIVISIONE AUDIO LA MUSICA SI ASCOLTA IN DUE MA CON LIMITAZIONI;

# 8) ANDROID Q: NOVITÀ, DOWNLOAD, DISPOSITIVI SUPPORTATI, USCITA E NOTIZIE;

# 9) LE MAPPE DI GOOGLE AVVISERANNO SULL’ARRIVO DI CALAMITÀ NATURALI;

# 10) IL NUOVO ICLOUD PER WINDOWS ORA È UN’APP CHE SI SCARICA DAL MICROSOFT STORE;

11)ALEXA CI ASCOLTA (TROPPO), MA È FACILE FARLA SMETTERE;  
12)NOTIZIARIO SULLA TELEFONIA;

13) CYBER SECURITY, COME DIFENDERSI DENTRO LA RETE;

# 14) IOS 13 SVELA IL PORTACHIAVI SMART DI APPLE CHE TROVA AMICI, BAGAGLI E ANIMALI;

# 15) DROPBOX RINNOVA L’APP PER MAC, IOS E WEB CON NUOVI STRUMENTI E FUNZIONALITÀ:

16) GUANTI SENSORIALI E AI PER RICONOSCERE GLI OGGETTI CON IL TATTO;

17) FACEBOOK, WHATSAPP, INSTAGRAM E MESSENGER, LE NOVITÀ IN ARRIVO;

18) GMAIL, IN ARRIVO LE EMAIL PROGRAMMATE;

19) ADDIO RIMOZIONE USB SICURA, CADE UN ALTRO MITO DI WINDOWS;

20) AUDIOLIBRI E PODCAST, LE USCITE DAL 19 AL 25 GIUGNO E LE NOVITA' DEL SETTORE;

21) APPLE RICHIAMA ALCUNI MACBOOK PRO DEL 2015;

# 22) POWERBANK, LE MIGLIORI BATTERIE SUPPLEMENTARI PER SMARTPHONE;

23)IL TRATTATO DI MARRAKECH NELL’ORDINAMENTO ITALIANO E COMUNITARIO;

24) COME ACCEDERE ALLO SWITCHER APPLICAZIONI COL 3D TOUCH;

25) COME AGGIRARE I RIBON IN WORD;

26) COME CONOSCERE DATA ULTIMA FORMATTAZIONE PC;

27) COMANDI TANDEM DI JAWS;

28) INDIVIDUARE I FILE PIÙ GRANDI PRESENTI NEL DISCO FISSO;

29) WINDOWS, SI ALLUNGA LA LISTA DI ANTIVIRUS CHE BLOCCANO IL PC;

30) AUMENTANO I MALWARE NASCOSTI NEI DOCUMENTI, COME SI USAVA VENT'ANNI FA;

31) NOVITÀ DAL WEB.

# NOTIZIA N.1

# QUINTA EDIZIONE “PEDALÒ RACE 2019”:

Per la quinta volta in Sardegna, nella stupenda cornice della spiaggia di Budoni premiata con la bandiera blu, nota in tutto il mondo per le sue stupende spiagge e oasi naturali, si svolgerà una entusiasmante gara

sprint di pedalò su un percorso di 100 mt in acque cristalline. L’organizzazione di questo evento è curata della sede dell’Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti – Onlus - APS sezione provinciale di Nuoro. Una

ricca programmazione di iniziative culturali, musicali e turistiche allieteranno questi quattro giorni di sport e integrazione, che si svolgerà dal 4 al 7 luglio 2019. La manifestazione favorirà l’ennesima dimostrazione delle grandi capacità dei ciechi in tutti i settori sociali. Il punto chiave dell’iniziativa è dare la possibilità di stare insieme, di vivere un’esperienza particolare che per certi versi ha la dimensione di una sfida. Inoltre, il gruppo parteciperà in qualità di spettatore ad una serata di lettura inserita nel circuito del progetto “Grazia Deledda in esalettura”. Il giorno 4 dalle ore 16:00 alle ore 19:00 è previsto l’arrivo dei partecipanti con il disbrigo ultimo delle pratiche di iscrizione, la sistemazione logistica presso l’hotel “Janna e sole” di Porto Ottiolu categoria 4 stelle. Seguirà l’attribuzione nel cartello della sfida degli accoppiamenti per le gare ad eliminazione diretta che si svolgeranno a partire dalle ore 17:00 del giorno seguente. Il pacchetto di iscrizione prevede sistemazione obbligatoria in camere doppie con pensione completa. Il computo complessivo del costo per persona è di € 94,00 per 3 giorni con un totale di € 282,00 comprensivo di:

- Colazione internazionale per tutti i giorni di pernottamento;

- N. 3 pranzi e n. 3 cene da consumarsi presso l’hotel composte da antipasto, primo, secondo, dessert e bevande e il trattamento “soft all inclusive”.

Le spese vive pro capite vengono riassunte in:

- € 282,00 per pranzo e vitto;

- € 35,00 di iscrizione comprensiva di abbigliamento (n. 2 maglie) e gadget della manifestazione;

Il totale complessivo per ogni atleta è di € 317,00.

La quota richiesta per la partecipazione di ogni atleta, vedente o non vedente, è fissata in:

- € 150,00, € 50 per ogni giorno della manifestazione, per i soci della sezione di Nuoro;

- € 180,00, € 60 per ogni giorno della manifestazione, per i soci di altre sezioni.

Purché tutti risultino in regola con il pagamento della quota associativa.

Sicuri di riscontrare la Vostra collaborazione per il reperimento degli equipaggi che costituiranno il cartellone delle gare, si prega di contattare la Sezione Territoriale di riferimento per l’inoltro privato del modulo di iscrizione alla manifestazione.

NOTIZIA N.2

MENGO MUSIC FEST 2019: IL PROGRAMMA:

Anche quest’anno l’associazione culturale senza scopo di lucro “Music!”ripropone il “Mengo Music Fest”,una selezione del meglio della musica italiana live del 2019 racchiusa in cinque serate tutte ad ingresso gratuito per un evento che si propone come punto di riferimento nel panorama musicale indipendente e promotore della diffusione della musica e della creatività giovanile. Oltre al programma musicale, sono confermate anche le edizioni parallele del “Mengo Cult”, il palco letterario del Festival che si svolgerà nel cuore di Piazza Grande sotto il celebre loggiato del Vasari, e di “Mengo Cinema”, presso l’arena Eden, che arricchiranno la programmazione musicale con incontri, presentazioni e dibattiti di natura letteraria e cinematografica.

1) Mengo Music Fest: si terrà dal 9 al 13 luglio presso il parco Il Prato di Arezzo, con il seguente programma:

- Martedì 9 luglio, dalle ore 18: Lamantinoicae, I Tristi (Vincitore iLiveMusic Contest), PeterWhite, Spumante, Sorrowland, Carl Brave.

- Mercoledì 10 luglio, dalle ore 18: Il Gigante, Scuse Inutili, handlogic, Andrea Laszlo De Simone, Diodato, Fast Animals and Slow Kids.

- Giovedì 11 luglio, dalle ore 18: Vincitore Billi’s Music Contest, Allume, Gabrielemarco, Cecco e Cipo, Eugenio in Via Di Gioia, Franco126.

- Venerdì 12 luglio, dalle ore 18: Impatto Zero, Goldfellas, Lift, Clavdio, Motta, Myss Keta, Ninos Du Brasil.

-Sabato 13 luglio, dalle ore 18: Belindà, Flame Parade, Hazan, Postino, la Rappresentante di Lista, The Zen Circus, Teppa Bros. feat. Lodo Guenzi djset.

2) Mengo Cult: si svolge in piazza Grande, presso le Logge del Vasari, e presenta incontri letterari e dibatti:

- Giovedì 11 luglio: Ripensare il futuro: Economia circolare, ambiente, crescita e sostenibilità. Incontro con Elly Schlein, Alessandro Ghinelli (Sindaco di Arezzo), Giacomo Cherici (Presidente di Aisa impianti), Francesco Macrì (Presidente di Estra);

- Venerdì 12 luglio:

Digital Storytelling: raccontare e raccontarsi nel mondo digitale. Incontro con Sofia Viscardi, Irene Graziosi e Francesco Costa.

Mengo per autismo: esperienze e conoscenza – ore 19.30. Incontro con Gabriella La Rovere (scrittrice), Bernardo Mennini (presidente Atam), Andrea Laurenzi (Presidente Associazione Italiana Autismo Arezzo), Ettore Caterino (Responsabile Rete Autismo ASL Toscana Sud Est), Daniele Bonarini (Staff di Poti Pictures).

- Sabato 13 luglio:

Rock’n’tell: Lodo Guenzi intervista The Zen Circus; The Zen Circus intervistano Lodo Guenzi.

3) Mengo Cinema: presso l’arena Eden

- Lunedì 8 luglio, dalle ore 21: incontro con l’attore Giacomo Ferrara, a seguire la proiezione di “Guarda in alto” di Fulvio Risuleo. Seguirà un dibattito con moderatori Marco Compiani e Giacomo Mangini (Doppio Sogno).

- Domenica 14 luglio, dalle ore 21: incontro con il registra Abel Ferrara e a seguire la proiezione di “Alive in France”. Segue il dibattito con moderatore Sergio Sozzo (Sentieri Selvaggi).

NOTIZIA N. 3

PREMIO “ANTONIO MUNOZ” 2019 - PER STUDENTI CON DISABILITÀ VISIVA:

Da oltre 40 anni il MAC indice un premio intitolato ad Antonio Muñoz, professore non vedente di Latina alla cui memoria è dedicato, con l’obiettivo di promuovere la migliore qualità dell’inclusione e dell’istruzione scolastica delle persone con disabilità visiva. Possono partecipare gli studenti, ciechi o ipovedenti, che hanno frequentato nell’anno scolastico 2018/2019 la scuola primaria o la scuola secondaria di I e II grado. Saranno attribuiti sei premi di cui 2 per la scuola primaria, con un importo ciascuno di € 300,00, 2 per la scuola secondaria di primo grado, con un importo ciascuno di € 400,00, e 2 per la scuola secondaria di secondo grado, con un importo ciascuno di € 500,00. Vi chiediamo di dare ampia diffusione all’iniziativa e, a tal fine, alleghiamo alla presente il regolamento del Premio con i relativi moduli di partecipazione, ricordando che il termine per la presentazione delle domande scade il 31 luglio 2019. Il partecipante, o chi ne fa le veci, deve compilare la domanda di partecipazione al premio direttamente online sul sito https://www.movimentoapostolicociechi.it/ o, in alternativa, riempiendo l’apposito modulo (Mod. A) scaricabile dal sito. Il modulo dovrà essere restituito entro il 31 luglio 2019, mezzo posta elettronica (mac@movimentoapostolicociechi.it) o inviato a:

Movimento Apostolico Ciechi,

via di Porta Angelica, 63

00193, Roma.

Unitamente alla domanda nell’una e nell’altra modalità, andranno inviati i seguenti documenti:

-autocertificazione dello stato di famiglia (Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) o, per chi vuole, il modello ISEE;

-certificato rilasciato dalla commissione medica che ha riconosciuto l’invalidità;

-il profilo relativo al rendimento scolastico (Mod. B): la pagella e ogni altra documentazione cartacea e/o multimediale, da cui si ricavino i livelli di inclusione nella vita scolastica, come da allegato. La veridicità della documentazione sarà attestata dalla firma e dal timbro del dirigente scolastico della scuola di appartenenza.

Non saranno prese in esame le domande che non rientrino nei termini fissati dal presente bando.

Per consultare il bando del progetto e la rispettiva modulistica si prega di contattare la Sezione Territoriale di riferimento che provvederà all’inoltro privato.

NOTIZIA N.4

VENTITREESIMA EDIZIONE DEL CONCORSO “BERETTA-PISTORESI”:

Come già precedentemente trasmesso, siamo a riproporre il concorso per l’assegnazione delle borse di studio “Beretta-Pistoresi”, giunto, quest’anno, alla ventitreesima edizione. La selezione è riservata ai Soci della nostra Unione che si siano diplomati o laureati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2018 e che, alla predetta data del 31 dicembre, non abbiano compiuto i quaranta anni di età. Per l’ammissione i Soci devono aver conseguito uno dei seguenti titoli:

- laurea magistrale;

- laurea;

- diploma accademico, di primo o secondo livello, rilasciato da conservatorio di musica o da istituto musicale autorizzato;

- diploma di istruzione secondaria superiore.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione è fissato al 31 luglio 2019.

Le domande di partecipazione devono essere inoltrate secondo raccomandata postale, mediante posta elettronica certificata o consegnata a mano, all’indirizzo:

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Presidenza Nazionale

Via Borgognona, 38

00187 Roma

archivio@uiciechi.it o archivio@pec.uiciechi.eu.

Nella domanda di partecipazione, i concorrenti devono indicare la categoria di concorso alla quale intendono partecipare e dichiarare i seguenti stati e fatti:

- cognome e nome;

- luogo e data di nascita;

- residenza;

- iscrizione all’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, con indicazione della Sezione Territoriale di appartenenza;

- titolo di studio, con indicazione dell’anno di conseguimento, del voto di laurea o di diploma e dell’istituzione rilasciante;

- votazioni riportate agli esami previsti nel piano degli studi, universitari o musicali, se in possesso di uno dei titoli elencati precedentemente;

- votazioni riportate al primo quadrimestre dell’ultimo anno di scuola, se in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore.

I concorrenti devono, altresì, indicare un recapito telefonico e l’indirizzo di posta ordinaria o di posta digitale al quale desiderano vengano inviate le comunicazioni relative al concorso.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione.

Le domande pervenute oltre il termine o incomplete sono escluse.

Per consultare il bando del concorso, si prega di contattare la Sezione Territoriale di rifermento che provvederà all’inoltro privato.

NOTIZIA N.5

SETTIMANA VERDE - DOBBIACO, 31 AGOSTO - 07 SETTEMBRE 2019:

Anche quest’anno il Consiglio Regionale, su proposta del Gruppo di Lavoro Sport, Tempo Libero e Turismo Sociale, organizza la settimana verde edizione 2019. Si svolgerà da sabato 31 agosto a sabato 7 settembre 2019 nelle valli delle Dolomiti. L’organizzazione prevede l’impiego di guide professioniste per le escursioni con un rapporto di 1 accompagnatore e 2 escursionisti. Ogni coppia potrà scegliere il percorso e la distanza che vorrà percorrere quotidianamente al mattino e/o al pomeriggio. A titolo esemplificativo: 4 Km andata e ritorno verso il Lago di Dobbiaco; circa 20 Km per il Lago di Landro; circa 18 Km di sola andata verso il Passo di Cimabanche oppure verso Cortina, circa 30 Km, potendo usufruire di comodi e gratuiti mezzi pubblici per il ritorno verso Dobbiaco. Ci sono zone raggiungibili con i mezzi pubblici per poi fare delle bellissime escursioni verso il lago di Misurina, le tre cime di Lavaredo, nella Val Fiscalina o nella Val Casies, oppure raggiungere il meraviglioso Lago di Braies. Sarà possibile pranzare presso i vari rifugi; in questo caso gli escursionisti dovranno sostenere il costo del pasto della guida. Il soggiorno avverrà presso l’Hotel Union, via Dolomiti, 24 – Dobbiaco. Prezzi: € 69,00 a persona per la mezza pensione, supplemento per camera singola € 12,00 giornaliero (max. 3 camere disponibili), supplemento giornaliero € 21.00 per camera doppia uso singola (max. 3 camere disponibili). I prezzi sono esclusi della tassa di soggiorno giornaliera di € 1,80. Sono previsti sconti per i bambini. Al momento dell’iscrizione, da effettuarsi entro e non oltre il 15 luglio p.v., dovrà essere versato un anticipo di € 100,00. Tale anticipo sarà poi detratto al momento del saldo che dovrà essere effettuato presso l’hotel. Per chiarimenti sull’organizzazione rivolgersi ad  Angelo Grazzini, referente dell’iniziativa, ai seguenti recapiti: Telefono abitazione:  0572 33772. Telefono cellulare: 338 4248181. Indirizzo e-mail:  a.grazzini@yahoo.it

NOTIZIA N.6

RASSEGNA “LE NOTTI DI CABIRIA” – TEATRO ACCESSIBILE PER TUTTI:

L’associazione “Cabiria Teatro”, per l’estate 2019, in collaborazione con l’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti –Sezione Territoriale di Novara/Vco e con il sostegno economico della Fondazione Comunità Novarese Onlus, presso la suggestiva cornice di Casa Bossi a Novara (in pieno centro città, proprio sotto la cupola antonelliana) promuove un evento di rassegna teatrale accessibile a tutti e quindi anche agli ipo e non vedenti interessati. Infatti tutti gli spettacoli proposti in rassegna saranno accessibili a persone prive della vista, grazie all’utilizzo di particolari cuffie bluetooth, con le quali gli spettatori potranno ascoltare la descrizione di movimenti, mimiche facciali e movimenti corpi degli attori. Questa iniziativa è stata voluta fortemente dai responsabili di “Cabiria Teatro” Elena Ferrari e Mariano Arenella e dal Presidente Uici Novara/Vco Pasquale Gallo, il quale ha definito il progetto pionieristico per il nostro territorio e soddisfacente per la categoria degli ipo e non vedenti. Si precisa che l’audio-descrizione attraverso le cuffie, sarà realizzata da Maria Castaldi, già lettrice del Libro Parlato di Novara. La rassegna è iniziata il 28 giugno e si protrarrà fino al 13 settembre, ogni venerdì sera e con la sola pausa nel mese di agosto. Qui il programma:

- 5 Luglio: Sempre Domenica - Controcanto collettivo (Spettacolo vincitore In-box dal vivo 2017);

- 12 Luglio: L5-S1 Una storia naturale (Regia di Chiara Petruzzelli con Alessia Vicardi, Musiche dal vivo di Flavio Aster Bissolati);

- 19 Luglio: In fondo agli occhi (Berardi/Casolari, Compagnia Premio UBU 2019, Regia Cesar Brie);

- 26 Luglio: La stanza dei giochi (Durante la giornata si terrà un laboratorio genitori/figli, Produzione Gli Scarti. Premio Scenario Infanzia 2014);

- 6 Settembre: O.Z. Storia di un’emigrazione (Eco di Fondo, serata in collaborazione con Amnesty International);

- 8 Settembre: Senza Filtro (Esito di laboratorio, Anime parallele/Onlus Humanitas);

- 13 Settembre: Una classica storia d’amore eterosessuale (Domesticalchimia).

ORARI:

19:00-21:30: Eventi avanspettacolo con aperitivo/apericena.

21:30-23:00: Spettacolo teatrale.

23:00-24:00: Post spettacolo – Drink and Talk.

(n.b.: gli spettacoli si svolgeranno anche in caso di pioggia).

5 luglio e 8 Settembre: Ingresso a offerta libera.

12/19/26 Luglio e 6/13 Settembre: Ingresso 10 Euro.

NOTIZIA N.7

I RACCONTI SOTTO LA TENDA – LA CASA SULL’ALBERO:

Con l’arrivo dell’estate anche quest’anno la libreria La Casa sull’Albero ripropone i **Racconti sotto la tenda**. La tenda delle storie sarà la cornice per trascorrere quattro serate dedicate alle storie di colori. Il primo appuntamento sarà **mercoledì 3 luglio** alle ore **21.15** con le **storie rosse.** Le letture sono indicate per bambini **dai tre anni in su**, il costo è di 4 € e **la prenotazione è caldamente consigliata**. **Per una migliore organizzazione delle attività si chiede di comunicare l’eventuale disdetta delle prenotazioni almeno 24 ore prima dell’incontro.**Il programma sarà il seguente:

- Mercoledì 3/07 ore 21.15: storie rosse;

- Mercoledì 10/07 ore 21.15: storie gialle;

- Mercoledì 17/7 ore 21.15: storie blu;

- Mercoledì 24/7 ore 21.15: storie verdi.

Per informazioni e prenotazioni:

Libreria La casa sull’Albero

Via San Francesco, 15 Arezzo

Telefono 0575/27186

Email: [info@librerialacasasullalbero.com](mailto:info@librerialacasasullalbero.com)

NOTIZIA N.8

SPETTACOLI AUDIODESCRITTI AL PLAUTUS FESTIVAL DI SARSINA:

Anche quest'anno il Centro Diego Fabbri tornerà al Plautus Festival di Sarsina. Con il progetto Teatro No Limits, audiodescriveremo per non vedenti e ipovedenti 4 spettacoli all'interno della stagione 2019.  
Di seguito l'elenco di spettacoli con servizio di audiodescrizione; in prossimità di ogni spettacolo invieremo scheda dettagliata di ogni messa in scena:

- 28 Luglio 2019 – Anfitrione;  
- 4 Agosto 2019 – Asinaria;  
- 7 Agosto 2019 - I Due Gemelli... Veneziani;  
- 12 Agosto 2019 - Il Mercante di Venezia;  
Tutti gli spettacoli andranno in scena alle ore 21.30 presso l'Arena Plautina di Sarsina.  
L’ingresso sarà omaggio per i non vedenti e ipovedenti e ridotto per gli accompagnatori.  
E' già possibile prenotare per uno o più spettacoli scrivendo a[info@centrodiegofabbri.it](mailto:info@centrodiegofabbri.it)**.**  
IMPORTANTE:  
Per predisporre il servizio di audiodescrizione è necessario sapere in anticipo il numero dei partecipanti all’iniziativa. Per questo motivo vi invitiamo a prenotare al più presto il vostro posto con audiodescrizione,almeno 48 ore prima della data di spettacolo.  
Nel caso non vi fossero prenotazioni il servizio di audiodescrizione non verrà realizzato.

NOTIZIA N.9

SOGGIORNO MARINO ANZIANI "SOLE DI SETTEMBRE" 2019, PRESSO OLYMPIC BEACH "LE TORRI" DI TIRRENIA: 1 - 15 SETTEMBRE:

Dal 1 al 15 settembre 2019, presso il Centro “Le Torri Giuseppe Fucà Olympic Beach" di Tirrenia, l’IRIFOR (Istituto per la Ricerca la Formazione e Riabilitazione) organizzerà il soggiorno “Sole di Settembre”, dedicato alle persone anziane, ma aperto a tutti i soci senza distinzione di età, anche per favorire il processo di inclusione e di integrazione tra generazioni.

L'offerta del soggiorno, a persona, valida sia per gli ospiti con disabilità visiva sia per gli accompagnatori, si articola nei seguenti importi:

- camera singola (torre piccola) euro 812,00;

- camera doppia (torre piccola) euro 728,00;

- camera doppia (torre grande) euro 910,00;

- camera tripla (torre grande) euro 798,00.

La quota individuale comprende:

- Servizio di Pensione Completa con acqua e vino ai pasti;

- Cocktail di benvenuto;

- Cena Tipica con degustazione dei piatti Toscani e Trentini;

- sala riunioni a Vostra completa disposizione per iniziative e serate ludiche;

- animazione e intrattenimento;

- una serata con piano bar con cantante;

- servizio spiaggia (ombrellone e sdraio).

Alla quota va aggiunta la tassa di soggiorno di Euro 7,50, dovuta al comune di Pisa.

Servizi a richiesta a pagamento:

- Escursioni.

- Parrucchiera.

- Estetista.

- Infermiera.

Attività organizzate da I.Ri.Fo.R.:

- Corso di Alfabetizzazione informatica di approccio al Mac e a IPhone e IPad: saranno tenuti, con la consueta competenza, dal nostro Nunziante Esposito con la collaborazione di Maria Stabile e dovranno essere richiesti all'atto della prenotazione del soggiorno.

- Corso di ballo: per chi desideri imparare a ballare, sarà tenuto dal ballerino Roberto Girolami

- Attività ludico ricreative: con la collaborazione dello staff e degli animatori dell'hotel, saranno organizzati giochi di squadra, tra i quali tornei amichevoli di show down, scopone scientifico, bocce, bowling e scacchi per il divertimento di tutti. Non mancheranno infine, serate culturali ed eventi musicali, tra cui probabilmente anche una serata di teatro organizzata da Maria D'Esposito con gli altri amici della sala Virtuale per la Terza Età.

Per prenotazioni, informazioni, chiarimenti circa i transfert da e per le stazioni ferroviarie di Pisa e Livorno rivolgersi a:

Olympic Beach Le Torri

tel. 050 32.270

email: info@centroletorri.it.

NOTIZIA N.10

PERCORSO MULTISENSORIALE ALLA GALLERIA D’ARTE MODERNA DI PALAZZO PITTI:

“Forma e materia attraverso il tatto” è un percorso della galleria d’Arte Moderna di Palazzo Pitti che permette la lettura tattile di una selezione di opere scultoree dell’800 italiano. Dalla sala 2 alla sala 30, i visitatori non vedenti e ipovedenti possono toccare dieci sculture, scelte tra le più significative, realizzate in materiali differenti (bronzo, marmo, legno, pietre dure, gesso, terracotta, maiolica). Il percorso è illustrato daaudioguide gratuite che si possono chiedere al personale in servizio nella prima sala. Accanto ad ogni opera vi sono brevi schede descrittive, in braille e in caratteri ingranditi per ipovedenti, su appositi leggii.

**- Sala 2**: Antonio Canova - Testa colossale di Napoleone(marmo);  
**- Sala 5**: Giovanni Dupré - Abele morente(bronzo);  
- **Sala 6:** Anonimo, bottega italiana – Tavolo(commesso in pietre dure, legno, bronzo);  
- **Sala 12:** Adriano Cecioni - La sortita del padrone(bronzo);  
- **Sala 13:** Augusto Rivalta - Ritorno dalla posta(bronzo);

- **Sala 16:** Vincenzo Gemito - Busto di Giuseppe Verdi(bronzo);  
**- Sala 21:** Domenico Trentacoste - La minestra(gesso);  
**- Sala 23:** Sirio Tofanari- Carezza(bronzo);  
**- Sala 26:** Alimondo Ciampi - La via perduta(terracotta);  
**- Sala 30:** Renato Bertelli - Profilo continuo: Dux(maiolica).

Il prezzo è gratuito ai portatori di handicap e a un loro familiare o ad altro accompagnatore che dimostri la propria appartenenza ai servizi di assistenza socio-sanitaria, secondo il D.M. 507/97 aggiornato al D.M. 13/2019 e L.104/92, è concesso l’ingresso gratuito e prioritario. Di seguito, i recapiti per la prenotazione obbligatoria: [uffiziaccessibili@beniculturali.it](mailto:uffiziaccessibili@beniculturali.it);

+39 055 2388617 (lunedì, mercoledì, venerdì: 9.30-13 | martedì, giovedì: 9.30-13, 15-17).

NOTIZIA N.11

LEONARDO INCLUSIVO E ACCESSIBILE A TUTTI:

Il progetto di inclusione culturale denominato **DescriVedendo**, ideato dall’**ANS** (Associazione Nazionale Subvedenti) è ritenuto un vero e proprio “ponte” tra **persone con disabilità visiva e normovedenti**, per esplorare e gustare insieme l’arte. L’iniziativa è approdata in un luogo particolarmente prestigioso, ovvero nell’ambiente quasi certamente più illustre del **Castello Sforzesco di Milano**, eccezionale testimonianza della presenza di **Leonardo da Vinci** che ne affrescò le pareti. Si parla di “DescriVedendo Sala delle Asse”, progetto nato dalla collaborazione tra l’ANS e il Castello Sforzesco, con il sostegno del Rotary Club Milano Castello, che in occasione della riapertura al pubblico della **Sala delle Asse** per il cinquecentenario della morte di Leonardo, consente una modalità di **fruizione inclusiva e condivisa** di tale sito, rendendo accessibile l’esperienza della visita anche a un **pubblico con disabilità visiva**.  
Dal 13 giugno, dunque, e fino al 12 gennaio del prossimo anno, è possibile accedere al suggestivo itinerario espositivo “Sotto l’ombra del Moro. La Sala delle Asse”, a quello del Padiglione Vegetale e alla mostra “Intorno alla Sala delle Asse. Leonardo tra Natura, Arte e Scienza” (aperta, quest’ultima, fino al 18 agosto). In particolare, sono state realizzate **cinque descrizioni certificate**, con il metodo DescriVedendo*,* vale a dire il percorso preliminare di orientamento, la descrizione breve e la descrizione approfondita della Sala delle Asse, la descrizione breve dell’esperienza multimediale All’ombra del Moroe la descrizione del Padiglione Vegetale allestito nel Cortile delle Armi.  
La modalità di fruizione è per altro articolata in modo che tutti i visitatori possano **liberamente scegliere la visita culturale che preferiranno**.  
E ancora, sempre a partire dal 13 giugno, e a seguire il primo e il terzo giovedì di ogni mese (ore 16), è possibile prenotare visite condotte da una guida del Castello esperta e formata (percorsi di visita gratuiti e inclusi nel biglietto, per gruppi di circa dieci persone). Con lo stesso calendario, invece, ma alle 15, è possibile prenotare una **visita guidata tattile** per gruppi di circa tre persone al Museo d’Arte Antica del Castello (scrivere a: [c.educastello@comune.milano.it](mailto:c.educastello@comune.milano.it)). Va segnalato che le citate descrizioni con il metodo DescriVedendo sono **inserite nell’audioguida ufficiale** del Castello Sforzesco (disponibile presso il bookshop) oppure consultabili direttamente dalle sezioni dedicate all’iniziativa nel sito di DescriVedendo o in quello del Castello Sforzesco di Milano, in cui è possibile scaricare anche il **pdf accessibile** del testo dei pannelli della citata mostra Intorno alla Sala delle Asse. Leonardo tra Natura, Arte e Scienza.

«Tutto il materiale relativo al progetto DescriVedendo Sala delle Asse – sottolinea dall’ANS **Rosa Garofalo** -, realizzato a supporto della visita culturale alla Sala e agli itinerari espositivi, è stato studiato affinché rispettasse i requisiti di **leggibilità per le persone ipovedenti**, migliorando, di conseguenza, **la fruizione dei contenuti per tutti**. Il progetto stesso aveva previsto anche una specifica formazione al personale del Castello, per migliorare l’accoglienza dei visitatori e l’esperienza di visita».

NOTIZIA N.12

SPIAGGE ACCESSIBILI, LA LISTA CRESCE DI ALTRI CENTO INDIRIZZI:

A stagione balneare appena avviata, si ripropone, aggiornata, la lista delle spiagge e degli stabilimenti accessibili alle persone con disabilità. Dietro questa catalogazione c’è la volontà di far godere i benefici (e il senso di libertà) offerti dal mare a un numero sempre maggiore di persone che hanno qualche impedimento. La spiaggia come simbolo (di stagione) dei diritti da conquistarsi, a partire dalla visibilità. Le spiagge entrano nella lista in base ad alcuni canoni prefissati, come i servizi e gli spogliatoi accessibili o la presenza di passerelle, piazzuole e sedie Job (le carrozzine con grosse ruote di plastica, adatte in modo specifico per la sabbia e per entrare in acqua). **Quest’anno sono state inserite altre 100 spiagge**, alcune delle quali mostrano attenzione all’accessibilità anche con soluzioni innovative. In evidenza, l’esistenza di spiagge attrezzate per le persone con disabilità gravissima che hanno bisogno di supporti tecnici per i respiratori e di assistenza infermieristica. In Emilia Romagna, regione che già lo scorso anno si distingueva per il maggior numero di spiagge accessibili in Italia, quest’anno si propongono anche pavimenti tattili, passerelle trasversali, mappe in braille dello stabilimento. Il Comune di Pietrasanta in collaborazione con il Consorzio Mare Versilia, e la Banca Credito Cooperativo garantisce una sedia Job ogni cento metri di spiaggia. Più in generale, in Toscana è stata perfezionata la Legge Regionale 86/2016, nella quale si prevede che tutti gli stabilimenti balneari siano accessibili. Definendo, tra l’altro, la larghezza minima delle passerelle (90 centimetri) e che per ogni 50 ombrelloni, o punti d’ombra, ci sia un ausilio per la balneazione di persone con mobilità ridotta. La vera novità introdotta dalla normativa è l’obbligo della spiaggia di pubblicare sul suo sito le caratteristiche inerenti all’accessibilità in base ad uno schema prestabilito dalla Giunta Regionale.

Una particolare attenzione per l’accoglienza e l’inclusione la sta dimostrando Bibione, meta tra le più popolari del Veneto. Qui non si parla solo di spiagge ma dell’impegno a rendere interamente accessibile tutta la cittadina. Tutto questo è dettato da una cultura nuova nei confronti dell’accessibilità che considera anche gli anziani, le famiglie con bambini piccoli e chi ha una disabilità temporanea a causa di un incidente. Nel complesso si stimano in Italia 10 milioni di persone. Il primato che vuol conquistarsi Bibione ha anche ricadute economiche. Si calcola che chi viene qui in vacanza abbia un budget medio di spesa quotidiana di circa 120 euro, oltre a quanto già previsto per il pernottamento. Inoltre le persone con disabilità non fanno mai soggiorni brevi e non vanno in vacanza da sole, ma piuttosto accompagnate dalla famiglia o da un gruppo di amici. Insomma, una minoranza forte che richiede sempre più servizi e diversivi. Da corteggiare, dunque, anche per il business. Per ulteriori informazioni e consultare la lista, cliccare il seguente link: <https://www.corriere.it/spiagge-per-disabili/>

NOTIZIA N. 13

POLIZIA LOCALE NEL MIRINO DEI PIRATI INFORMATICI: FALSE MAIL DI NOTIFICA DI ATTI AMMINISTRATIVI:

Attenzione allefalse mail riconducibili alla Polizia Locale di Arezzo. A seguito di segnalazioni di cittadini circa l’arrivo nel loro indirizzo di posta elettronica certificata di una mail di presunta notifica di atti amministrativi relativi a violazioni del Codice della Strada e firmate nel messaggio di testo “Comune di Arezzo – Polizia Municipale”, l'Amministrazione Comunale informa che non si tratta di materiale partito dalla propria rete o da account della stessa Amministrazione. È un classico caso di phishing, ovvero la pratica per la quale un soggetto invia una falsa email impersonando diversi mittenti, allo scopo di carpire informazioni ai destinatari. Un tentativo di “pirateria informatica”, peraltro in questo caso realizzato grossolanamente: il mittente non è neppure camuffato per risultare simile all'indirizzo reale del Comune di Arezzo, il numero di telefono (diverso da un messaggio all'altro) è chiaramente incompleto e l'allegato viene riconosciuto e bloccato da tutti gli antivirus.Il Comune di Arezzo raccomanda comunque la massima attenzione.

NOTIZIA N.14

TRUFFE AGLI ANZIANI – INIZIATIVE DI PREVENZIONE E CONTRASTO:

Con recente direttiva del Ministero dell’Interno è stato evidenziato che le previsioni demografiche elaborate dall’Istat attestano un costante processo di invecchiamento del Paese, soprattutto nelle fasce di età più elevate.

A questo scenario, si affianca la tendenza a vivere “atomizzati” che è tipica delle società moderne, specialmente nei grandi centri urbani dove è progressivamente scomparsa l’antica funzione delle strade e delle piazze nel costruire un legame comunitario e la tradizionale famiglia estesa è stata sostituita da piccoli nuclei separati che finiscono con il vivere nell’anonimato coltivando, il più delle volte, relazioni assolutamente superficiali con il vicinato. Per effetto del concorso di tali condizioni, è risultato in aumento il numero di anziani che vivono da soli, spesso in una situazione di isolamento e, quindi, di vulnerabilità che li espone a fenomeni di criminalità.

Tra le tipologie di reato che colpiscono principalmente questa categoria di individui, si collocano le truffe, perpetrate da persone senza scrupoli che, approfittando della buona fede e facendo affidamento su di una capacità di reazione e di critica potenzialmente ridotta, traggono in inganno le vittime medianti raggiri. Le conseguenze di simili condotte criminali non sono solo di carattere patrimoniale ma innanzitutto di ordine psicologico. Per tanti anziani, infatti, l’esperienza vissuta si trasforma in un trauma che compromette uno stile di vita sereno, alimentando un profondo senso di insicurezza e timore.

Ciò stante, il citato Dicastero ha rilevato l’imprescindibile esigenza di continuare a sviluppare mirate attività di prevenzione e contrasto del fenomeno, consolidando uno stretto rapporto tra questa fascia, sempre più numerosa, della popolazione ed i responsabili della sicurezza, e incentivando comportamenti di auto protezione in grado di ridurre anche il rischio di vittimizzazione. In quest’ottica, anche grazie alla preziosa azione delle forze dell’Ordine, degli Enti Locali, della Camera di Commercio e delle Associazioni di categoria degli operatori economici, sono state svolte, e si tengono costantemente, numerose iniziative e campagne informative tese a sensibilizzare i soggetti più esposti, che hanno riscosso notevole successo.

Inoltre, tali azioni, coniugate alla continua attività preventiva e repressiva posta in essere dalle Forze di Polizia, hanno consentito di elevare il livello di protezione contro questi deprecabili delitti. Ciò nonostante, gli episodi criminosi che, purtroppo ogni tanto ancora accadono, impongono di mantenere sempre alta l’attenzione e di rafforzare l’opera di sensibilizzazione incrementando la fiducia degli anziani nelle Istituzioni. In tale contesto, è quanto mai necessaria e fondamentale l’azione che tutti i soggetti, a vario titolo competenti, quali Forze di Polizia, Amministrazioni statali, Enti Locali, Associazioni rappresentative degli operatori economici, Enti del c.d. “terzo settore” possono svolgere, realizzando iniziative nei rispettivi territori ed ambiti di operatività, allo scopo di divulgare in modo quanto più capillare e diffuso tutti gli accorgimenti e le precauzioni che gli anziani e i soggetti deboli debbono attuare per difendersi dai malintenzionati. In tal modo, sarà possibile costruire in sinergia un sistema di difesa sociale che, modellato secondo le esigenze territoriali, è in grado di realizzare misure di prossimità ed interventi di supporto, anche psicologici, alla popolazione anziana per scongiurare eventuali stati di rischio e combattere ancora più efficacemente questa pratica criminale che risulta particolarmente odiosa. Si confida nella consueta preziosa collaborazione e si resta di notizie in ordine alle azioni ed iniziative che sono state intraprese.

NOTIZIA N.15

TRUFFE TELEFONIA MOBILE: UN VADEMECUM CON LE STRATEGIE PER NON CADERE IN TRAPPOLA:

Secondo alcuni recenti dati di mercato (Rapporto Digital 2018) l’Italia è il terzo Paese al mondo per penetrazione di telefoni cellulari alle spalle solo di Corea del Sud ed Hong Kong. Gli italiani passano ore a parlare o navigare tramite cellulare, ma non sempre sono contenti del loro operatore e, anzi, secondo un’indagine svolta per il sito Facile.it dall’istituto di ricerca mUp Research in collaborazione con Norstat, lo scorso anno sono stati più di 14 milioni (36% del totale dei titolari di un contratto di telefonia mobile) quelli che hanno scelto di cambiare compagnia telefonica. Un bacino di utenza così ampio non può che ingolosire la criminalità che, quindi, cerca di mettere in atto truffe di vario tipo a scapito dei clienti meno attenti. Difendersi, però, è spesso molto semplice, basta saper riconoscere subito i segnali d’allarme e, per questo motivo, Facile.it ha creato un vademecum in 5 punti da usare come scudo contro i male intenzionati. Eccolo:

**1) La truffa del Sì.** Il funzionamento di questo genere di truffa è tanto semplice quanto pericoloso negli effetti che può produrre. Generalmente si riceve una telefonata – che può essere sia su linea fissa sia sul nostro cellulare – proveniente da un numero con prefisso telefonico italiano. Non appena si risponde, chi ha chiamato ci chiederà se siamo il signor Tal dei Tali. Rispondendo sì, con buona probabilità siamo finiti nella rete del ragno. Molte vittime di questa truffa hanno raccontato che quel sì, detto in assoluta semplicità e senza pensieri, tramite un’abile attività di montaggio audio è diventato la risposta a domande in realtà mai poste durante la conversazione e usate per certificare il fatto che si fosse richiesto l’abbonamento a qualche servizio a pagamento, il cambio di operatore e via dicendo. Un modo semplice per difendersi è quello di dotare il nostro telefono di un identificativo di chiamante che, prima ancora che noi si risponda, mostri il numero che ci sta chiamando e, se non lo si conosce mettersi subito in allerta. Ancora più semplice, dare una risposta che non consenta di essere montata in un audio diverso con lo scopo che abbiamo descritto. Insomma, se vi chiedono: Lei è Mario Rossi? Meglio articolare la risposta e, invece che sì, dire qualcosa del tipo: “Mi chiamo così” o, anche, “Sono io”.

**2) I numeri da non richiamare.** Un altro genere di truffa molto diffusa è quella legata alle chiamate non risposte ricevute da numeri sconosciuti. Il meccanismo è questo; si riceve una telefonata da un numero sconosciuto e, nel momento stesso in cui rispondiamo, il truffatore fa cadere la linea senza dire una sola parola. L’intenzione di chi mette in atto la frode è proprio quella di spingere la preda a richiamare e, a quel punto, prosciugargli il credito telefonico addebitando sul suo numero costi a dir poco esorbitanti per la chiamata. Questa truffa, fate bene attenzione, per funzionare ha bisogno di un elemento imprescindibile, ovvero che la preda provi a ricontattare chi lo ha chiamato. L’aiuto più importante per non cascare in questo inganno arriva dal web dove bastano pochi secondi per verificare se il numero che ci ha chiamato sia magari già segnalato come origine di frodi.

**3) Gli abbonamenti truffa.** Sono davvero milioni gli italiani ritrovatisi iscritti, a loro insaputa, a servizi a pagamento attivatisi, magari semplicemente dopo aver navigato su un sito o dopo aver cliccato, anche involontariamente su un banner che impediva di vedere ciò che volevamo. Purtroppo, il più delle volte ci si accorge della frode solo dopo l’esaurimento del credito telefonico o, comunque, dopo che ce ne è stata sottratta una quantità notevole. Se è semplice cadere nella trappola, però, è altrettanto semplice uscirne o, addirittura, non entrarci nemmeno. Basta richiedere al proprio operatore il blocco totale dei cosiddetti servizi a pagamento e, se non lo avete fatto prima, ma vi siete resi conto che nelle ultime 24 ore il vostro credito è stato letteralmente risucchiato da questo gorgo, contattare il vostro operatore non solo perché renda impossibili futuri addebiti, ma proceda anche al riaccredito di quanto tolto senza vostra autorizzazione. A questa richiesta, peraltro, non potrà opporre alcun rifiuto.

**4) La tariffa che raddoppia.** Questo tipo di truffa è stato segnalato più volte alla Polizia e, nella quasi totalità dei casi, il denominatore comune era la presenza di un call center i cui operatori un tempo lavoravano realmente per un gestore telefonico, ma che una volta concluso l’appalto, invece che cancellare i dati dei clienti di quel fornitore di telefonia, li conservavano per mettere in atto frodi. Lo schema è sempre lo stesso; il cliente viene contattato con una telefonata e l’operatore – che sa quale sia l’azienda di telefonia mobile con cui la vittima ha un contratto – lo informa che proprio quella compagnia sta per aumentare di molto i costi o, anche, che ha avuto gravi problemi alle infrastrutture. Per metterlo al riparo da questi rischi o scusarsi dei fastidi arrecati dai problemi appena descritti, afferma lui, è però in grado di offrirgli una nuova tariffa, con un altro operatore. Questo non è mai il modo di agire delle aziende serie che operano nel campo della telefonia; se ricevete una chiamata come quella che abbiamo raccontato, non concludete nulla al telefono e prendetevi il tempo per verificare in prima persona, tramite il sito ufficiale della compagnia o chiamando al numero dell’azienda.

**5) Le truffe via WhatsApp**. La maggior parte di noi è ormai avvezza a non fidarsi di e-mail che, non richieste, ci arrivano nella casella di posta elettronica e ci invitano a cliccare su un link per inserire dati privati o di pagamento. Lo stesso schema oggi viaggia attraverso messaggi istantanei su telefono cellulare. Non abituati a dubitare di quello che ci arriva in questo modo, troppo spesso abbiamo le difese abbassate e cadiamo in trappola. Solitamente, tramite un messaggio fintamente proveniente dal nostro operatore, veniamo avvisati che a seguito di un’estrazione siamo stati selezionati per ricevere un premio (una ricarica telefonica, un upgrade gratuito del nostro piano tariffario, un telefono cellulare o altro). Per ricevere il premio, ci scrivono, è sufficiente cliccare sul link contenuto nel messaggio per confermare i nostri dati; se lo faremo, in pochi istanti il nostro credito telefonico verrà rubato e, magari, ci troveremo iscritti a qualche servizio extra. Ricordatevi che nessuna azienda seria vi invierà mai messaggi di questo genere; se veramente avremo vinto un premio, ne troveremo notifica nella nostra area riservata sul sito dell’operatore che comunque, conosce già i nostri dati e certamente non ci chiederà di confermarli in questo modo.

NOTIZIA N.16

**SORDOCECITÀ: DIFFONDERE INFORMAZIONE E CULTURA CON LA FORZA DI UNA RETE:**

Sono stati l’UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti) e la Lega del Filo d’Oro a lanciare lo scorso anno la Giornata Nazionale dei Sordociechi del 27 giugno, con l’obiettivo di «richiamare l’attenzione su questa categoria di persone che meritano maggiore impegno da parte di tutti gli organi e delle istituzioni italiane, consentendo loro una maggiore integrazione e partecipazione alla vita sociale». In Italia, vale la pena ricordarlo, sono circa 189.000 le persone affette da problematiche legate sia alla vista che all’udito, pari allo 0,3% della popolazione italiana. Molto spesso, poi, alle disabilità di base si aggiungono anche problemi motori (5 volte su 10) o danni permanenti da insufficienza mentale (4 volte su 10). Come già nel 2018, dunque, in occasione della seconda Giornata Nazionale, l’UICI e la Lega del Filo d’Oro hanno organizzato per la mattinata del 27 giugno un incontro, intitolato in questo caso Diffondere informazione e cultura con la forza di una rete, che si è tenuta presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma. A coordinare i lavori è stato Renzo Giannantonio, giornalista radiofonico, ad aprirli, invece, Mario Barbuto, presidente nazionale dell’UICI e Rossano Bartoli, presidente della Lega del Filo d’Oro. Dopo i saluti delle Autorità presenti, sono intervenuti quindi Angela Pimpinella della Direzione Nazionale dell’UICI; Gerardo Sannino; Stefania Rodofile, vicepresidente del Comitato delle Persone Sordocieche della Lega del Filo d’Oro; Walter Di Nardo, professore associato (Policlinico Gemelli di Roma); Eleonora Manni, volontaria presso l’Associazione Felice di Sentire al Policlinico Gemelli; Simona Martini; Massimo Vita, vicepresidente dell’IRIFOR (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione dell’UICI); Francesco Mercurio, presidente del Comitato delle Persone Sordocieche della Lega del Filo d’Oro; Roberto Battelli; Antonio Passaro della Commissione Nazionale Pluriminorati. A concludere l’incontro sono stati ancora Barbuto e Bartoli. Nel corso della mattinata sono avvenuti anche alcuni collegamenti con altrettante sedi regionali delle organizzazioni promotrici per alcune testimonianze. Per ulteriori informazioni e approfondimenti: [ustampa@uiciechi.it](mailto:ustampa@uiciechi.it) (Vincenzo Massa). Appunti sulla sordocecità e la pluriminorazione psicosensoriale. Non poter vedere, sentire, parlare. Essere costantemente immersi in un buio silenzioso. È questo ciò che accade a chi è sordocieco, persona che presenta una grave o totale minorazione della vista e dell’udito, cui spesso possono associarsi anche disabilità intellettiva, deficit motori, problemi comportamentali. Per capire cosa significhi in termini pratici, può bastare sapere che la nostra mente riceve il 95% di tutto ciò che apprende attraverso questi due sensi. Le cause di queste disabilità sono molteplici: infezioni virali contratte nel primo trimestre di gravidanza (ad esempio la rosolia), nascite premature o con complicanze di vario tipo, meningite, malattie genetiche e rare, come la sindrome di Usher (malattia ereditaria che determina un’alternazione del codice genetico, producendo una proteina anomala, che a propria volta influenza lo sviluppo e il corretto funzionamento degli apparati visivo ed uditivo) o la sindrome CHARGE (malattia genetica dovuta ad alterazioni del gene CHD7, sul cromosoma 8. CHARGE è infatti un acronimo composto dalle iniziali delle caratteristiche cliniche principali, vale a dire C=coloboma oculare, H=difetti cardiaci, A=atresia delle coane, R=ritardo di crescita e\o di sviluppo, G=anomalie genitali e\o urinarie, E =anomalie dell’orecchio e sordità).

NOTIZIA N.17

**QUELLA NATURA DA TOCCARE E ANNUSARE:**

Un sito web americano, “Nature for the blind”, [www.naturefortheblind.com](http://www.naturefortheblind.com), con l’ormai immancabile pagina Facebook, raccoglie oltre 200 percorsi all’aperto fruibili dai non vedenti tra tour dedicati, sentieri facilmente percorribili e giardini sensoriali sparsi in 35 Paesi di tutto il mondo, dall’Australia al Canada passando per l’Asia, l’America Latina e l’Europa, Italia compresa. Fondamentali la volontà e l’impulso di Evan Barnard, un ragazzo da sempre appassionato di natura, che ha iniziato a collaborare con la comunità ipovedente Usa all’età di dodici anni, nel 2010, quando aiutò a risistemare il sentiero Big Pine Braille, nella foresta Marshall, i cui pannelli in rilievo erano stati rubati. Volontario per il Georgia Council of the blind (Consiglio dei ciechi), si è poi adoperato per dar vita al Whispering Woods Braille Trail: corde guida per indicare il percorso, cartelli tattili, nessun ostacolo in cui poter inciampare e la possibilità di accarezzare e annusare alberi e piante sono stati i piccoli trucchi per renderlo accessibile alle persone non vedenti e non solo. Da qui la curiosità di voler capire cosa succedesse al di fuori degli Stati Uniti. Ne parla Michela Trigari, giornalista di Redattore sociale, sulle pagine di SuperAbile Inail. “Nature for the blind” e il suo giovane fondatore Evan, che ora studia ecologia all’Università della Georgia, hanno scoperto così che esistono varie esperienze naturalistiche per ciechi nelle parti più disparate del globo. "Il sito web offre la possibilità di godersi l’aria aperta ovunque si viva o si voglia andare in vacanza", ha detto Evan Barnard. "L’obiettivo è quello di consentire alle persone con disabilità visiva di vivere pienamente le meraviglie naturali del nostro pianeta e di promuovere l’importanza di creare esperienze inclusive e sensoriali nei parchi nazionali e nei giardini di tutto il mondo". E Inghilterra e Germania si difendono bene sia a quantità sia sul versante fiori ed erbe aromatiche. I migliori Braille trail sono quelli che dispongono anche di accompagnatori, audioguide, passerelle tattili per fornire la direzione, app per smartphone e, per ogni percorso, il sito indica se sono previsti o meno. Nel nostro Paese [naturefortheblind.com](http://naturefortheblind.com) segnala due itinerari accessibili ai non vedenti, uno in Trentino Alto Adige e l’altro in Friuli Venezia Giulia: il primo all’interno del parco naturale Puez-Odle, partendo dal parcheggio della malga Zannes in Val di Funes, in provincia di Bolzano, mentre il secondo è il sentiero Pian dei Ciclamini dentro il parco naturale delle Prealpi Giulie, con partenza dall’hotel Ai Ciclamini di Lusevera, in provincia di Udine. Entrambi sono percorribili anche dalle carrozzine. Poi vengono indicati il Giardino sensoriale dell’Orto botanico di Lucca e il Museo tattile e olfattivo dell’Orto botanico di Napoli. Ma non si tratta delle uniche esperienze naturalistiche per ciechi in Italia. Dalla segnaletica in Braille sulle Orobie bergamasche al percorso odoroso del Parco dei Mulini di San Pietro al Tanagro (Salerno), dal giardino sensoriale “Helen Keller” dell’Orto botanico del Salento a Lecce, al sentiero tattile del Parco dei Briganti di Santeramo in Colle (Bari), dal percorso per non vedenti del Bioparco di Villa Borghese a Roma al Giardino sensoriale del Polo tattile multimediale di Catania, anche nella nostra Penisola non mancano “sentieri alternativi”.

NOTIZIA N.18

REDDITO DI CITTADINANZA: VERSO IL RICOSO COLLETTIVO:

L'introduzione del **reddito di cittadinanza e la pensione di cittadinanza** ha suscitato forti aspettative nelle persone con disabilità e nelle loro famiglie. Si auspicava che le due nuove provvidenze avrebbero rappresentato un supporto per le persone con disabilità che vivono in condizione di povertà assoluta. Di fatto l’impianto della norma contiene alcuni elementi che **trattano meno favorevolmente i nuclei in cui siano presenti persone con disabilità** rispetto agli altri. Fra gli indicatori adottati come criteri per l’accesso a reddito e pensione e per calcolare l’importo delle due provvidenze, c’è anche quello reddituale che conteggia anche le pensioni e gli assegni per invalidità civile, cecità, sordità, pluriminorazioni, anche se non comprese nell’ISEE.

L’effetto meno equo è che le persone con disabilità, pur rientrando nei limiti ISEE e nei limiti patrimoniali, potrebbero rimanere escluse perché alcune provvidenze - pensione di invalidità (invalidi totali) o assegno (o parziali) o ad esempio il contributo per il caregiver - fanno sforare i limiti reddituali imposti dalla normativa vigente. In ogni caso le persone con disabilità, quand'anche ottengano il reddito o la pensione di cittadinanza, **dovranno sempre “accontentarsi” di importi inferiori.** Per contrastare questa iniquità e farla sanare, [**ENIL Italia**](http://www.enil.it/) ha stabilito di promuovere un **ricorso collettivo**, incontrando il prezioso supporto dell’Avvocato Federico Sorrentino, che già a suo tempo aveva seguito un’analoga iniziativa in giudizio contro il computo delle provvidenze assistenziali nell’ISEE, costringendo il Legislatore a modificare la norma. **Per attivare il ricorso collettivo** è sufficiente che **alcune persone con disabilità** o loro familiari che hanno subito quella disparità di trattamento **aderiscano** fornendo la relativa documentazione e più precisamente: copia della domanda di reddito o pensione di cittadinanza; esito della domanda. Sarà necessario ottenere tutta la documentazione con una semplice richiesta di accesso agli atti. ENIL Italia spiegherà bene come fare a chi è interessato. **Chi è potenzialmente interessato?**

1- Le persone con disabilità e i loro nuclei che sono titolari di pensione o assegno di invalidità o i nuclei che hanno ottenuto contributi non soggetti a rendicontazione (es. caregiver in alcune regioni) e che hanno ottenuto il reddito di cittadinanza inferiore alla cifra massima attribuibile al nucleo di quella numerosità (ciò accade praticamente sempre).

2- Le persone che, pur rientrando nei limiti ISEE, nei limiti patrimoniali, sono state escluse perché superano limiti reddituali a causa dell’importo della pensione di invalidità civile (circa 3800 euro).

Chi rientra in uno di questi due gruppi può aderire al ricorso collettivo. Nel caso di "successo" in giudizio, i **ricorrenti otterranno l'indennizzo** per quanto non erogato, oltre a costituire un precedente che potrà condizionare una modifica legislativa a beneficio di tutti. Chi è interessato o vuole avere maggiori informazioni può contattare [info@enil.it](mailto:info@enil.it).

NOTIZIA N.19

EDEMA MACULARE, NON SOTTOVALUTIAMOLO:

È un consiglio davvero utile per chi soffre di diabete, visto che riconoscere precocemente l'eventuale presenza di una sofferenza della retina significa poter affrontare al meglio la situazione. Tra le complicazioni più classiche della patologia del metabolismo, infatti, ci sono anche i problemi oculari che vanno indagati con attenzione. Per capire se la retina ha avuto un danno, in particolare, oltre alla visita clinica accurata può essere utile un Oct, esame del tutto indolore che permette di visualizzare eventuali problemi, legati a quella che è la più temuta complicanza del diabete a livello oculare: l'edema maculare diabetico. Se nella retinopatia diabetica spesso si ricorre anche all'angiografia con un colorante che serve ad esaminare nel suo complesso la malattia retinica e l'avanzamento delle lesioni, per l'edema l'Oct è spesso sufficiente. Questa condizione colpisce la macula, l'area più nobile di questa membrana nervosa che permette di recepire, ovviamente senza che ce ne accorgiamo, gli stimoli visivi e passarli al cervello. I numeri, in questo senso, sono emblematici: mediamente in circa il 30 per cento dei casi la retina è in qualche modo interessata dal diabete e in un soggetto su dieci, tra questi, può comparire l'edema maculare diabetico. «L'edema maculare diabetico costituisce la principale causa di perdita visiva nelle persone che hanno, oltre il diabete, la retinopatia», spiega Edoardo Midena, direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Padova. «La progressione di questa situazione non è improvvisa perché va avanti lentamente e, quando manifesta i suoi segni, come la diminuzione della capacità visiva, sappiamo che si tratta di qualcosa che c'era nella storia di quell'occhio. Il fatto che si manifesti lentamente, accompagna la vita di un soggetto, quindi la diminuzione progressiva a volte è meno percepita. In questa situazione, bisogna fare prevenzione e lavorare per intercettare questa malattia nelle fasi più iniziali». Cerchiamo di proteggere la retina, quindi. Sia quando il diabete è presente sia in altre circostanze. Se l'edema maculare diabetico provoca un danno cronico le cellule nervose sono rovinate: se il problema si riconosce, e si tratta, tardi, diventa difficile riportare indietro la lancetta del tempo. Tradotto in consigli pratici: quando si fa una diagnosi di diabete di tipo 2 occorre fare un esame della retina e lo stesso dovrebbe accadere quando una donna è in gravidanza: sono due momenti topici per scoprire eventuali problemi e affrontarli per tempo. Sul fronte delle cure, l'esperto non ha dubbi.“In caso di edema maculare diabetico il trattamento laser è stato ed è efficace, ma stabilizza la situazione” fa sapere Midena. “Oggi abbiamo tre farmaci (i cosiddetti anti-Vegf a disposizione per il trattamento in questa patologia e nella degenerazione maculare umida della retina, ranibizumab, bevacizumab e aflibercept) che vanno iniettati più volte direttamente dentro l'occhio in ambiente ospedaliero, sulla base delle indicazioni dello specialista. Un paziente può riacquistare la capacità visiva e quello che riusciamo ad ottenere, poi si mantiene nel tempo. Non andiamo incontro a una perdita progressiva della situazione. L'importante è agire nei tempi giusti”.

NOTIZIA N.20

CONTRIBUTI PER NEOIMPRENDITORI NON VEDENTI E VADEMECUM: INIZIATIVA DELL'UICI:

La presidenza nazionale Uici, grazie alla collaborazione della Commissione nuove attività lavorative e presentata dalla giornalista Livia Azzariti, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ha svolto il giorno 12 giugno la Giornata di Premiazione dei neo imprenditori che sono stati selezionati dal Bando imprenditoriale per ciechi e ipovedenti "Progetti Lotteria Louis Braille 2017". I premiati sono stati Luca Aronica, Cooperativa Frutto della Passione, che opererà nel settore dell'agricoltura e Antonino Cotroneo, AMBRA Educational srl, che agirà nel settore della formazione, ai quali è stato consegnato un assegno come contributo per l'avvio dell'attività. Per l’occasione è stato realizzato un vademecum che l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti metterà a disposizione di imprenditori, operatori pubblici e privati del mondo del lavoro nonché ai giovani disabili visivi e alle loro famiglie. Nel corso della manifestazione si sono susseguite le testimonianze di cinque imprenditori non vedenti e ipovedenti che hanno iniziato a far carriera. Si parte dall'esperienza di Antonio Ciotola, chef patron che ha raccontato la sua esperienza di non vedente ai fornelli. A seguire Carmelo Di Martino, amministratore e responsabile di produzione di un mulino che ha sede in Sicilia; Di Martino ha tenuto a precisare che la sua produzione avviene grazie alla selezione di grani antichi locali. Dal pane si passa all'olio, con l'esperienza raccontata da un altro imprenditore non vedente che ha sede sempre in Sicilia, Santino Di Gregorio il quale ha raccontato di come le persone rimangono sbigottite quando capiscono che ad usare macchinari sofisticati è un non vedente. Produzione più ampia, ma sempre nel settore agricolo, per l'imprenditrice Annamaria Di Stasio del Molise, la sua produzione, infatti, va dal vino alle mandorle che normalmente si usano per i confetti. Ultima testimonianza quella di Raul Pietrobon che ha raccontato la sua esperienza di imprenditore che un passo alla volta si è specializzato nella vendita di ausili per non vedenti a tecnologia zero. I saluti istituzionali sono stati portati dal sottosegretario di Stato Vincenzo Zoccano e dal deputato Paolo Russo, mentre le conclusioni dal dirigente del Terzo settore Alessandro Lombardi. Il presidente nazionale Uici Mario Barbuto ha ricordato che “l’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, fondata da Aurelio Nicolodi il 26 ottobre 1920, nei suoi cento anni di attività ha sempre operato per il riconoscimento effettivo della dignità di persone per i minorati della vista, per garantire loro un futuro inclusivo. Quando parliamo di futuro non possiamo, però, prescindere dalla partecipazione diretta e indiretta al sistema produttivo del nostro paese. Non c'è dignità, libertà o domani per nessun essere umano, se quest'ultimo viene privato della possibilità di lavorare. L'Uici ha dovuto lottare molto e a lungo, sino a ottenere leggi che qualcuno forse continua a etichettare come "speciali", le quali riconoscessero il Diritto per le persone con disabilità visiva di poter esercitare una professione, un'arte, un mestiere. Abbiamo realizzato e desideriamo offrire al mondo produttivo questa piccola guida pratica che illustra i progressi e le opportunità attualmente offerte ai non vedenti, per favorire quel confronto costruttivo con tutti gli attori del mondo produttivo, per riaffermare e rendere concreto quel diritto al Lavoro sancito dalla Costituzione della Repubblica e perseguito dai Padri fondatori dell'Unione quale unico e vero mezzo di riscatto sociale per tutti noi".

NOTIZIA N. 21

RAGAZZI ALLA SCOPERTA DELLA LETTURA DIGITALE ACCESSIBILE:

È stata una settimana all’insegna della formazione alla lettura digitale accessibile quella dal 17 al 21 giugno, grazie al corso in tre moduli organizzato presso l’Istituto dei Ciechi di Milano dalla Fondazione LIA (Libri Italiani Accessibili), rivolgendosi a una fascia di popolazione particolarmente sensibile alla tecnologia, ma anche alla lettura, vale a dire i ragazzi non vedenti e ipovedenti che frequentano scuole secondarie di primo e di secondo grado. «È importante – dichiara a tal proposito Cristina Mussinelli, segretario generale della Fondazione LIA – pensare a progetti specifici di formazione per i ragazzi, i futuri lettori di domani, in un’ottica di inclusione sociale che guardi al futuro. I ragazzi, infatti, sono lettori appassionati e curiosi, sempre pronti a mettersi in gioco. Siamo sicuri che questi corsi saranno per tutti un momento di scambio reciproco». Alcuni formatori della Fondazione LIA e dell’Istituto dei Ciechi di Milano, dunque, esperti sia di tecnologie assistive che di accessibilità, hanno illustrato passo per passo ai partecipanti le potenzialità della lettura digitale e le principali soluzioni che permettono di leggere a chi ha una disabilità visiva, con consigli su misura a seconda delle specifiche esigenze e bisogni. Il corso avviatosi da un momento introduttivo di teoria e di confronto, è stato composto da alcune ore di taglio laboratoriale, in cui i ragazzi hanno potuto mettere in pratica concretamente le nozioni apprese e sperimentare in prima persona la lettura digitale accessibile. Così come altre, questa attività formative è inserita all’interno del progetto MiCA (Milano per la Cultura Accessibile) – realizzato grazie al contributo della Fondazione Cariplo e in partnership con l’Istituto dei Ciechi di Milano -, attraverso il quale la Fondazione LIA sta proponendo in questi mesi varie iniziative mirate a promuovere l’editoria accessibile e l’inclusione socio-culturale nel capoluogo lombardo.

NOTIZIA N.22

GIOVANI STUDENTI CHE PROGETTANO IN FAVORE DELLA DISABILITÀ;

Promosso a **Olbia** dalla Fondazione De Roberto -Tognotti, il Concorso “Uguali e Diversi *–* Premio Alfonso De Roberto” si rivolge agli studenti delle scuole superiori, chiedendo loro di dare vita a idee, riflessioni e progetti utili ad abbattere le barriere che ostacolano l’uguaglianza tra i cittadini. Nell’ultima edizione dell’iniziativa (la sesta), due importanti riconoscimenti – tra cui il Premio SensibilMente, destinato ai progetti più significativi rivolti alla disabilità – sono andati al **casco per ciechi e ipovedenti** presentato dalla Classe Quinta C dell’Istituto di Istruzione Superiore **Amsicora Ipia** di Olbia, con il supporto del professor **Ciro Punzo**. Di che cosa si tratta? Per descriverlo, ben volentieri cediamo la parola agli stessi studenti che lo hanno realizzato. «Il casco per persone con disabilità visiva - spiegano - è nato osservando **Angela** (nome di fantasia), una ragazza solita frequentare il nostro Istituto, che mostrava incertezze nella deambulazione autonoma, a causa di problemi visivi, sia negli ambienti interni che esterni, necessitando quindi di continuo supporto. Ci siamo posti pertanto il problema di provare a creare un **supporto tecnologico a basso costo** utilizzabile da Angela, che le permettesse di acquisire una maggiore autonomia di movimento. Abbiamo pensato a un casco simile a quello da ciclista, leggero, che emanasse **vibrazioni in prossimità di ostacoli** a una distanza di 40 centimetri a destra e sinistra e 150 centimetri frontali, utilizzando una tecnologia a ultrasuoni. Gli **ultrasuoni** sono onde meccaniche sonore che, a differenza dei fenomeni acustici propriamente detti, possiedono frequenze superiori a quelle mediamente udibili da un orecchio umano e che riflettendosi sugli oggetti permettono di calcolare ad esempio le distanze; lo stesso termine ultrasuono indica appunto ciò che è al di là del suono. Il **software** è stato sviluppato in classe dai noi ragazzi della Quinta del Settore Elettrico, mentre l’**hardware** è stato assemblato dagli alunni della Quinta C del Corso Produzioni Nautiche nel laboratorio dell’Istituto. Dopo l’assemblaggio si è proceduto al caricamento del software su scheda elettronica, verificandone il corretto funzionamento. Avendo superato tutti i test con soddisfazione, si è passati alla fase realizzativa, trasferendo tutti gli elementi sul casco. Il test finale è stato poi eseguito nell’Istituto, con la preziosa e insostituibile collaborazione di Angela, che dopo averlo utilizzato in varie situazioni, **se n’è dichiarata soddisfatta**». Si tratta dunque di un prototipo che suggerisce la possibilità di nuove tecnologie per migliorare la qualità della vita delle persone cieche e ipovedenti e **apre a possibili evoluzioni**, sempre più sofisticate, poco invasive e raffinate. I laboratori dell’Amsicora di Olbia, del resto, non sono nuovi alla produzione di tecnologie  dedicate alla disabilità. Nel 2016, infatti, l’Istituto è stato premiato dall’Enel per la **valigetta domotica**, sistema compatto di domotica per abitazioni di persone con disabilità. Nel 2017, inoltre, è stato presentato e premiato, sempre al Concorso “Uguali e Diversi – Premio Alfonso De Roberto”, l’**acquaciclo**, sostanzialmente il prototipo di una **handbike acquatica**, che permette di fruire dei litorali della zona da parte delle persone con disabilità motoria, collegandosi quindi all’ambito più esteso del turismo accessibile. Ciò che appare di particolare rilevanza è che tali progetti siano ideati e realizzati da **ragazzi molto giovani** che dimostrano una sensibilità spiccata verso il mondo della disabilità.

NOTIZIA N.23

**FONDAZIONE STELLA MARIS HA OSPITATO IL MEETING MONDIALE DELLA CHILD VISION RESEARCH SOCIETY:**

La Child Vision Research Society si è creata nel 1987 ad un incontro informale di 35 ricercatori esperti di visione tenutosi ad Oxford. Due anni dopo il meeting si è svolto a Cambridge con più di 120 partecipanti e da allora è diventato un appuntamento fisso ogni 2 anni ospitato in varie città dell’Europa e non solo (Oxford, Cambridge, Rotterdam, Lione, Francoforte, Pisa, Londra, Parigi, Goteborg, Bled, Londra, Cardiff, Huizen (Olanda), Toronto, Praga, Coleraine (Irlanda)). L’unicità di questa società è quella di occuparsi solo di bambini includendo un’ampia gamma di discipline quali l’anatomia, la neurologia, l’oftalmologia, la fisiologia, la psicologia e la riabilitazione. Gli argomenti di intesse sono andati ad aumentare nel corso degli anni includendo anche le nuove prospettive con la terapia genica, la teleriabilitazione, la chirurgia, le indagini diagnostiche con le nuove tecniche di risonanza, la plasticità del sistema visivo, l’ambliopia. Quest’anno l’IRCCS Fondazione Stella Maris ha avuto l’onore di ospitare il Child Vision Research Society Meeting nella sede di Calambrone (Pisa), a distanza di 22 anni da quando è stato presente a Pisa nel 1997. Giovanni Cioni, Professore Ordinario di Neuropsichiatria infantile dell’Università di Pisa, nonché Direttore Scientifico dell’IRCCS Fondazione Stella Maris, insieme al Prof. Andrea Guzzetta neurologo della prima infanzia e alla ricercatrice D.ssa Francesca Tinelli si sono occupati dell’organizzazione del meeting che presentava un programma davvero interessante con sessioni specifiche sullo sviluppo del sistema visivo e le nuove metodologie di valutazione, il cerebral visual impairment noto anche come CVI, la percezione dello spazio e della numerosità, l’ipovisione e la cecità, la valutazione oftalmologica, le difficoltà visuo-percettive e l’ambliopia. Sono state fatte diverse lectures tenute dai maggiori esperti di visione nel mondo quali Janette Atkinson e Oliver Braddick, Lea Hyvarinen, Nicoletta Berardi, Paolo Nucci e Claudia Lunghi, Maria Concetta Morrone.

NOTIZIA N.24

FAMIGLIE (ADOTTIVE) SENZA BARRIERE: QUANDO LA DISABILITÀ NON FA PAURA;

La loro esperienza è simile a quella di tante coppie: il matrimonio, la decisione di “allargare la famiglia”, i figli che non arrivano e la scelta dell’adozione. "Abbiamo fatto richiesta al Tribunale di Milano per l’adozione nazionale e per quella internazionale, i percorsi coincidono fino a un certo punto", raccontano Andrea e Veronica Bartino, della provincia di Como, a Laura Pasotti, giornalista di Redattore sociale e autrice dell'inchiesta sulle adozioni speciali. Per due volte Andrea e Veronica si sono dovuti sottoporre alle indagini dei servizi sociali, perché "la prima volta, secondo loro, non eravamo pronti. Non avevamo ancora elaborato il lutto per la sterilità". Un anno dopo il secondo tentativo, andato a buon fine. Il decreto di idoneità del Tribunale è arrivato nell’ottobre 2013 e la famiglia Bartino ha scelto di mantenere aperte entrambe le strade, nazionale e internazionale, dando mandato per quest’ultima ad Aibi (Amici dei bambini) – organizzazione attiva dal 1986 e costituita da un movimento di famiglie adottive e affidatarie, nonché ente autorizzato per le adozioni internazionali –, che ha proposto loro la Cina. "Siamo stati contattati tre volte dal Tribunale per un’adozione in Italia ma i colloqui, tutti generici, non hanno portato da nessuna parte", spiegano. "Nel frattempo, i documenti erano stati inviati all’Autorità centrale cinese, che ci ha chiesto di ritirare la domanda in Italia. E vista la situazione incerta sul nazionale, abbiamo revocato la disponibilità". L’attesa prospettata ad Andrea e Veronica da Aibi era di dieci mesi. Ne erano già passati 15 quando, nell’ottobre 2015, è stato proposto loro l’abbinamento con Tong, 18 mesi, albino e ipovedente. "Aibi chiede la disponibilità alle coppie di accettare problematiche sanitarie standard, quelle che da noi sono considerate risolvibili. Altri enti invece consegnano alle coppie una lista di patologie. A noi non è stata presentata alcuna lista, non ci sono state rivolte richieste particolari. Ci hanno prospettato delle possibilità e noi abbiamo detto fin dove ci sentivamo di arrivare", spiegano. "Ci hanno dato tempo per decidere, senza farci pressioni ma ricordandoci che la decisione avrebbe dovuto rappresentare un momento di gioia e non di ansia". Un aiuto è arrivato dagli incontri con altre coppie in attesa, insieme alla psicologa di Aibi, "un percorso molto utile, da cui sono nate amicizie che proseguono anche oggi". L’attesa è stata difficile, "aspettando che il telefono squillasse e facendosi mille domande sulle problematiche del bambino. Come ci ha detto Cristina Legnani di Aibi, si aspetta più una malattia che un bambino". Ma quando Andrea e Veronica hanno incontrato Tong, "l’ansia è svanita, perché a quel punto ci siamo trovati di fronte un bambino, mentre tutto il resto è passato in secondo piano". Il primo incontro con quello che sarebbe diventato loro figlio è stato poco romantico, ammette la coppia, in un ufficio dell’Autorità centrale cinese: "Siamo arrivati di venerdì, la domenica abbiamo conosciuto Tong e la sera stessa, dopo avere espletato alcune pratiche burocratiche, l’abbiamo portato in albergo con noi. Cinque giorni dopo eravamo in Italia". Tong ancora non parlava e gattonava a fatica, "era un po’ in ritardo per la sua età, fino a quel momento era stato in un istituto con altri 800 bambini". Dopo sei mesi, ha iniziato a parlare in italiano e a camminare. "Al momento la patologia di Tong è un problema relativo, che richiede solo alcune attenzioni, come gli occhiali da sole o la crema solare quando esce", spiegano il papà e la mamma. "Adesso va all’asilo, forse quando andrà a scuola sorgeranno altri problemi, ma per ora la viviamo molto serenamente". Il momento più delicato? "Con Aibi non ci siamo mai sentiti abbandonati, né prima né dopo. Un po’ più difficile è stato il rapporto con i servizi sociali: con loro ci siamo sentiti dei numeri durante l’indagine, ma anche gli incontri post-adozione non sono stati molto utili. Invece continuiamo a frequentare un gruppo di famiglie che hanno adottato in Cina: Tong è uno dei più piccoli (ha compiuto cinque anni a maggio), gli altri invece hanno setto e otto anni. Per noi è come vedere il futuro in anticipo".

NOTIZIA N.25

**L'ULTRA-MARATONETA NON VEDENTE CHE INSEGNA A SUPERARE LE BARRIERE:**

«La volontà non ha barriere», ama ripetere Tullio Frau. L'atleta non vedente ha partecipato alla 10 miglia Aviano-Piancavallo del 23 giugno, e sarà presente anche alla Piancavallo Cansiglio, del 21 luglio. Un doppio appuntamento impegnativo, per dimostrare che, nonostante tutto, si può sempre guardare oltre. Sardo di nascita e pordenonese d'adozione,Tullio Frau è un ultra-maratoneta che ha corso in ogni parte del mondo, in Italia e all'estero, dal Sahara al deserto iraniano, diventando il simbolo di una volontà che non si arrende e raggiunge traguardi preclusi ai più. È per questo che Tullio Frau è presente al via delle due gare pordenonesi che, nell'arco di un mese, portano centinaia di atleti a sfidarsi sui saliscendi del Piancavallo e del Cansiglio. Tullio Frau, presidente di IAPB (Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità) sezione di Pordenone, è stato anche tra i protagonisti della serata informativa "Professione ortottista: dalla prevenzione alla riabilitazione, un professionista al servizio dei tuoi preziosi occhi" che si è tenuta il giorno 11 giugno a Palazzo Bassi ad Aviano. Sono intervenuti anche Maurizio Gismondi (oculista, vicepresidente IAPB Pordenone), la dottoressa Dilva Drago (presidente nazionale degli ortottisti) e Maurizio Licata (ortottista presso l'Azienda Ospedaliera di Pordenone).

NOTIZIA N.26

IL MUSEO OMERO PORTA L’ACCESSIBILITÀ AL MUSEO EGIZIO DEL CAIRO:

Nuova esperienza internazionale per il Museo Tattile Statale Omero di Ancona che a metà giugno è stata al Cairo per un corso di formazione e per la realizzazione di un innovativo percorso di visita dedicato ai non vedenti al Museo Egizio. La missione del Museo Omero rientra nel programma “Vivere all’italiana” del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e fa seguito all’interesse delle autorità egiziane nei confronti dell’esperienza italiana nel settore dell’accessibilità ai beni culturali. A coordinare l’iniziativa, l’Istituto Italiano di Cultura diretto da Paolo Sabbatini e il Centro Archeologico Italiano del Cairo con la manager Giuseppina Capriotti Vittozzi. Dal 15 al 22 giugno, infatti, Aldo Grassini, presidente del Museo Omero, insieme ad Andrea Socrati ed Annalisa Trasatti sono stati impegnati in un corso di formazione con gli operatori museali sui temi indispensabili per creare un sistema di accessibilità per le persone con disabilità visiva, temi che vanno dall’educazione dei sensi, alla formazione dell’immagine tattile e valutazione estetica, fornendo anche tecnologie e strumenti.

La mattina di giovedì 20 giugno, il ministro delle Antichità Khaled el-Anany, alla presenza dell’ambasciatore italiano Giampaolo Cantini, ha inaugurato il percorso tattile all’interno del Museo egizio del Cairo. Sono 12 le opere scelte da far toccare, con relative targhe didascaliche in Braille inglese, arabo e italiano, che ha visto impegnati nella realizzazione Daniela Bottegoni e Saad Kilada. Ogni opera è corredata di reading pen con i file audio nelle tre lingue con le relative didascalie e descrizioni. Oltre a ciò è fornita una mappa a rilievo del museo con l’indicazione della posizione delle opere e relativa legenda in Braille inglese e arabo. I supporti audio e la mappa sono stati realizzati da Andrea Socrati e Massimiliano Trubbiani. Tra i pezzi prescelti per la lettura tattile, tutti splendidi e tra i più noti al mondo, si citano: Il faraone Amenhotep II (1428-1397 a.C.) con la dea Meretseger, granito, da Karnak (Luxor); statua seduta della dea Sekhmet, granito nero, dal tempio di Mut a Karnak (Luxor); sfinge del faraone Amenemhat III (1842-1794 a.C.) granito; triade del faraone Menkaura (2494-2472 a.C.), grovacca, da Giza.

NOTIZIA N.27

UN LIBRO PER BAMBINI AD “ALTA ACCESSIBILITÀ”:

**Fino al mese di giugno**, presso la sede della **Fondazione Robert Hollman** – ente che si occupa di consulenza e sostegno allo sviluppo di bambini con deficit visivo e alle loro famiglie – è stato possibile visitare la mostra intitolata “Il parco che vorrei”, che raccoglieva gli elaborati e le creazioni di ben **1.378 alunni** di 26 scuole dell’infanzia e primarie della città veneta, protagoniste del laboratorio di co-progettazione denominato “Il parco di tutti”, realizzato in collaborazione con l’Assessorato alle Politiche Scolastiche del Comune di Padova e con il contributo scientifico dell’Università di Padova. Al suo interno vi erano illustrati disegni, modellini e anche alcuni lavori multimediali, che i bambini e i ragazzi hanno creato per contribuire alla realizzazione dell’[Albero del tesoro](https://www.parcoinclusivopadova.it/)**, parco inclusivo sensoriale** che dovrà sorgere sempre a Padova, in Via Siena, in un’area verde di  5.600 metri quadrati. A ispirare gli alunni è stato un **libro**, donato loro, che a buona ragione si può definire **“ad alta accessibilità”**, vale a dire “Il tesoro del labirinto incantato”(Camelozampa Edizioni), con testi di **Elena Paccagnella** e illustrazioni di **Nicoletta Bertelle**, le cui caratteristiche parlano chiaro. Infatti, questo progetto della Fondazione Hollman – che si è avvalsa del contributo professionale della Casa Editrice Puntidivista, del Centro di Registrazione Audiolibri per Non Vedenti e Ipovedenti Senti chi Parla!, della Federazione Nazionale Istituzioni Pro Ciechi e della Tipografia Toffanin – può contare, oltreché sul classico testo in nero e su un **audiolibro**, anche sul testo in **Braille**, sul carattere **EasyReading**, (“facile da leggere”) su un **testo ingrandito e in stampato maiuscolo**, sui simboli della **Comunicazione Aumentativa e Alternativa** (CAA) e su **illustrazioni** studiate per agevolare i lettori ipovedenti, con contorni molto marcati, colori in contrasto e figure disegnate per intero. «La diversità – sottolineano dalla Fondazione Hollman – rappresenta per l’educazione uno strumento di arricchimento, di miglioramento e di crescita. Proprio sulla base di un racconto che evidenzia il valore della **specificità di ogni singolo individuo** è nato il volume “Il tesoro del labirinto incantato” la cui storia ha fatto da sfondo ai nostri laboratori su disabilità e inclusione». Grazie al sostegno di **Mitsubishi Electric**, Società particolarmente attenta ai valori della diversità e dell’inclusione, quel libro è stato ristampato e il ricavato di esso andrà pure a sostenere la realizzazione di quello che sarà il primo parco inclusivo sensoriale della città di Padova.

NOTIZIA N. 28

LUCILLA, DESIGNER CIECA CHE INSEGNA A "TOCCARE" L'ARTE:

C’era anche Lucilla D’Antilio, artista, designer e insegnante cieca, allo IED Factory 2019 a Roma, 14 laboratori multidisciplinari e performance dal vivo, in cui i giovani creativi dell’Istituto, coinvolti in un innovativo progetto di open education, in partnership con il MACRO Asilo, lavorano al fianco di professionisti del settore e artisti di fama internazionale. Tra questi, c’era appunto Lucilla D’Antilio, alla quale era stato affidato il laboratorio “Design e percezione atipica: vedere con le mani”. Alla base del laboratorio, un principio che è anche e soprattutto l’esperienza vissuta da Lucilla: la comunicazione non è solo visiva, il colore si sente anche con le mani. Lucilla D’Antilio non vuole dirci la sua età, ma aveva circa 35 anni quando la sua vista iniziò ad annebbiarsi, fino a spegnersi del tutto. Un dramma per lei, appassionata di arte, diplomata in disegno grafico e da una decina d’anni insegnante presso un istituto d’arte. “È stata una banale congiuntivite virale, non riconosciuta dal medico, a portarmi rapidamente alla cecità. Lo sconforto è stato grande: per un periodo abbastanza lungo, sono stata convinta di non poter fare più nulla, io che ero abituata a lavorare con la vista. Poi ho conosciuto delle associazioni che si occupavano di visite accessibili in musei di arte antica, moderna e contemporanea, tramite sussidi tattili che permettono di leggere opere e sculture a chi non vede. Mi si è aperto un altro mondo: ho iniziato a capire che almeno avrei potuto ancora fruire dell’arte, che tanto amavo e di cui sentivo forte la mancanza”. Lucilla ha iniziato così a “recuperare un nuovo rapporto con l’arte, che si è rinforzato grazie al percorso riabilitativo che ho svolto presso il Sant’Alessio di Roma. Ho iniziato a toccare e a modellare la creta e ho scoperto che ero in grado di riprodurre forme anche complesse usando le mani e senza usare gli occhi. Per me, che avevo sempre disegnato, è stato come ritrovare la matita attraverso il mezzo plastico tridimensionale”. L’esperienza e soprattutto la passione di Lucilla ha presto incontrato quella di altri artisti come lei: “Abbiamo fatto gruppo. Oggi siamo cinque artisti ciechi che fanno arte con le mani, per questo ci chiamiamo ‘Mano sapiens’. Abbiamo fatto già diverse esposizioni”. Grazie a questa esperienza e alle nuove scoperte fatte attraverso il tatto, Lucilla ha ritrovato anche la sua vocazione didattica. “Ho iniziato a pensare che fosse utile portare questa nostra esperienza ai giovani. Spesso nelle scuole i ragazzi con disabilità visiva sono esonerati dall’ attività artistica. Questa è un’esclusione gravissima, perché l’arte è una forma di conoscenza ed è per tutti. Ho conosciuto ragazzi ciechi di 18 anni intelligenti e sensibili, incapaci di usare le mani, perché nessuno li aveva messi mani nelle condizioni di usarle in modo artistico. Così, spontaneamente, dopo una mostra, una persona dell’Istituto statale Romagnoli di Roma, che forma gli insegnanti, mi ha proposto di tenere corsi di aggiornamento per insegnanti di sostegno e di materie artistiche. Ora sono due anni che tengo questi corsi, in cui decodifico concetti da verbali a tattili. In pratica, progetto e preparo slide tattili, che servono a far capire, soprattutto ai ragazzi ciechi congeniti nozioni come il colore, o la prospettiva, che non hanno mai sperimentato. L’esperienza tattile li mette allo stesso livello degli altri compagni. Questo è possibile proponendo ai ragazzi esperienze artistiche che siano uguali per tutti, non differenziate, come spesso accade quando in classe c’è uno studente cieco. Propongo soprattutto esperienze tattili, che anche i compagni vedenti fanno senza poter vedere: non li bendo, perché non amo far vivere questa esperienza ai giovani, ma li faccio lavorare, per esempio, con le mani in una scatola, in modo che siano costretti a utilizzare solo il tatto”. Attraverso il tatto, l’arte diventa per tutti strumento di conoscenza: “Chi non vede, ha così la possibilità di acquisire concetti altrimenti inaccessibili: capire cos’è una collina, per esempio, toccandone una riproduzione. Anche per chi non vede, però, l’esperienza tattile completa quella visiva, perché il tatto analizza elementi che la vista non sa notare”.

NOTIZIA N. 29

FOTOGRAFIA ASTRATTA, AL DI LÀ DEL VISIBILE:

A Milano, dal 24 giugno al 6 luglio 2019, all'interno del programma del Milano Photofestival 2019, l’Istituto dei Ciechi di Milano ospita la mostra Fotografia astratta, al di là del visibile, organizzata dall’Istituto Italiano di Fotografia e Notturno Onlus per presentare l’esito di un inedito progetto dedicato alla fotografia per non vedenti ed ipovedenti. La mostra nasce da una suggestione inedita: si può vivere un’immagine percependone anche i profumi, toccandone le emozioni che essa trasmette e ascoltandone la melodia? Le 52 fotografie esposte sono installazioni da vivere con tutti i sensi, attraverso fragranze, oggetti e suoni evocativi, diventando accessibili a vedenti e non vedenti. L’esposizione, patrocinata dall’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Nazionale, è frutto di un percorso di collaborazione durato un anno tra gli studenti di Istituto Italiano di Fotografia, il fotografo Massimo Cangelli e la filosofa non vedente Debora Di Cugno dell’associazione Notturno Onlus. Gli studenti del Corso Professionale Biennale di Fotografia e del Corso Serale Annuale di Fotografia Full Advanced hanno affrontato un percorso sensoriale tra i colori dell’invisibile, producendo immagini poetiche e fuori dall’ordinario che riflettono sui tanti modi di percepire il mondo con differenti punti di vista. Gli studenti si sono confrontati con persone cieche ed ipovedenti cercando di approcciare il visibile attraverso la sinestesia, ovvero intuendo la realtà con l’utilizzo di tutti i sensi, e facendo riecheggiare la riflessione nelle immagini. Buio, invisibile, ombre, immaginazione, mosso, sfocato, forme riflessi fuori fuoco, closeup sono i concetti base che hanno dato origine agli scatti in mostra che rivelano un invisibile che si svela a chi sa guardarlo. Inaugurata lunedì 24 giugno 2019, la mostra è poi aperta al pubblico dal lunedì al venerdì fino a sabato 6 luglio in orario 10.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00. Questi i nomi dei fotografi in mostra: Valentina Acquaviva, Micaela Biagini, Sabina Candusso, Anna Carmosino, Annalaura Cattelan, Milena Galizzi, Irene Guastella, Hulnaza Karymava (Cristina Ceglie), Andrea Lanno, Matteo Lotto, Matteo Colombo, Stefania Mazzara Bologna, Marta Paba, Violante Passadore, Riccardo Pravettoni, Gorino Salito, Davide Verri e Beatrice Raffaele.

NOTIZIA N. 30

QUANTO SIETE STRANI, VOI CHE CI VEDETE:

Il campione paralimpico Daniele Cassioli ha ottenuto la propria rubrica su VareseNews, in attivo dal mese di luglio, attraverso cui racconta una serie di bizzarrie che ha incontrato sul proprio cammino, ma non solo. È inarrestabile in tutto quel che fa, nonostante talvolta abbia “Il vento contro” (dal titolo del suo libro). Romano di nascita e gallaratese di residenza, Cassioli è un atleta paralimpico di grande valore: da non vedente ha collezionato un numero enorme di medaglie nazionali e internazionali nell’ambito dello sci nautico, disciplina alla quale ha dedicato gran parte della sua carriera sportiva. A livello professionale invece, Daniele è un apprezzato fisioterapista con incarichi anche nello sport professionistico, e attualmente è membro del consiglio nazionale CIP (il Comitato Italiano Paralimpico) in quota atleti, partecipa a eventi aziendali per raccontare la propria esperienza e si occupa di progetti dedicati ad aiutare e stimolare bambini non vedenti. Su VareseNews la sua rubrica ha come tema “Quanto siete strani voi che ci vedete”. Ovvero, le bizzarrie che ogni giorno accadono (da diversi punti di vista: sociali, lavorativi, ecc.) perché chi ha la vista, in realtà non ci vede davvero. Al suo interno poi, Daniele dedica anche uno sguardo a un evento sportivo che lo ha particolarmente colpito o coinvolto. Uno spazio che permette ai lettori di interagire con Cassioli e con la redazione. Nel link sottostante l’intervista a Daniele dello scorso novembre. <http://www.pressin.it/leggi.php?idarticolo=60075>

NOTIZIA N. 31

LECCO, ELETTO UN SINDACO NON VEDENTE: “BASTA PREGIUDIZI, I DISABILI DEVONO METTERSI IN GIOCO ED ESSERE PROTAGONISTI”:

“Basta con i pregiudizi, i disabili devono mettersi in gioco, per essere protagonisti e non più solo spettatori”. Silvano Stefanoni, non vedente e neoeletto sindaco di Lierna, in provincia di Lecco, ha obiettivi chiari per velocizzare il processo d’integrazione delle persone disabili nella società. Non è la prima volta che una persona non vedente viene eletta Sindaco di un Comune italiano, ma si tratta comunque di un caso raro. Lui, 58enne, con la sua lista “Noi per Lierna” ha vinto con 507 voti nel piccolo Comune del lecchese che conta circa duemila abitanti. “È stata un’emozione incredibile, perché i miei concittadini, dandomi fiducia, hanno guardato al mio operato d’amministratore degli ultimi dieci anni e non alla mia disabilità visiva. Basta pregiudizi, dobbiamo valorizzare le risorse umane”. Il nuovo primo cittadino, già vice sindaco uscente e assessore del comune lecchese, alla guida di una lista civica appoggiata dalla Lega, dedica il successo alla moglie Paola. “Ho costruito una squadra elettorale fondata sul rispetto verso tutti e su questa strada intendiamo proseguire. Stiamo vivendo un momento storico più sensibile all’ascolto delle diversità: per fortuna la cultura del costo sociale della disabilità, dei pregiudizi e degli stereotipi sta lasciando il posto a quella della valorizzazione della risorsa umana, in grado di offrire sempre più possibilità d’esprimere una cittadinanza attiva a tutti, senza discriminazioni. Credo in particolare nei giovani, che se educati a convivere e dialogare con i coetanei con diverse condizioni di vita da piccoli, meglio riescono a rendere naturali quei concetti di inclusione universale e fruibilità degli spazi”. Impegnato nel sociale e difensore dei diritti per le persone con disabilità, negli anni ha incoraggiato sul territorio liernese diverse manifestazioni coinvolgendo le associazioni di volontariato locali. Stefanoni sostiene il passaggio da una solidarietà della comprensione e dell’assistenzialismo a quella del rispetto della persona e della lungimiranza nel saper vedere in ogni individuo le sue potenzialità, offrendogli però, con strumenti adeguati, la possibilità di dare il proprio contributo attivo alla comunità. Secondo il nuovo primo cittadino di Lierna, “i disabili devono mettersi in gioco, per essere protagonisti e non più solo spettatori nel lento, ma costante, processo di inclusione nella società. Spesso, erroneamente, si giudica il mondo della disabilità molto lontano da ciascuno di noi e invece per centinaia di migliaia di persone è un aspetto assai vicino. L’invisibile e sconosciuto suscitano sempre timori e paure. Al contrario, ciò che si conosce riesce a raccogliere stima e giudizi favorevoli”. Oltre alle difficoltà derivanti dall’amministrazione di un Comune, seppur piccolo, Stefanoni dovrà anche affrontare degli ostacoli di tipo tecnico per svolgere correttamente e a pieno il proprio compito di primo cittadino. “Le problematiche sono molteplici e ovviamente non tutte legate alla disabilità. La prima e principale è comunque quella di far comprendere che non ci vedi, ma sei in grado d’ascoltare, capire e decidere. La seconda difficoltà, di tipo pratico, è quella legata all’accessibilità dei siti e dei documenti della pubblica amministrazione. Nonostante la legge Stanca (che favorisce l’accesso dei disabili agli strumenti informatici, ndr) sia in vigore dal 2004, spesso le amministrazioni e i fornitori di servizi non la rispettano e, di conseguenza, le successive richieste di modifica dei software hanno costi aggiuntivi e tempi di realizzazione a lungo termine”. Il primo cittadino dice di voler far rispettare le normative sull’abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici in costruzione e nei quartieri in riqualificazione e prestare particolare attenzione anche sugli edifici in ristrutturazione. “Il contributo sociale di chi vive una condizione di disabilità, spesso più avvezzo alla resilienza, al dialogo empatico ed a una maggiore concentrazione nello svolgimento del proprio compito - conclude Stefanoni -, favorisce giorno dopo giorno la crescita di una società più umana, più equa e più a misura di tutti”.

NOTIZIA N.32

LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE CON DISABILITÀ A TUTTI I PROCESSI DECISIONALI:

Un **pregiudizio ancora molto radicato** ritiene che la prospettiva di genere si applichi solo quando si tratta di questioni tipicamente femminili. Si parla di maternità o di ginecologia? Difficile non chiedersi cosa ne pensano le donne. Se invece si parla di temi più traversali, riguardanti sia gli uomini che le donne, come, ad esempio, la partecipazione alla vita della comunità, e, più in generale, ai processi decisionali, «cosa ne pensano le donne?» diventa una **domanda poco scontata**, per alcuni impertinente, per altri inopportuna o, ancora, inadeguata e pretestuosa. Accade **anche nel mondo della disabilità**, dove la questione di genere – ammesso che le stesse donne con disabilità si ricordino di porla – viene evocata solo in relazione al corpo delle donne, a questioni estetiche (come se solo alle donne fosse richiesto di occuparsi del proprio aspetto), alla violenza di genere, alla maternità e ai servizi sanitari specificamente femminili (ginecologia e ostetricia). In questo contesto, che denota un **approccio riduttivo e parziale** alle questioni della disabilità al femminile, si distinguono e splendono come il sole i pronunciamenti del Comitato ONU **sui Diritti delle Persone con Disabilità**, ovvero l’organismo deputato a vigilare sull’applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità negli Stati che l’hanno ratificata, tra i quali, com’è ben noto, figura anche l’Italia (**Legge** 18/09). Qualche tempo fa, infatti, è stata resa pubblica la traduzione in italiano del Commento Generale n. 7 sulla partecipazione delle persone con disabilità, inclusi i minori con disabilità, attraverso le loro organizzazioni rappresentative, nella implementazione e nel monitoraggio della Convenzione*,* prodotto appunto dal Comitato ONU nel 2018. Tale traduzione, sebbene non ancora ufficiale, è stata curata da **Luisella Bosisio Fazzi**, componente del Comitato di Redazione del FID (Forum Italiano sulla Disabilità) e **Sara Carnovali**, dottoressa di ricerca in Diritto Costituzionale, e autrice di diverse pubblicazioni scientifiche in tema di diritti delle persone con disabilità. Ebbene, possiamo convenire che il coinvolgimento delle persone con disabilità nell’implementazione e nel monitoraggio della Convenzione ONU non sia un argomento tipicamente femminile, ma ciò nonostante nel Commento Generale n. 7 la questione del genere connesso alla disabilità è posta **con costanza e meticolosità** in relazione a molti aspetti considerati nel testo. Vediamo meglio come è stata trattata. Col Commento Generale n. 7 il Comitato ONU ha voluto chiarire gli obblighi degli Stati Parti ai sensi degli **articoli 4, paragrafo 3** («Nell’elaborazione e nell’attuazione della legislazione e delle politiche da adottare per attuare la presente Convenzione, così come negli altri processi decisionali relativi a questioni concernenti le persone con disabilità, gli Stati Parti operano in stretta consultazione e coinvolgono attivamente le persone con disabilità, compresi i minori con disabilità, attraverso le loro organizzazioni rappresentative») e **33, paragrafo 3** («La società civile, in particolare le persone con disabilità e le loro organizzazioni rappresentative, è associata e pienamente partecipe al processo di monitoraggio»), della Convenzione, nonché rispetto alla loro implementazione. Dopo avere enumerato, nell’Introduzione, i vari documenti sui diritti umani che concordano nel riconoscere la partecipazione quale principio e diritto umano, il Comitato ONU specifica che «le **organizzazioni di donne con disabilità**, di minori con disabilità e di persone che vivono con HIV/AIDS sono organizzazioni di persone con disabilità ai sensi della Convenzione» (punto 11) e, in quanto tali, vanno coinvolte nei processi decisionali. Poco più avanti (punto 12, lettera E), tra i diversi tipi di organizzazioni di persone con disabilità individuati dallo stesso Comitato come soggetti da coinvolgere nei processi decisionali, vengono annoverate anche le «organizzazioni di donne e minori con disabilità, che **rappresentino donne e minori con disabilità come un gruppo eterogeneo**. La diversità di donne e minori con disabilità deve includere tutti i tipi di menomazioni. Garantire la partecipazione di donne e minori con disabilità è indispensabile nelle consultazioni che affrontano questioni specifiche che riguardano esclusivamente o in modo sproporzionato le donne e le minori con disabilità, nonché le questioni relative alle donne e alle minori in generale, quali le politiche per l’eguaglianza di genere». Il **divieto di discriminazione** sulla base del sesso, del genere e anche di orientamento sessuale è espressamente richiamato al punto 16: «Il diritto di **partecipare alle consultazioni**, attraverso le loro organizzazioni rappresentative, deve essere riconosciuto su base paritaria per tutte le persone con disabilità, **indipendentemente**, ad esempio, **dal loro orientamento sessuale e dall’identità di genere.** Gli Stati Parti devono adottare un quadro globale di contrasto alle discriminazioni per garantire i diritti e le libertà fondamentali di tutte le persone con disabilità, e **abrogare le leggi che criminalizzano individui o organizzazioni di persone con disabilità in base a sesso, genere** o stato sociale dei loro membri e negano loro i diritti di partecipazione alla vita pubblica e politica». Un altro richiamo alle organizzazioni di donne si trova al punto 42: «Nelle sue osservazioni conclusive, il Comitato ha ricordato agli Stati Parti il loro dovere di consultare con attenzione e tempestivamente, nonché coinvolgere attivamente, le persone con disabilità, attraverso le loro organizzazioni rappresentative, **comprese quelle che rappresentano donne e minori con disabilità**, nello sviluppo e nell’implementazione di legislazioni e politiche di attuazione della Convenzione e in altri processi decisionali». Molto chiaro, quindi, risulta l’enunciato, nell’individuare tra gli obblighi degli Stati Parti anche i seguenti: «Gli Stati Parti devono garantire la stretta consultazione ed il coinvolgimento attivo delle organizzazioni di persone con disabilità, che rappresentino tutte le persone con disabilità, **includendo ma non essendo limitate a donne**, persone anziane, minori, coloro che richiedono alti livelli di sostegno, vittime di mine antiuomo, migranti, rifugiati, richiedenti asilo, sfollati interni, persone senza documenti e apolidi, persone con disabilità psicosociali reali o percepite, persone con disabilità intellettive, persone con funzionamento neuroatipico, inclusi coloro con autismo o demenza, persone con albinismo, danni fisici permanenti, dolore cronico, lebbra, nonché menomazioni visive e persone che sono sorde, sordocieche o con diverse disabilità uditive e/o coloro che vivono con HIV/AIDS. L’obbligo degli Stati Parti di coinvolgere le organizzazioni di persone con disabilità comprende anche le **persone con disabilità con uno specifico orientamento sessuale e/o identità di genere**, persone con disabilità intersessuali, nonché persone con disabilità appartenenti a popoli indigeni, a minoranze nazionali, etniche, minoranze religiose o linguistiche, e coloro che vivono in zone rurali» (punto 50).

Affinché il coinvolgimento **non sia solo formale**, il Comitato ONU raccomanda che gli Stati Parti adottino criteri per allocare fondi per la consultazione anche attraverso «lo **stanziamento di fondi specifici per le organizzazioni di donne con disabilità** e di minori con disabilità per consentire la loro piena ed effettiva partecipazione al processo di elaborazione, sviluppo e implementazione di leggi e politiche e all’attività di monitoraggio» (punto 61, lettera C).

Totalmente dedicati alle donne con disabilità sono poi gli enunciati contenuti nei punti 72 e 73. Vediamoli uno dopo l’altro. «72. L’articolo 6 della Convenzione richiede misure per garantire il pieno sviluppo, il progresso e l’empowermentdi donne e ragazze con disabilità. Gli Stati Parti devono **incoraggiare e facilitare la creazione di organizzazioni di donne e ragazze con disabilità**, quale ad esempio un meccanismo che consenta la loro partecipazione alla vita pubblica, su base di eguaglianza con gli uomini con disabilità, attraverso le proprie organizzazioni. Gli Stati Parti devono riconoscere il diritto delle donne con disabilità di **rappresentare ed organizzare se stesse** e facilitare il loro effettivo coinvolgimento mediante approfondite consultazioni ai sensi degli articoli 4, paragrafo 3 e 33, paragrafo 3. Le donne e le ragazze con disabilità devono anche essere incluse su base di eguaglianza in tutte le articolazioni e strutture del quadro di implementazione e monitoraggio indipendente. Tutti gli organismi di consultazione, i meccanismi e le procedure devono essere specifici per la disabilità, inclusivi e garantire l’eguaglianza di genere». «73. Le **donne con disabilità devono essere parte della** leadership **delle organizzazioni di persone con disabilità** su base di eguaglianza con gli uomini con disabilità e acquisire spazio e potere all’interno delle organizzazioni ombrello di persone con disabilità attraverso **rappresentanza paritaria**, comitati di donne, programmi di empowerment, etc. Gli Stati Parti devono assicurare la partecipazione delle donne con disabilità**, incluse le donne che sono sottoposte a qualsiasi forma di tutela o istituzionalizzate**, come prerequisito nella progettazione, nell’implementazione e nel monitoraggio di tutte le misure che hanno un impatto sulle loro vite. Le donne con disabilità devono essere in grado di partecipare ai processi decisionali che affrontano questioni che hanno un impatto esclusivo o sproporzionato su loro stesse, nonché sui diritti delle donne e sulle politiche sulla parità di genere in generale, ad esempio le politiche su salute e diritti sessuali e riproduttivi e su tutte le forme di violenza di genere contro le donne». Il tema del genere viene riproposto anche in relazione alle **situazioni di rischio** e alle **emergenze umanitarie**. Si legge infatti al punto 78: «In situazioni di rischio ed emergenze umanitarie (articolo 11), è importante che gli Stati Parti e gli operatori umanitari garantiscano la partecipazione attiva ed il coordinamento nonché una concertazione significativa con le organizzazioni di persone con disabilità, incluse quelle che a tutti i livelli rappresentano donne, uomini e minori con disabilità di tutte le età». Né poteva mancare un riferimento alle donne in tema di **lavoro**: l’adozione di tutte le politiche relative al diritto delle persone con disabilità al lavoro e all’occupazione (articolo 27) deve essere posta in essere con la consultazione e il coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità. Tali politiche devono cercare di garantire, tra le altre cose, anche «pari opportunità ed eguaglianza di genere» (punto 86). Anche nella realizzazione del diritto ad **adeguati standard di vita e di protezione sociale** (articolo 28), «gli Stati Parti devono, in particolare, cercare di impegnarsi con le organizzazioni di persone con disabilità e con le persone con disabilità che sono disoccupate, che non hanno un reddito fisso o che non possono lavorare a causa della conseguente perdita di agevolazioni o indennità, che vivono in zone rurali o remote, nonché **popolazioni indigene, donne e persone anziane**» (punto 87).

Infine, per assicurare la piena attuazione degli articoli 4, paragrafo 3 e 33, paragrafo 3, gli Stati Parti devono, tra l’altro, adottare le seguenti misure: «Garantire e sostenere la partecipazione delle persone con disabilità attraverso organizzazioni di persone con disabilità, che riflettano l’**ampia diversità di** background, tra cui nascita e stato di salute, età, razza, **sesso**, lingua, nazionalità, origine etnica, indigena o sociale, **orientamento sessuale e identità di genere**, variazione intersessuale, appartenenza religiosa e politica, status di migrante, gruppi di minorazioni o altri status. Collaborare con le organizzazioni di persone con disabilità che rappresentano donne e ragazze con disabilità e assicurare la loro diretta partecipazione a tutti i processi di decisione pubblica in un ambiente sicuro, con particolare riferimento allo **sviluppo di politiche concernenti i diritti delle donne e l’eguaglianza di genere**, nonché la **violenza di genere** contro le donne, tra cui la violenza sessuale e gli abusi; […]Consultare e **coinvolgere attivamente** lepersone con disabilità, inclusi **i minori e le donne con disabilità**, attraverso le loro organizzazioni rappresentative, nella progettazione, nell’esecuzione, nel **monitoraggio e nella valutazione dei processi decisionali pubblici a tutti i livelli**, soprattutto nelle materie che li riguardano, anche in situazioni di rischio e in emergenze umanitarie, fornendo loro scadenze ragionevoli e realistiche nell’esprimere le loro opinioni nonché finanziamenti adeguati e sostegno» (punto 94, lettere G, H e I). Il Commento Generale n. 7non è specificamente rivolto all’Italia, ma se consideriamo la **sostanziale assenza**, nel nostro Paese, di **politiche** specificamente volte a garantire il pieno **godimento dei diritti e delle libertà fondamentali delle donne e delle ragazze con disabilità** – assenza ben esplicitata nei richiami formulati dallo stesso Comitato ONU, nel 2016, nelle Osservazioni conclusive al primo rapporto all’Italia sull’applicazione della Convenzione ONU – allora diventa subito chiara l’importanza di un documento che mette in luce il **valore irrinunciabile della partecipazione delle donne con disabilità ai processi decisionali**.  
Nel sollevare le questioni poste dall’intersezione delle variabili del genere e della disabilità spesso si fatica a trovare ascolto e a venir presi/e sul serio. Ma un pronunciamento del Comitato ONU, la cui autorevolezza è fuori discussione, dovrebbe indurre anche i/le più refrattari/e a **cambiare atteggiamento**, comprendendo, finalmente, che le donne con disabilità sono esposte a **discriminazione multipla**, e che l’unico modo per contrastarla consiste nel predisporre politiche mirate, tra le quali garantire la partecipazione delle donne con disabilità ai processi decisionali che occupa un posto di indiscutibile rilievo.

NOTIZIA N.33

# **ALLA SCOPERTA DI LONDRA E DINTORNI:**

# Londra è una città enorme, nella quale edifici antichissimi – tra cui i pochi sopravvissuti al devastante incendio del 1666 – si affastellano accanto ad edifici super moderni e vertiginosi grattacieli in metallo e vetro, creando un contrasto affascinante. Alloggiare nel centro della città non conviene quasi in nessun caso: si rischia di trovare solamente sistemazioni molto costose. Un buon consiglio è quello di scegliere un albergo nelle zone un po’ più esterne, ma pur sempre nell’area metropolitana. Nel caso di un gruppo della Cooperativa lombarda Concrete ONLUS, si sono affidati ad un albergo della Catena Travelodge, situato presso Greenwich, semplice e senza troppe pretese, ma di recente costruzione: avevano già alloggiato presso quella catena nei loro viaggi precedenti, senza mai avere problemi nel trovare camere ampie e con bagno attrezzato. Affidandosi a un servizio adiacente all’aeroporto, hanno noleggiato un capiente pulmino da nove posti, che si è rivelato la soluzione ottimale per muoversi in gruppo durante la loro settimana di permanenza a Londra. Per chi decidesse di viaggiare da solo o in coppia, è consigliabile muoversi con il servizio Uber (molto diffuso a Londra) e UberWAV, pensato specificatamente per le persone con disabilità e più economico dei costosi taxi o cab. La famosa Underground, la metropolitana di Londra, purtroppo non si rivela sempre una soluzione praticabile: infatti, per quanto si parli di una città davvero ben servita dai mezzi pubblici, le stazioni della metropolitana accessibili nel cuore storico della città si contano sulle dita di una mano (ma potete anche pensare di approfittarne per godervi una passeggiata nel centro storico). Per quanto riguarda invece le zone periferiche, dove le stazioni sono di costruzione più moderna, è possibile trovare ascensori e rampe per accedervi agevolmente. I famosi autobus rossi su due piani sono tutti dotati di rampa automatizzata, è consigliabile uscire molto presto dall’albergo perché purtroppo il traffico è quasi sempre congestionato. Anche trovare parcheggio è spesso difficoltoso, pur disponendo di un contrassegno, perché sono moltissime le zone in cui i posteggi sono riservati esclusivamente ai residenti e quelli riservati alle persone con disabilità sono spesso già occupati. Nel caso, prendete in considerazione l’idea di spendere qualche sterlina per uno dei vari parcheggi coperti a pagamento che si trovano sparsi per la città. L’accesso a buona parte dei monumenti e degli edifici storici – esclusi quelli più antichi, come la Torre di Londra, che risalendo al periodo medievale e in quanto tale comprende molti passaggi stretti e scale ripide – è garantita e gestita da rampe e ascensori, oltreché da uno staff ben preparato e molto gentile. L’Abbazia di Westminster garantisce l’entrata gratuita sia per le persone con disabilità che per i loro accompagnatori (altrimenti il biglietto sarebbe stato abbastanza costoso), anche se ogni tanto qualche passaggio stretto, unito alla scarsa attenzione degli altri turisti, rende leggermente difficoltoso valicare alcuni punti. Per la monumentale Basilica di San Paolo il biglietto è da pagare, ma è garantito un ottimo servizio, tra cui dei badge elettronici che permettono di accedere a un ascensore dedicato. Un montascale garantisce anche di poter superare i pochi gradini da fare, per accedere alla zona rialzata del coro. Per quanto riguarda il British Museum, l’ingresso accessibile con rampe si trova sul retro del museo (mentre sul lato anteriore sono presenti due montascale), dove è possibile superare la lunga fila grazie alla sicurezza; per accedere al salone centrale del museo è invece necessario fare una rampa di qualche scalino. In diversi punti strategici della struttura sono disponibili ascensori per chi avesse difficoltà a fare le scale, ma, non essendoci nessuno che garantisca restrizioni al loro utilizzo, sono spesso pieni di turisti stranieri perfettamente in grado di camminare. Passeggiare per la città e lungo il Tamigi è molto piacevole. Le rampe sono presenti su ogni marciapiede, ma spesso gli autisti dei taxi non si fermano alle strisce per permettere l’attraversamento. Inoltre, i cantieri aperti un po’ ovunque rendono macchinosi – ma sempre superabili – i passaggi in alcuni punti. I pub e i locali sono spesso accoglienti e una buona parte sono dotati anche di servizi igienici accessibili, fatta esclusione per i pub storici e più antichi, che sono tradizionalmente divisi su più piani e spesso quello dedicato al servizio di ristorazione è quello superiore. A causa dell’imprevedibilità del meteo londinese, è consigliabile viaggiare, anche durante la stagione estiva, con k-way e felpa a portata di mano, poiché spesso è caratterizzato da cielo coperto con occasionali scrosci di pioggia, seguita da vento gelido.

TECNONEWS N.1

MACOS CATALINA: ECCO LE NOVITÀ DELLA NUOVA VERSIONE DELL'OS DESKTOP DI APPLE:

Apple durante la Worldwide Developer Conference ha presentato il nuovo software per i Mac, si tratta dimacOS Catalina; macOS 10.15 porta più velocità e l'integrazione con iPad che quindi non si classificherà più come possibile sostituto ma come fido compagno dei MacBook. Il nuovo OS porta anche una nuova riprogettazione di iTunes**,** ora è suddiviso in singole app: Musica, Podcast e TV, la quale riuscirà ad offrire un supporto per i video HDR 4K sui Mac. Apple ritiene che la potenza della tecnologia si misuri in base alla sua accessibilità. Con macOS Catalina, introduce nuove tecnologie assistive che aiuteranno ogni utente a ottenere il meglio dal suo Mac. Controllo vocale è una tecnologia trasformativa con cui gli utenti che non possono usare dispositivi di input tradizionali possono controllare il Mac usando la voce grazie alla tecnologia di riconoscimento vocale integrata di Siri. E i dati restano sempre privati. Le nuove etichette e griglie consentono di interagire con pressoché ogni app tramite strumenti di navigazione completi, e l’elaborazione audio avviene direttamente sul dispositivo. Controllo vocale è ora disponibile su iOS e iPadOS, perciò gli utenti potranno controllare i loro dispositivi usando solamente la voce, anche per gesti come toccare, sfiorare e scorrere. La più grande novità di macOS 10.15 è l'aggiunta dell'app per iPad; il progetto è chiamato Catalyst ed è un modo nuovo per gli sviluppatori di trasferire le loro app per iPad sul Mac grazie all'utilizzo di Xcode. Questo incoraggerà gli sviluppatori a portare le loro app per iPad sul Mac, una sarà Twitter che sta già lavorando al porting. Apple ha inoltre introdotto la nuova funzionalità Sidecar che consente diutilizzare l'iPad come secondo display per Mac**,** andando a togliere le varie possibilità di terze parti che prima davano la possibilità di utilizzarlo come tale. iPad può essere utilizzato come display esteso per Mac e tablet di disegno ad alta precisione su tutte le app Mac supportate e sarà anche possibile utilizzare la Apple Pencil per disegnare o scrivere. Accanto a queste funzionalità più grandi, Apple unisce anche le funzionalità "Trova i miei amici" che si va ad integrare nell'app "Trova il mio iPhone" sia su iOS che su macOS. Sarà anche integrato unblocco di attivazione sul chip T2 dei Mac che lo renderanno inutilizzabile in caso di furto. Sarà integrato anche Gatekeeper che controlla tutte le app per i noti problemi di sicurezza, richiedendo a tutte le app l'autorizzazione prima di accedere ai documenti dell'utente. Come la precedente versione del software, è possibile impostare MacOS su toni chiari, o su toni scuri. Inoltre, è presente anche una modalità dinamica, la quale cambia lo sfondo e i temi di MacOS in base all’orario. Ritrovandoci cosi con un Mac con toni chiari, durante le ore di giorno e con toni scuri durante la sera. Su macOS Catalina sarà integrato anche lo Screen Time, questo offre agli utenti informazioni su come trascorrono il loro tempo nelle app, sui siti Web e darà la possibilità di limitare il tempo su alcuni software. Gli utenti potranno infatti programmare il tempo lontano dal proprio Mac e determinare il tempo che desiderano spendere all'interno di app, siti Web o categorie di app. Con iCloud, gli utenti possono sincronizzare le impostazioni dello schermo e combinare il loro utilizzo su iPhone, iPad e Mac in privato attraverso la crittografia end-to-end.

Sono stati effettuati anchemiglioramenti aggiuntivi ad alcune app come Foto, Safari, Mail, Note e Promemoria. Foto offre una nuova esperienza di navigazione che mostra in modo intelligente le migliori immagini dell'utente; Mail aggiunge la possibilità di bloccare la posta elettronica da un mittente specificato, disattivare un thread eccessivamente attivo e annullare l'iscrizione alle mailing list commerciali. I promemoria sono stati riprogettati con un'interfaccia utente completamente nuova che semplifica la creazione, l'organizzazione e il monitoraggio dei promemoria e Note ora ha una visuale della galleria, strumenti di ricerca più potenti e opzioni di collaborazione aggiuntive. MacOS 10.15 Catalina: elenco modelli supportati. Apple ha specificato sul comunicato ufficiale che il sistema operativo supporterà tutti i Mac rilasciati dopo il 2012, di seguito l’elenco completo di tutti i modelli di iMac, Macbook, Mac mini e Pro compatibili con macOS 10.15:

* iMac 2012 e successivi;
* Macbook Air 2012 e successivi;
* Macbook 2015 e successivi;
* iMac Pro 2017 e modelli successivi;
* Macbook Pro 2012 e modelli più recenti;
* Mac mini 2012 e successivi;
* Mac Pro 2013 e generazioni successive.

TECNONEWS N.2

TUTTE LE NOVITÀ IN TERMINI DI ACCESSIBILITÀ (VOICEOVER, ZOOM E NON SOLO) IN MACOS CATALINA, IOS 13, IPADOS:

Apple ha comunicato le novità introdotte nei nuovi iOs 13 e MacOs Catalina in termini di accessibilità. Le novità riguardano VoiceOver, Zoom, ma non solo, sono state introdotte novità legate a diversi ambiti che ora andremo a raccontare. Durante la conferenza Apple ha presentato una nuova funzione di accessibilità di Controllo vocale, chiamata appunto Voice Control, che consente agli utenti di controllare completamente i Mac, iPhone, iPad con la voce. Le funzionalità presenti sono le seguenti:

- Aggiungi parole personalizzate: VoiceControl consente di inserire parole con la voce quando parliamo di quelle parole che Siri o la dettatura non capiranno mai. Sarà possibile aggiungere parole che, ad esempio, fanno parte del gergo della medicina, della giurisprudenza o dell’informatica.

- Editing: In VoiceControl è possibile fare correzioni nel testo in modo semplice e veloce. Con la voce sarà possibile sostituire una frase. Un esempio potrebbe essere: “sostituisci sono come state” in “come stai”.

- Selezione: VoiceControl inoltre, permette di selezionare testo e fare modifiche. Ad esempio si potrà dire ” Sposta su due righe. Seleziona la parola precedente”.

- Correzioni di parole: Sarà possibile correggere una parola grazie ad una interfaccia dedicata alle correzioni in cui verranno visualizzate le parole sostitutive a quella considerata dal software errata.

- Comandi senza interruzioni.

- Dalla dettatura ai comandi: Voice Control comprende i segnali contestuali, in modo da poter passare senza interruzioni tra dettatura di testo e comandi. Un esempio: “Scrivi Ciao Francesco, premi invio”.

- Navigazione delle app. Con VoiceControl sarà possibile navigare nell’interfaccia di un’applicazione con la voce, passando da menù e griglie.

- Su iPad e iOs 13. VoiceControl consentirà nei dispositivi mobili di eseguire gesti come pressione del tasto home, pizzicate, sfioramenti a schermo. Tutto ciò che è possibile fare con una mano, sarà possibile farlo con la voce.

- Infine sarà possibile registrare delle attività che abitualmente si compiono per eseguirle con la voce. Apple fa l’esempio degli effetti su iMessage, se siete abituati a inviare l’effetto “fuoco d’artificio” quando un vostro amico compie gli anni, sarà possibile farlo con la voce, con un solo comando vocale.

- In VoiceControl, inoltre, Face ID è in grado di comprendere quando l’utente sta dormendo e non volge più lo sguardo verso iPad.

Tutta l’elaborazione audio per Voice Control avverrà sul dispositivo, rispettando la privacy dell’utente. VoiceControl è pensato per tutte quelle persone che hanno importanti problematiche e non sono in grado di usare gesti a schermo con le mani. Vedremo se anche le persone che usano VoiceOver potranno godere dei vantaggi di VoiceControl. Per quanto riguarda VoiceOver sono state inserite nuove funzionalità e modifiche. I miglioramenti di VoiceOver sono presenti anche in MacOS Catalina, iOS 13 e iPadOS.

- Parliamo subito di una nuova voce di Siri. Neural Text to Speech è una nuova voce interamente generata da un software, la voce è più umana se la paragoniamo alle voci maschili e femminili.

- In MacOs Catalina Apple ha introdotto una navigazione semplificata, sarà più agevole passare dai menù e il contenuto di un’applicazione.

- Impostazioni VoiceOver su iCloud. Gli utenti VoiceOver che possiedono più dispositivi come: iPad, iPhone e Mac potranno sfruttare la sincronizzazione delle impostazioni di VoiceOver su iCloud, così da avere le impostazioni, ad esempio della punteggiatura, sincronizzata su tutti i dispositivi.

- Per gli sviluppatori non vedenti e ipovedenti che usano XCode, VoiceOver ora legge ad alta voce avvisi, numeri di linea e punti di interruzione nell’editor di testo.

- Tabelle Braille internazionali. macOS Catalina aggiunge più tabelle braille internazionali e ti consente di passare rapidamente da una all’altra.

Anche per gli ipovedenti ci sono novità interessanti.

- Testo al passaggio del mouse: visualizza lo zoom ad alta risoluzione in campi di testo, voci di menu, pulsanti e altro in una finestra dedicata. Basta premere: CTRL per vedere il testo in una finestra separata. In questo modo avremo, da una parte il solo testo ingrandito, dall’altra, l’interfaccia senza ingrandimenti.

- Secondo display. Mentre si utilizza un secondo display, è possibile mantenere un monitor ingrandito e un altro a una risoluzione standard. La funzione diventa comoda per gli ipovedenti se devono fare una presentazione, da una parte lo schermo ingrandito, dall’altra la presentazione a risoluzione standard.

- Filtro colore. Gli utenti con problemi di visione dei colori possono regolare i colori del display usando nuove opzioni di filtro colore. Si può attivare e disattivare questa preferenza attraverso il pannello Opzioni di accessibilità usando Comando-Opzione-F5.

- Colore sfondo e testo. Una nuova opzione di visualizzazione consente di personalizzare colori di testi e sfondi. Alcuni utenti potrebbero scoprire che alcune tonalità di colore aiutano a rendere il testo più facile da leggere.

Queste sono le novità emerse fino ad ora.

TECNONEWS N.3

TUTTE LE NOVITÀ DI IOS 13 PER IPHONE:

iOS 13 apporterà miglioramenti nelle prestazioni di tutti gli iPhone compatibili: Face ID del 30% più veloce, le app si apriranno con una velocità pari al doppio rispetto a quella attuale. Anche i download e gli aggiornamenti delle app saranno più leggeri, rispettivamente del 50% e del 60%. La modalità dark riguarderà l’interfaccia di iOS 13 e tutte le app native, in attesa degli update anche delle app terze che dovranno rispettare le linee guida di Apple. La soluzione scelta da Apple è molto simile a quella già vista in macOS. Una volta impostata, le schermate verranno “oscurate” e Apple offrirà anche nuovi sfondi compatibili con la Dark Mode. Questa modalità (attivabile anche dal Centro di Controllo) farà risparmiare anche un po’ di batteria sugli iPhone della serie “X”, visto che gli schermi OLED non utilizzato pixel per il nero. L’app Reminder (Promemoria) è stata completamente rinnovata: basta digitare quello che vuoi e l’app saprà quando e dove notificarlo. Sarà anche possibile allegare foto, elenchi smart e attività. Presenti anche le liste smart. Safari permetterà di cambiare font e impostazioni di zoom sui singoli siti web, mentre Mail supporterà i rich fonts. Importante novità anche per la tastiera, che ora integra la modalità swipe (chiamata QuickPath) per una digitazione più veloce. Quando si visualizza l’anteprima di una notifica dell’app Messaggi, è ora possibile scorrere in basso per visualizzare l’intera conversazione. Nell’app Messaggi sarà possibile creare un profilo personale e condividerlo insieme alla Memoji collegata. L’app Note su iOS 13 integra una nuova modalità di visualizzazione a galleria e il supporto alle cartelle condivise. iOS 13 cambia anche per quanto riguarda il menu di condivisione, ora molto più smart visto che sarà in grado di suggerire cosa condividere e a chi. Tutto questo faciliterà la condivisione di foto, video e altri file con un solo tocco. Ad esempio, se stiamo condividendo una foto, iOS 13 riconoscerà i soggetti e mostrerà i loro contatti (se presenti) per la condivisione. Piccola novità per Apple Music, che ora consente di leggere i testi sincronizzati con i relativi brani. Mappe migliorate, con la 3D View che riprende la nota Street View di Apple. In pratica, anche Mappe di Apple permetterà di passeggiare virtualmente tra le strade grazie a fotografie in HD realizzate in questi anni dall’azienda. Un apposito tasto permetterà anche di correre velocemente in avanti, mentre le attività commerciali saranno appositamente evidenziate e si potranno “cliccare” per avere maggiori info. Con la funzione Look Around sarà possibile spostare lo sguardo in qualsiasi direzione. Apple Maps su iOS 13 offrirà anche informazioni in tempo reale sui trasporti pubblici e i voli.

Le mappe di Apple saranno ancora più accurate, con copertura completa degli Stati Uniti prevista per la fine del 2019. L’app permetterà anche di creare liste di luoghi favoriti per organizzarlo al meglio, soprattutto in vista di un viaggio. Migliorata anche la funzione di condivisione ETA con gli amici. Gli avvisi di tracciamento funzioneranno in background, con protezione Wi-Fi e Bluetooth. Siri può inoltre essere impostato in modo tale da leggerti tutti i messaggi arrivati durante il viaggio non appena arrivi a destinazione. L’app Casa consentirà di aggiungere la videocamera di sicurezza compatibili con HomeKit, con flusso video salvato in modo sicuro su iCloud. I video vengono crittografati prima dell’invio ai server Apple. Tali video potranno essere visualizzati per 10 giorni, prima che Apple li cancelli. Lo spazio dei video di sicurezza non si aggiunge ai piani in abbonamento su iCloud. Apple lancia “Sing-in with Apple”, alternativa ai vari servizi di accesso unificato offerti da Google e Facebook. L’autenticazione avviene tramite Face ID o Touch ID. Le piattaforme che prevedono sistemi di log-in potranno chiedere l’accesso all’indirizzo email, ma è possibile nasconderlo e Apple creerà un’e-mail casuale falsa che inoltrerà al nostro indirizzo reale. Una manna dal cielo per la sicurezza. IOS 13 introduce nuove opzioni per le Memoji: makeup, accessori e tanto altro per una maggiore personalizzazione. Sarà anche possibile creare sticker partendo da una Memoji. Tantissime novità per l’app Foto. Con iOS 13 sarà più facile consultare le foto per anni, mesi, giorni o tutti. In pratica, l’utente potrà scorrere i singoli giorni per vedere tutte le foto scattate in quel momento. Lo stesso vale per i mesi e gli anni. iOS 13 andrà anche a rimuovere le foto duplicate e offrirà una migliore organizzazione per “creare il diario della tua vita”. Le nuove opzioni di illuminazione dei ritratti permettono di regolare gli effetti di luce, aumentandone l’intensità o levigando perfettamente la pelle. iOS 13 integrerà tanti nuovi filtri. Importanti miglioramenti anche per l’editing, soprattutto per quanto riguarda saturazione, luci, contrasto e bilanciamento del bianco. Una delle novità più interessanti è che queste modifiche possono essere apportate anche ai video, compresa la possibilità di ruotarlo direttamente dall’app Foto. Il nuovo Siri Shortcuts integrato in iOS 13 supporta nuove scorciatoie multi-passo e suggerimenti per nuove shortcuts. Quando Siri parla, su iOS sfrutta la funzione text to neural: “Per la prima volta in assoluto, la voce che senti è interamente creata via software”. Questo rende il suono notevolmente più naturale. Inoltre, tramite Siri è possibile richiedere l’ascolto di oltre 100.000 stazioni radio. Importanti miglioramenti anche per Voice Control. Per quanto riguarda HomePod, arriva la modalità Handoff che si attiva semplicemente avvicinando l’iPhone allo speaker per “trasferire” l’audio di podcast, musica e telefonate. Su HomePod arriva anche il supporto multi-utente. Con iOS 13, sarà possibile rispondere istantaneamente ad un messaggio tramite AirPods sfruttando Siri (lo stesso potrà essere fatto anche tramite app terze). Inoltre, sarà possibile condividere lo stesso brano su due diverse paia di AirPods. Miglioramenti per CarPlay, che ora ha una dashboard rinnovata, una nuova app Calendario e supporto a Waze, Pandora e altre app terze. Arriva anche il supporto per i suggerimenti di Siri.

Ecco altre novità minori:

Blocco ricezione e-mail in base al mittente;

Possibilità di selezionare lingue diverse per singole app;

Non Disturbare alla guida in CarPlay;

Light Mode in CarPLay;

Ricerca migliorata in Messaggi;

32 nuove lingue per la tastiera di iOS;

Chiamate simultanee in Dual SIM;

FaceTime su Dual SIM;

Gestione cartelle in Note;

Scorciatoie Siri nelle automazioni nell’app Casa;

Migliorata la scansione dei codici QR tramite fotocamera;

Modalità “Low Dat” per consumare meno dati quando si è sotto connessione cellulare;

Obiettivi di lettura nell’app Libri;

View indipendenti delle app in CarPlay;

Personalizzazione grafica delle liste in Promemoria;

Avviso quando si scelgono password poco sicure;

Siri Shorctuts per le conversazioni;

Controllo della posizione per le foto condivise;

Supporto Hey Siri in CarPlay;

Selezione della rete Wi-Fi dal Centro di Controllo;

Ricerca migliorata in Foto;

Splitter per il collegamento Bluetooth;

Possibilità di “silenziare” le chiamate provenienti da numeri sconosciuti;

Supporto alla modifica delle dimensioni schermo su CarPlay;

Tasti separati “Emoji” e “Globo” (lingua) sulla tastiera;

Suggerimenti Siri su Safari;

Possibilità di aggiungere allegati negli eventi del Calendario;

CarPlay: supporto ad un secondo video stream;

Migliorato il setup delle lingue;

Migliorata la ricerca in Note;

Possibilità di disattivare le notifiche per singoli thread in Mail;

Suggerimenti in Business Chat (Messaggi);

Automazione per gli speaker AirPlay 2 nell’app Casa;

Opzione per scaricare app di grandi dimensioni anche sotto rete cellulare;

Miglioramenti per Maps Place Card;

Supporto CarPlay a più schermi di varie dimensioni;

Ottimizzazione della ricarica della batteria;

Nuove schede “relazioni” in Contatti;

Dati separati per BYOD;

Suggerimenti Siri in Podcast;

Playback Dolby Atmos;

Suggerimenti Eventi Siri nelle app terze;

Nuove opzioni checklist in Note;

Gestione Apple ID per aziende;

Aggiornata la pagina iniziale di Safari;

Migliorata la protezione anti-impronte digitali in Safari;

iMessage su Dual SIM;

Nuova opzione “Solo visualizzazione” nelle note condivise in Note.

TECNONEWS N.4

IPHONE XR 2, AUTONOMIA RECORD GRAZIE ALLA BATTERIA CAPIENTE:

Attualmente, [iPhone XR](http://melablog.it/categoria/iphone-xr) è lo smartphone Apple con l'autonomia più lunga di tutta la scuderia; e con **iPhone XR2** il primato non cambierà, grazie ad una **batteria perfino più capiente**. Stando ad alcune voci provenienti dalla Corea, il successore di iPhone XR spingerà ancora sull'autonomia, raggiungendo **nuove vette di prestazioni**. [The Elec](http://en.thelec.kr/news/articleView.html?idxno=365) scrive infatti:

“La cinese ATL (Ameperx Technology Limited) ha dato inizio alla produzione di massa delle batterie per il successore dell'iPhone XR di Apple che da programma verrà svelato più in là nel corso dell'anno, secondo quanti erano vicino alla faccenda lo scorso 9 giugno. Il packaging della batteria sarà fatto da un'altra società cinese, Huapu Technology. Le nuove batterie avranno una capacità di 3.110 mAh, il che costituisce un miglioramento di più del 5% rispetto ai 2.942 mAh dell'iPhone XR.” Ciò implica che la batteria dell'iPhone XR2 sarà comunque leggermente meno capace rispetto a quella da 3.174 mAh dell'attuale iPhone XS Max, ma c'è da considerare che quest'ultimo deve alimentare un display molto più ampio e qualche fronzolo hardware in più. Dunque è probabile che anche l'XR2 continui la **tradizione di iPhone con maggiore autonomia**. Vedremo se le cose andranno davvero così. D'altro canto, già a maggio di quest'anno si parlava di un [aumento della capienza della batteria](http://www.melablog.it/post/217890/iphone-11-feature) pari al 10-15% per iPhone 11 Max, 20-25% per iPhone 11 e poco meno per iPhone XR2. I nuovi smartphone verranno **lanciati dopo l'estate**, con un sistema di fotocamera posteriore a due lenti e [nuove opzioni di colore](http://www.melablog.it/post/219813/iphone-xr-2019).

TECNONEWS N.5

ADDIO ITUNES DOPO 18 ANNI APPLE LO PENSIONA:

In una sorta di edipica uccisione del padre, Apple fa fuori iTunes, uno dei software più noti della storia dell'informatica, scaricato e installato miliardi di volte su Mac e pc, che in gennaio aveva appena compiuto 18 anni. iTunes è una delle idee di Steve Jobs, un architrave del successo della musica digitale. All'inizio di questo secolo era l'insostituibile compendio dell'iPod e quando nel 2003 nacque l'iTunes Music Store (e arrivò la versione per i pc Windows) il quadro fu completo. Attraverso quell'unico software si potevano acquistare singoli e album, scaricarli sul computer, organizzarli in playlist e trasferirli sull'iPod per ascoltarli anche fuori casa. iTunes negli anni era diventato però un software ingombrante, elefantiaco, mal sopportato da molti utenti. Non era più al passo con i tempi: l'arrivo del cloud, ad esempio, aveva reso superflua la sincronizzazione degli iPhone e degli iPad con iTunes. In un'epoca in cui l'ascolto di musica in streaming ha messo in un angolo non solo i supporti fisici come il cd ma anche il download dei brani, Apple ha deciso di tagliare i ponti con il passato. iTunes sparirà dai computer, per lasciar posto a tre applicazioni: una per la musica, una per i video (serie e programmi tv, film), una per i podcast. L'annuncio è arrivato alla Worldwide Developer Conference, la conferenza per gli sviluppatori software della Mela cominciata il 5 giugno a San Jose, California. Tim Cook e gli altri manager Apple hanno illustrato le novità per ogni piattaforma. Le app e i servizi sono sempre più centrali per la casa di Cupertino, con la frenata del mercato degli smartphone (10 milioni di iPhone in meno, anno su anno, nel primo trimestre 2019, dati Gartner) e la guerra commerciale Usa-Cina che agita il settore hitech. Tra le novità c'è iOS 13, il sistema per iPhone che arriverà in autunno. A livello estetico ha un'interfaccia grafica scura (Dark Mode), che allunga l'autonomia e diminuisce l’affatica meno della vista. Molta attenzione alla privacy: iOS 13 avviserà se un'app sta tenendo traccia della nostra posizione in modo nascosto. L'iPad avrà una sua piattaforma, iPadOs, che permetterà di usare i tablet in maniera più simile a un notebook. Infine, sul fronte dei dispositivi, ecco il potentissimo Mac Pro con un nuovo monitor da 32 pollici. Il tutto in attesa dei servizi al debutto dall'autunno: da Apple Tv+, che farà concorrenza a Netflix, ad Apple Arcade dedicato ai videogiochi fino a Apple News plus per le notizie.

TECNONEWS N.6

ITUNES PER WINDOWS CONTINUERÀ A ESSERE DISPONIBILE:

Durante la WWDC Apple ha mostrato come ha diviso iTunes in 3 applicazioni, e molti di voi si saranno chiesti: e su Windows? Come potranno gli utenti Microsoft ascoltare musica, podcasts e sincronizzare il proprio iPhone? Apple fa sapere che iTunes andrà pian piano scomparendo su macOS mentre gli utenti Windows non saranno affetti. Gli utenti Microsoft avranno la stessa interfaccia grafica che c’è adesso, così come tutte le funzionalità. Inoltre, Apple pianifica un cambiamento del programma in futuro e non è quindi chiaro quanto prima o dopo avverrà il cambiamento. Ma se l’azienda di Cupertino volesse rendere il tutto uniforme allora anche iTunes scomparirà da Windows suddividendosi in sotto app. Per il momento iTunes è divisa in: Musica e Podcast in macOS Catalina. Mentre la sezione legata alla sincronizzazione del proprio dispositivo è stata spostata all’interno del Finder.

TECNONEWS N.7

CON IOS 13 CONDIVISIONE AUDIO LA MUSICA SI ASCOLTA IN DUE MA CON LIMITAZIONI:

L’arrivo della [doppia](https://www.macitynet.it/una-doppia-connessione-bluetooth-nei-futuri-iphone/) connessione audio Bluetooth per i nuovi iPhone 2019, le [evoluzioni di iPhone](https://www.macitynet.it/iphone-2019-il-video-concept-mostra-tutte-le-novita-attese-in-iphone-11-e-11-max/) XS, iPhone XR, Apple l’ha svelata a giugno durante la WWDC 2019 come la nuova funzione di [iOS 13](https://www.macitynet.it/apple-presenta-ios-13-con-dark-mode/) per l’ascolto di musica e audio insieme a un’altra persona. Questo significa che con iOS 13 condivisione audio, l’ascolto di musica e audio condiviso non sarà limitato esclusivamente ai nuovi iPhone 2019 in arrivo a settembre, ma potrà essere sfruttato da un maggior numero di utenti che già possiedono iPhone e iPad precedenti. Come gli utenti Android sanno già, la funzione non è una novità assoluta perché già proposta in precedenza da alcuni costruttori e terminali del robottino verde, tra cui Samsung Galaxy S9 e S9 plus. In ogni caso l’arrivo di iOS 13 condivisione audio è una funzione interessante non solo per ragazzi, amici e coppie che vogliono ascoltare in due la stessa canzone, ma utile per esempio anche durante i viaggi o una breve pausa per vedere insieme lo stesso film o video senza disturbare i vicini. Per farlo però ci sono dei limiti piuttosto stringenti sia per i dispositivi iOS utilizzabili, sia per gli auricolari compatibili con questa funzione. Com’era facile prevedere sono supportati gli auricolari Apple AirPods di prima e seconda generazione.Per iniziare a condividere il flusso audio e l’ascolto insieme a un’altra persona Powerbeats Pro che in Italia sono ancora attesi. Basta semplicemente che il secondo utente avvicini i propri auricolari AirPods o Powerbeats Pro all’iPhone o iPad dell’amico. È comunque sempre possibile scegliere il dispositivo audio nel pannello Bluetooth delle impostazioni o dalla scheda Musica del Centro di Controllo. Sembra che iOS 13 condivisione audio potrebbe funzionare anche con auricolari e cuffie Bluetooth di altri costruttori, almeno secondo 9to5Mac. Ma al momento non è possibile escludere che Cupertino decida invece di proporre questa funzione come un plus riservato esclusivamente ai possessori di AirPods, come lascia intendere l’anticipazione della funzione nella pagina web Apple dedicata a iOS 13. In ogni caso occorre sempre tenere presente che iOS 13 è ancora in versione beta e che la lista dei dispositivi compatibili potrebbe cambiare da qui a settembre, quando verrà rilasciata la versione definitiva per tutti. Per il momento risulta piuttosto limitato anche l’elenco degli iPhone e iPad compatibili perché include dispositivi delle ultime generazioni. Tra questi iPhone 8 e 8 Plus, iPhone X e successivi, iPad Pro 12,9” di seconda generazione, iPad Air di terza generazione, iPad mini di quinta generazione e iPod touch di settima generazione. L’utente che possiede uno di questi dispositivi può sfruttare l’ascolto condiviso di musica e audio installando iOS 13, a patto che gli utenti dispongano entrambi di auricolari compatibili. Naturalmente il flusso audio condiviso è identico per entrambi gli utenti: non è possibile riprodurre due brani diversi oppure un video e una canzone in contemporanea. Invece i due utenti possono regolare a piacere, in modo indipendente e separato, il livello del volume dei propri auricolari.

TECNONEWS N.8

ANDROID Q, NOVITÀ, DOWNLOAD, DISPOSITIVI SUPPORTATI, USCITA E NOTIZIE:

**Android Q** è la distribuzione del sistema operativo di Google per il 2019. La prima versione beta di Android Q è stata rilasciata il 13 marzo 2019 per un numero ristretto di dispositivi, ma per ora non sappiamo quale sarà il nome definitivo: il numero di versione è 10. Conosciamo già le novità che ha portato la nuova release, per cui possiamo elencarle tutte nel dettaglio qui di seguito. Ecco le novità, i dispositivi supportati e le tempistiche per il rollout. Le novità di Android Q sono parecchie e riguardano diversi aspetti del sistema operativo mobile: troviamo miglioramenti nella privacy e nei permessi, nell’interfaccia, nella connettività, nel comparto multimediale (fotocamera compresa) e molto altro. Andiamo a scoprirle tutte con ordine.

INTERFACCIA: Android Q si adatta all’arrivo dei primi dispositivi con **display pieghevole**, attraverso l’introduzione di funzioni per facilitare la transizione tra schermo chiuso e aperto e per supportare le notifiche al cambio di focus e nella ripresa delle varie applicazioni. Novità anche per quanto riguarda la **condivisione** attraverso i cosiddetti Sharing Shortcuts: grazie a essi, è possibile condividere un link che porta a uno specifico contenuto in una determinata applicazione. Sono poi presenti una serie di novità, anche estetiche: tra queste possiamo citare la possibilità di cambiare il **colore** di alcuni elementi dell’interfaccia (tra nero, verde, viola e quello di default), di cambiare il **font** di sistema, di impostare la forma delle icone delle app (dalle opzioni per sviluppatori), l’introduzione di un pulsante d’emergenza nel menu spegnimento, di un nuovo file manager con filtri di ricerca in pieno stile Material, dell’indicazione della batteria residua nella tendina delle notifiche, e non solo. Non manca il Dark Theme, o **tema scuro**, che viene slegato dall’attivazione del risparmio energetico per fare capolino tra i quick settings.

Interessanti anche la possibilità di conoscere quale sia l’ultima notifica ricevuta (grazie a un campanello), il supporto sperimentale alle **finestre fluttuanti**, la funzione nativa per **registrare lo schermo** e l’audio, il supporto alla **modalità Desktop**, la visualizzazione del brano in esecuzione nella modalità Always On Display e le nuove animazioni per la gesture del multitasking. La “pillola” di **navigazione** subirà cambiamenti con il passaggio ad Android Q, diventando più slanciata e funzionale. Al Google I/O 2019, la casa di Mountain View ha svelato anche l’ampliamento della funzione **Smart Reply**: le cosiddette “risposte intelligenti” saranno disponibili su tutte le app di messaggistica, anche quelle di terze parti. Il sistema cerca di predire cosa l’utente vorrebbe rispondere, fornendo anche la possibilità di svolgere specifiche azioni (come aprire Maps, ad esempio).

PRIVACY: La **privacy** è un argomento importante di questi ultimi tempi, e Google ha deciso di introdurre alcune novità al riguardo. Android Q migliora la trasparenza dei permessi e fornisce un maggiore controllo agli utenti sui dati e sulle funzionalità delle varie applicazioni. Questo riguarda principalmente la **geolocalizzazione**: gli utenti possono infatti negare alle app il permesso di ottenere informazioni sulla posizione e scegliere se concederli sempre o soltanto nel momento in cui l’app è in esecuzione.

Sono inoltre presenti maggiori controlli per l’accesso ai file condivisi (come foto, video o file vari), a identificatori come IMEI e numeri di serie, e sulle interruzioni da parte di app che lanciano attività in background.

CONNETTIVITÀ: Android Q introduce il supporto agli standard **WP3** e **OWE** e fornisce un MAC Address casuale quando il dispositivo si va a connettere a una rete wireless differente. Il nuovo stack Wi-Fi permette di semplificare la gestione dei dispositivi Internet of Things (**IoT**) sulla rete locale, migliorando le procedure di configurazione, di download e di stampa. Restando sul Wi-Fi, la release introduce una nuova **API** per il suggerimento delle reti Wi-Fi preferite e la modalità adaptive Wi-Fi per ridurre la latenza durante l’uso di alcune app, come ad esempio i giochi. Da segnalare anche l’attivazione del Dual SIM Dual Standby su Google Pixel 3 e 3 XL e la funzione Easy Connect, per facilitare la configurazione tramite codice QR. Android Q è inoltre il primo sistema operativo per dispositivi mobili in grado di **supportare nativamente il 5G**.

FOTOCAMERA, MULTIMEDIA E GRAFICA: Nutrita quantità di novità anche per quanto riguarda il comparto multimediale, nel quale racchiudiamo sia ciò che riguarda la fotocamera, sia quanto concerne la grafica. Partendo dalla **fotocamera**, Android Q integra la funzione Dynamic Depth per la sfocatura e gli effetti bokeh ad alta qualità, anche per gli sviluppatori di terze parti: l’immagine ottenuta è composta da un JPEG, da metadati XMP con la profondità e da una mappa relativa a quest’ultima, che consente di creare immagini 3D. Aggiunto inoltre il supporto alle foto monocromatiche in formato RAW. Introdotto poi il supporto al **codec** open source AV1, grazie al quale è possibile ottenere uno streaming video di alta qualità con un minore sfruttamento della banda; grazie all’API MediaCodecInfo viene stabilita rapidamente la capacità del dispositivo, permettendo di impostare la migliore qualità possibile, mentre l’API MIDI nativa permette di comunicare con un device MIDI tramite NDK. Passando alla **grafica**, Android Q apre al supporto sperimentale ad ANGLE, un layer OpenGL (al momento della prima beta è supportata la versione 2.0, ma la 3.0 arriverà) che gira su Vulkan (più moderno e decisamente più semplice da gestire): in questo modo le applicazioni e i giochi possono sfruttare prestazioni e stabilità offerte dalla piattaforma. Vulkan dovrà essere supportato da tutte le app a 64 bit scritte per Android Q. La versione 1.2 dell’API Neural Networks aggiunge infine 60 nuove operazioni e numerose ottimizzazioni. Interessante anche la funzionalità **Live Caption**, annunciata al Google I/O 2019: questa si rivela utile agli utenti con problemi di udito e garantisce la presenza costante dei sottotitoli, che vengono sovrapposti a qualsiasi schermata di qualsiasi applicazione stia riproducendo contenuti multimediali.

MIGLIORAMENTI DI ANDROID: Android Q migliora il runtime **ART**, velocizzando l’avvio delle applicazioni e ottimizzando il consumo di memoria, e aggiunge il protocollo di sicurezza **TLS 1.3** per perfezionare prestazioni e sicurezza. Le app possono ora contare su un framework per l’autenticazione unificata (BiometricPrompt), che supporta anche il riconoscimento del volto.

Google prosegue inoltre con l’eliminazione delle API non pubbliche, che aumentano le probabilità di crash di sistema, e spinge per la transizione delle app verso un supporto alle versioni più recenti del sistema operativo: il Google Play Store richiederà entro breve il supporto alla versione 28 dell’SDK e ai 64 bit, sia per quanto riguarda le nuove app sia per i semplici aggiornamenti. Con Android Q, Google rivoluziona la distribuzione degli aggiornamenti di sicurezza. Grazie al nuovo Project Mainline, il sistema potrà essere aggiornato in alcuni specifici moduli; in questo modo per Big G sarà più facile rilasciare nuove patch per bug minori o per problemi di sicurezza, senza nemmeno la necessità che venga riavviato lo smartphone. La funzione riguarderà solo i dispositivi con Android Q nativo.

ALTRE NOVITÀ: La lista di novità di Android Q non si esaurisce ovviamente qui. Insieme a quelli nei paragrafi qui sopra, Google ha introdotto altri miglioramenti di vario genere, che sono stati raccolti nella lista qui di seguito.

Vale infatti la pena citare:

-Focus Mode all’interno di Benessere Digitale, per mettere in pausa determinate applicazioni;

-implementazione di Family Link per regolamentare l’utilizzo della tecnologia da parte dei più piccoli;

- pressione prolungata sulle notifiche per bloccare la notifica, silenziarla o lasciarla invariata;

- swipe parziale verso destra sulle notifiche per mostrare i controlli per la funzione snooze;

- nuova app preinstallata Trascrizione Istantanea, che trascrive le registrazioni audio in formato testo;

- il Pixel Launcher permette ora di annullare la rimozione di un’icona;

- gli screenshot possono ora mostrare la presenza di un eventuale notch;

- la schermata di sblocco ha un effetto blur durante la riproduzione della musica;

- la selezione del testo e la ricarica sono accompagnati da un feedback aptico;

- possibilità di selezionare l’applicazione che filtrerà le telefonate in entrata;

- introdotta una nuova schermata per selezionare quale periferica usare per ascoltare l’audio.

DISPOSITIVI SUPPORTATI: Android Q sarà supportato da una valanga di **smartphone e tablet Android**. I primi a riceverlo, partendo dalla prima beta, sono stati Google Pixel, Pixel XL, Pixel 2, Pixel 2 XL, Pixel 3 e Pixel 3 XL, ma a partire dalle Beta 3 si sono aggiunti altri 16 modelli, tra cui Xiaomi Mi 9, Mi MIX 3 5G, ASUS ZenFone 5Z, Essential Phone PH-1, LG G8 ThinQ, OnePlus 6 e 6T e Sony Xperia XZ3. Un po’ a sorpresa Big G ha deciso di continuare a supportare i Google Pixel di prima generazione, che durante il periodo di rilascio di Android Q in versione finale avranno già ampiamente superato il periodo di aggiornamenti garantiti. Grazie alla tabella fornita da Google, sappiamo che la casa di Mountain View ha esteso a tre major release il supporto da Pixel 2 e 2 XL in avanti, ma non ci aspettavamo un cambio di rotta già con i modelli di prima generazione.

I vari Samsung Galaxy S9, S10, Note 9, Huawei Mate 20/Mate 20 Pro, P20/P20 Pro, P30, LG G7, G8s, V40, Sony Xperia 1, OnePlus 6/6T e così via saranno sicuramente aggiornati ad Android Q (alcuni di essi potranno contare sulle beta). Con Android 9 Pie abbiamo finalmente iniziato a vedere i primi veri frutti di Project Treble, con aggiornamenti tendenzialmente più rapidi per tutti i produttori principali, per cui con Android Q potremmo ottenere di meglio.

La versione definitiva di Android Q arriverà dunque **entro il mese di settembre**, se non ci saranno intoppi lungo il percorso. Le tempistiche sono riferite soltanto ai dispositivi di Google, per quanto riguarda gli altri è necessario fare riferimento ai vari produttori.

TECNONEWS N.9

LE MAPPE DI GOOGLE AVVISERANNO SULL’ARRIVO DI CALAMITÀ NATURALI:

Fortunatamente la nostra nazione non è particolarmente soggetta alle calamità naturali. A volte siamo colpiti da qualche terremoto o esondazione, ma si tratta di episodi non molto frequenti. Altre zone del pianeta, invece, affrontano questi problemi più volte l’anno. Per questa ragione **Google** ha deciso di aggiungere un sistema che si chiama **SOS** all’interno delle sue mappe. Il sistema prende in carico i dati distribuiti dalla Croce Rossa, la FEMA (Federal Emergency Management Agency), i dati della GASA (Geophysical and Astronomical Services Administration) e molti altri. Questi dati prendono in considerazione esondazioni, uragani, terremoti e altre calamità naturali. Tutte cose che potrebbero mettere in pericolo le persone. Persone che potrebbero scampare a situazioni pericolose mediante gli **avvisi durante i loro viaggi in auto**. **Google Maps** avviserà gli utenti che si stanno recando proprio nelle aree pericolose, calcolando automaticamente percorsi alternativi. La soluzione sarà integrata successivamente in un aggiornamento per l’app delle Mappe e sarà disponibile anche per iOS.

TECNONEWS N.10

IL NUOVO ICLOUD PER WINDOWS ORA È UN’APP CHE SI SCARICA DAL MICROSOFT STORE:

Apple ha presentato una nuova versione dell’utility iCloud per Windows. “Apple e Microsoft”, si legge sul blog della Casa di Redmond, “rendono più facile per gli utenti accedere e ottenere i vantaggi dei propri account iCloud sui loro PC con Windows 10 e dispositivi Apple con la nuova app iCloud per Windows disponibile sul Microsoft Store”. Come prima, è possibile accedere al volo a foto, filmati, mail, calendari, file e altre informazioni che si trovano sul proprio account iCloud, direttamente dai PC con WIndows 10. Già prima Apple offriva la possibilità di scaricare e configurare iCloud sui PC, permettendo di accedere a foto, video, email, file e segnalibri, accessibili su tutti i dispositivi dell’utente con lo stesso account iCloud. La nuova app iCloud per Windows offre accesso a iCloud Drive, “alimentato dalla stessa tecnologia alla base di OneDrive” sottolinea Microsoft, evidenziando la possibilità di condividere facilmente documenti tra dispositivi diversi. iCloud per Windows permette di accedere ai file in iCloud Drive, connettersi a Mail in Outlook e condividere facilmente foto, calendari e segnalibri sui dispositivi. Da PC è possibile condividere file con il File Explorer di Microsoft e sfruttare funzioni che consentono di collaborare con altri utenti sincronizzando i file in modo automatico e trasparente.

TECNONEWS N.11

ALEXA CI ASCOLTA (TROPPO), MA È FACILE FARLA SMETTERE:

La notizia circola ormai da tempo, e non si tratta di uno dei soliti gossip tecnologici fatti da chi è diffidente nei confronti delle novità. Il fatto che le conversazioni Alexa vengano ascoltate dai dipendenti Amazon è stato confermato anche da fonti autorevoli come Forbes e il New York Times.  
Le nostre conversazioni Alexa potrebbero essere ascoltate da migliaia di dipendenti Amazon in pillole, ma come avviene l’ascolto delle nostre conversazioni in casa Amazon? Prima di tutto bisogna chiarire che gli ascolti vengono fatti a campione, quindi non è detto che qualcuno stia davvero ascoltando il nostro ordine di glitter commestibile o la richiesta della playlist dei tormentoni dell’estate 1992. Inoltre, secondo quello che dichiara Amazon ed è stato confermato da altre fonti, l’ascolto riguarda brevi estratti di ogni conversazione. Amazon sostiene di fare tutto il possibile per rendere le conversazioni irriconoscibili e non conducibili a un utente, anche se ovviamente su questo aspetto vale la parola dell’azienda. La buona notizia è che possiamo impedire ad Alexa di condividere le nostre conversazioni con lo staff di Amazon. Quello che pochi sanno è che esiste una serie di opzioni che ci permette di impedire l’uso delle nostre conversazioni a titolo di studio e analisi. Ma come succede sempre in questi casi, non è particolarmente visibile né ben documentato. E ovviamente è impostata di default per condividere i nostri dati. Ecco come cambiare le impostazioni. Prima di tutto, colleghiamoci alle Impostazioni di Alexa. Possiamo farlo sia dalla App sia digitando il seguente sito: alexa.amazon.it (o alexa.amazon.com se la nostra versione è inglese). La pagina che si apre contiene il riepilogo dei nostri account e dispositivi. Spostiamoci nella sezione Impostazioni e apriamo Privacy Alexa. La pagina che si apre ci riporta su amazon, nella sezione, appunto, Privacy di Alexa. Apriamo il menu Gestisci il modo in cui i tuoi dati migliorano Alexa. Qui, a seconda dei nostri dispositivi e delle impostazioni troveremo diverse voci. In ogni caso, per impedire l’ascolto delle nostre conversazioni Alexa, dobbiamo disattivare sia quelli che troviamo in corrispondenza di “Contribuisci allo sviluppo di nuove funzionalità”, sia quelli che troviamo in corrispondenza di “utilizza i messaggi per migliorare le trascrizioni”. Se invece del sito preferiamo utilizzare la App, non ci sono problemi: i menu hanno gli stessi nomi anche se sono disposti in modo diverso.

TECNONEWS N.12

NOTIZIARIO SULLA TELEFONIA:

Di seguito alcune segnalazioni utili alla gestione del Vostro telefono messe a disposizione da “Hardware Upgrade”.

-Vodafone: Un nuovo report di fine aprile, indica la rete di Vodafone come la migliore fra quelle presenti in Italia. Sorprende il risultato di Iliad, soprattutto nel confronto con Wind e Tre con cui condivide l'uso delle reti. Secondo un messaggio dell'azienda pubblicato da mondo mobile, nonostante la recentissima rimodulazione tariffaria, a partire dal 15 Luglio Vodafone aumenterà l'addebito del costo da osservare per continuare a chiamare e navigare in caso di credito negativo. Inoltre, alcuni utenti stanno ricevendo la notifica del cambio nelle condizioni economiche del piano sottoscritto, relativamente alle SIM in abbonamento con dati a consumo.

-TIM: ennesimi aumenti fino a 1,99 Euro al mese. Le ennesime rimodulazioni sono arrivate dallo scorso giugno e hanno colpite alcune offerte con aumenti fino a 1.99€ al mese. È possibilità comunque recedere.

-Tre Italia: aumenti in arrivo per alcune offerte. Fino a 3 Euro in più al mese.

Anche 3 Italia, dopo Vodafone e TIM, decide di rimodulare alcune offerte aumentando il costo mensile. A causa del disagio ecco che l'azienda propone agli utenti 50GB di traffico dati aggiuntivo.

Per saperne di più e continuare a leggere, cliccare sul link di seguito:

MIGLIORE RETE:

<https://www.hwupgrade.it/news/telefonia/il-4g-migliore-in-italia-e-di-vodafone-ma-sorprende-iliad-tutti-i-dati-di-4g-mark_81970.html>

TIM: <https://www.hwupgrade.it/news/telefonia/tim-ennesimi-aumenti-fino-a-1-99-euro-al-mese-ecco-quali-tariffe-verranno-rimodulate_82295.html>

VODAFONE:

<https://www.hwupgrade.it/news/telefonia/vodafone-nuova-rimodulazione-in-arrivo-per-tutti-gli-utenti-ecco-cosa-cambiera-dal-15-luglio_82296.html>

<https://www.hwupgrade.it/news/telefonia/vodafone-addebiti-da-5-euro-al-mese-sulle-sim-di-alcuni-clienti-ecco-cosa-sta-succedendo_82511.html>

TRE ITALIA:

<https://www.hwupgrade.it/news/telefonia/tre-italia-aumenti-in-arrivo-per-alcune-offerte-fino-a-3-euro-in-piu-al-mese_82371.html>

TECNONEWS N.13

CYBER SECURITY, COME DIFENDERSI DENTRO LA RETE:

C’è Cristina, quarantenne bolognese, che sta provando a pagare una valigia in un negozio ma scopre che la carta di credito è vuota. Il conto a cui è «ancorata» la carta era più che attivo un attimo prima. Chiama il numero verde e le dicono che qualcosa non va. Il back office della banca le blocca tutto, le chiedono di recarsi in sede. Il suo conto è stato svuotato di 10 mila euro. E c’è E.P., sessantenne maestro, che riceve dalla banca una mail con un allegato per pagare una cartella esattoriale, inserisce il codice di accesso personale ma il pc si blocca per qualche minuto. Così spegne e riaccende. In pochi secondi sono partiti due bonifici. Non era la banca ma un hacker. Non è stato possibile revocare i versamenti. Ha perso in un colpo 8 mila euro. Soldi volatilizzati e che nessuno gli risarcirà. «Succede ogni giorno» racconta Carlo Garofolini, presidente dell’Associazione difesa consumatori Adico. «Anni fa ne è capitata una incredibile. Un uomo vuole comprare online un camper. Il venditore viene chiamato al telefono ma per affrontare il viaggio vuole almeno vedere una fotocopia dell’assegno di pagamento. Viene inviata. L’assegno resta in mano al compratore. Per motivi di sicurezza, è corretto procedere così. Ricevuta la fotocopia, il venditore sparisce. Il compratore ha un sospetto e denuncia il fatto a polizia e banca. Ma è troppo tardi: ha perso 34 mila euro». Benvenuti nel feroce mondo degli hacker bancari, di istituti assicurativi e finanziari. Nessuno è al sicuro. È una realtà a cui tutti siamo esposti, fatto di tali falle di sistema da rendere inadeguati i pur ingenti investimenti in sicurezza degli istituti. «Le banche scoprono che l’utente è stato truffato solo quando il conto corrente è a zero» racconta un hacker che si firma MD. «Vale un unico principio, come spiegavano i ladruncoli di biciclette di una volta aprendo i lucchetti: ogni cosa che si chiude si può sempre riaprire».

Lo scorso marzo a San Francisco è stato presentato alla RSA Security, una delle principali società statunitensi di sicurezza informatica, il rapporto Carbon Black sui principali attacchi alle aziende finanziarie con tecniche di phishing, malware e trojan bancari. Sistemi per i quali è difficilissimo ottenere un risarcimento. Gli hacker come appaiono, così scompaiono, non lasciando traccia del proprio passaggio sul web. Secondo il rapporto, il 67 per cento delle istituzioni finanziarie intervistate ha segnalato un aumento degli attacchi informatici negli ultimi 12 mesi, mentre il 26 per cento ha dichiarato di essere stata vittima di un attacco distruttivo che ha avuto come obiettivo la cancellazione totale dei dati. Le imprese rischiano ogni giorno di vedersi massacrare al suolo perché in molti casi i dati degli utenti sono diventati il loro principale valore aggiunto. Quelle europee sono le più esposte per un gap informatico del Vecchio continente rispetto alle Tigri asiatiche e agli Usa. Secondo il progetto CyRim (Cyber risk management), iniziativa pubblico-privata con sede a Singapore, un attacco ransomware globale potrebbe costare alle imprese europee fino a 76 miliardi di dollari. Un «ransomware» è un tipo di aggressione che infetta i dispositivi limitandone l’accesso e chiedendo un riscatto (ransom in inglese) per ripristinare la condizione iniziali.

Secondo il Lloyd’s City risk index, gli attacchi cyber sono la seconda maggiore minaccia in Europa, non a caso lo studio rivela che nel Vecchio continente c’è il numero più elevato di società colpite da attacchi cyber. «E uno Stato canaglia, un dipendente insoddisfatto o un’azienda concorrente si trovano sempre» racconta MD. Sono questi i terreni fertili per fare soldi, infiltrarsi o anche solo per offrire i propri servigi. La maggior parte delle persone non prende in considerazione i protocolli minimi di sicurezza e si accorge di essere stata «violata» solo quando è troppo tardi e il conto è sparito. Fare sicurezza costa e dà fastidio, fa perdere tempo. In pochi sembrano in grado di difenderci dagli attacchi. I back office degli istituti di credito usano sistemi di intelligenza artificiali per supervisionare le anomalie nei conti, ma la maggioranza dei servizi di sicurezza offerti sono a pagamento. Paghiamo anche l’aria, persino gli sms che avvertono di una spesa atipica o lanciano segnali di allerta. E l’utente è poco consapevole dell’importanza della sicurezza digitale. Gli smartphone, per esempio, dovrebbero avere istallati degli antivirus ma nessuno lo fa. Un quadro drammatico che diventa ancora più minaccioso oggi che gli istituti di credito cercano di rendere agli utenti più facile l’accesso online. Così viene semplificata ogni apertura e controllo dei conti, fatti con applicazioni o usando sms generati dagli smartphone o con l’utilizzo di impronte digitali e profili biometrici. «Noi cerchiamo di inserirci dentro i cellulari o negli altri device (nei dispositivi elettronici, ndr) per rubare i dati perché tutto ciò che è online è vulnerabile» spiega MD. Il criminale informatico cerca di intercettare l’applicazione per impossessarsi di ciò che facciamo sul telefono. «Anche i token per la sicurezza (le classiche chiavette che si usano sempre meno, ndr)» dice MD «erano più sicuri perché operavano su doppie autenticazioni e non sull’utilizzo di un unico device. Se accentri su un unico sistema è tutto più semplice da hackerare». Per accedere al cellulare è comodissimo usare l’impronta digitale, così come aprire la porta della propria banca o farsi scannerizzare l’iride per accedere alla propria cassetta di sicurezza. Negli ultimi anni sono letteralmente esplosi lettori del genere, principalmente utilizzati per accedere agli smartphone. Ma siamo davvero sicuri che una parte del nostro corpo, che non possiamo modificare o cancellare come una password scritta, ed esposta a ogni tipo di riproduzione, sia il modo migliore per difendere la nostra sicurezza? Da qualche tempo, sui mercati criminali si vendono proprio impronte digitali e scansioni dell’iride, raccolti per profili digitali memorizzati in archivi e per migliaia e migliaia di utenti. L’Est Europa è una tana ideale per i gruppi di cyber criminali organizzati per trafugare dati, vista anche la bassa capacità repressiva di quegli Stati. Poi con un’identità digitale si può fare di tutto. Anche presentarsi in banca con una carta d’identità o una patente perfettamente falsificata e svuotare il conto di chiunque. I cassieri agli sportelli non ci conoscono, non ci hanno mai visto in faccia. Sarà poi difficile recuperare il denaro sottratto. Negli ultimi anni banche, assicurazioni e istituti finanziari hanno investito ingenti capitali in sicurezza, alzando gli standard, ma nella maggioranza dei casi riescono a intervenire solo quando il furto è già consumato. In questa epidemia difficile da contrastare è esploso il caso di un’importante azienda del Nord Italia, a gestione familiare, che si è rivolta a esperti di sicurezza perché è stata attaccata da un virus ransomware. Tutti i dati dei clienti, oltre quelli dei familiari, erano digitalizzati. Hanno condiviso in archivio le specifiche personali, anagrafiche e sanitarie. L’azienda è finita ostaggio di un gruppo di criminali informatici che ha criptato, in modo profondo, i loro archivi. E sembra tardi per intervenire. L’azienda è sola. I cyber criminali chiedono un riscatto in bitcoin (criptovaluta difficilmente tracciabile) per una cifra tra 250 mila e 500 mila euro. Ora la famiglia è di fronte a un dilemma: denunciare e rischiare di perdere tutto comunicandolo anche al Garante per la privacy, o trattare con gli hacker senza rendere pubbliche le proprie falle? Gli esperti in sicurezza hanno spiegato che nessun professionista, neanche la Nasa, può recuperare i loro dati così criptati. L’unica strada sarebbe negoziare, ma facendo attenzione ai pericoli che si corrono e ricordandosi di non muovere ingenti quantità di denaro che attrarrebbero troppe attenzioni. Perché una cosa è la realtà, un’altra i sistemi di sicurezza che qualcuno aveva disegnato per loro. Sulla carta.

TECNONEWS N.14

IOS 13 SVELA IL PORTACHIAVI SMART DI APPLE CHE TROVA AMICI, BAGAGLI E ANIMALI:

Con iOS 13 e macOS Catalina, Apple lancerà una nuova app che consentirà di trovare amici, iPhone, iPad, Mac, AirPods e praticamente **qualunque altra cosa desideriate**, compresi chiavi, animali e bagagli. Grazie ad un nuovo prodotto che potrebbe arrivare **già a settembre** e che appare già rivoluzionario. Il dispositivo in questione consiste in un **gingillo a batteria** molto piccolo e compatto, che sta sul pugno di una mano, simile per funzionalità e aspetto all'italianissimo Filo Tracker (31 euro su Amazon) ma collegato ad iCloud. È una sorta di portachiavi smart sempre connesso ad iPhone via Bluetooth, in grado di aiutarvi a ritrovare gli oggetti/animali smarriti, oppure di segnalarvi in tempo reale quando **dimenticate qualcosa per strada o ve la rubano**. Con un po' di immaginazione, ne vediamo già molti appesi al collare del cane, alle chiavi di casa o dentro la valigia in aeroporto.

La differenza rispetto a tutti gli altri aggeggi del genere, tuttavia, sarà abissale. La mela infatti può contare sulla **diffusione di milioni di iPhone e iPad** in giro per il mondo che possono fare da ponte per segnalare la presenza dei portachiavi grazie alla tecnologia Bluetooth Beacon. In questo modo, gli iPhone creerebbero **una rete mondiale** capace di individuare le proprietà perse o rubate, un po' come fa Waze con le segnalazioni degli utenti o Google per il traffico. Il tutto ovviamente in modo trasparente all'utente e anonimo, così da preservare la privacy. Prove di questa novità sono state scovate **all'interno del codice di iOS 13,** sotto forma di riferimento ad un misterioso "Tag1,1". "La prima Beta di iOS 13" scrive Guilherme Rambo, "include un pacchetto risorsa per un dispositivo chiamato Tag1,1. Questo tipo di risorse viene utilizzato per per abbinare dispositivi di prossimità, alla maniera di AirPods e HomePod." Per accompagnare il lancio di questo nuovo accessorio (Apple Find? Apple Finder? Chissà che nome gli daranno), Tim Cook e i suoi hanno creato una nuova app che **fonde tra loro** Trova Amici **e** Trova iPhone, e aggiungendo nuove feature che renderanno sempre meno pratico il furto di uno smartphone. Assieme ad iOS 13, infatti, la nuova app unificata ha introdotto anche la funzione "Trova Rete" che permette di tracciare un iPhone perso o rubato anche quando **non è connesso a reti mobili o WiFi**. Il progetto, ribattezzato internamente GreenTorcho Tag B389, dovrebbe vedere le luci della ribalta dopo l'estate, probabilmente assieme al rilascio di iOS 13 e macOS Catalina. Mistero sul prezzo per il pubblico, ma se oltre 10 anni di esperienza ci hanno insegnato qualcosa, siamo molto vicini agli 80-100€ a portachiavi.

TECNONEWS N.15

DROPBOX RINNOVA L’APP PER MAC, IOS E WEB CON NUOVI STRUMENTI E FUNZIONALITÀ:

Dropbox ha presentato l’anteprima della nuova app per Mac ma anche aggiornato la versione web e le app per iOS, affermando di volere unificare e potenziare l’esperienza utente tra tutte le piattaforme. Gli sviluppatori spiegano che è possibile completare il lavoro mantenendo tutto ciò di cui l’utente ha bisogno in un unico spazio. È possibile archiviare file tradizionali, contenuti basati su cloud e avere accesso diretto a pagine web da un unico punto di riferimento. **È possibile creare, organizzare e condividere file di Documenti, Fogli e Presentazioni Google, insieme a file. docx, .xlsx e .pptx direttamente da Dropbox**; si possono creare collegamenti rapidi e risparmiare tempo archiviando segnalibri di qualsiasi pagina web, come bacheche di strumenti di gestione progetti o articoli di notizie, assieme a tutti i contenuti in Dropbox. **Dropbox si integra con Slack e Zoom** e non è più necessario creare documenti in un posto e discuterne in un altro. È possibile collegare il proprio account Slack e rimanere aggiornati, condividi i file direttamente su Slack e avviare conversazioni sui contenuti direttamente da Dropbox. Si possono inviare file rettamente da Dropbox a canali Slack a singole persone, senza ripetere i passaggi più volte, vedere quali file sono stati condivisi e avere una panoramica delle persone coinvolte nel lavoro. Per quanto riguarda Zoom, anche in questo caso è possibile passare dai contenuti alle conversazioni in tempo reale senza alcuna interruzione, partecipare alle riunioni su Zoom o aggiungerne di nuove direttamente da Dropbox, condividere file durante le riunioni e rimanere aggiornato sui contenuti condivisi. È possibile avviare una conversazione, connettere il proprio calendario con Dropbox per partecipare e aggiungere riunioni su Zoom dove discutere dei file su cui si sta lavorando, direttamente da Dropbox. Per quanto riguarda le funzioni dedicate ai collaboratori, è possibile vedere aggiornamenti relativi ai contenuti che abbiamo condiviso in un nuovo feed di attività del team; si possono bloccare alcuni file in alto, aggiungere descrizioni alle cartelle, attività e tag. L’app desktop permette di collegare contenuti e strumenti in un unico spazio organizzato. Le nuove funzioni sono incluse in tutti i piani Dropbox, sia gratuiti che a pagamento, e sono comprese senza alcun costo aggiuntivo. La nuova applicazione desktop di Dropbox non cambia il modo in cui i file vengono sincronizzati con il computer. Anche dopo essersi iscritto per provare la nuova versione di Dropbox, è possibile continuare a usare la cartella Dropbox nel File Explorer di Windows o nel Finder di macOS come si faceva prima. È anche possibile modificare le preferenze per continuare ad aprire la cartella Dropbox per impostazione predefinita anziché la nuova app desktop.

TECNONEWS N.16

GUANTI SENSORIALI E AI PER RICONOSCERE GLI OGGETTI CON IL TATTO:

Il MIT ha sviluppato un guanto sensoriale economico progettato per consentire all'intelligenza artificiale di capire come gli umani identificano gli oggetti tramite il tatto. Chiamato Scalable Tactile Glove (STAG), utilizza 550 piccoli sensori di pressione per generare pattern che potrebbero essere utilizzati per creare robot in grado di manipolare oggetti e mani protesiche migliorate. Se avete mai armeggiato al buio per cercare i vostri occhiali o il telefono, allora sapete che gli umani sono molto bravi ad indovinare un oggetto solo attraverso il tatto. È un'abilità estremamente preziosa, che i robotici e gli ingegneri amerebbero emulare. Se ciò fosse possibile, allora i robot potrebbero avere protesi molto più realistiche e utili. Un modo per farlo è quello di raccogliere quante più informazioni possibili su come gli esseri umani siano effettivamente in grado di identificare con il tatto. Il ragionamento è che se ci fossero database abbastanza grandi, allora l'apprendimento automatico potrebbe essere portato a svolgere analisi e dedurre non solo come una mano umana può identificare qualcosa, ma anche stimarne il peso - qualcosa che i robot e le protesi hanno difficoltà a fare. Il MIT sta raccogliendo questi dati per mezzo di un guanto dotato di 550 sensori di pressione. Il guanto è cablato ad un computer, che raccoglie i dati, dove le misurazioni della pressione vengono trasformate in una "mappa tattile" video e quindi alimentate a una rete neurale convoluzionale (CNN) che classifica le immagini per trovare specifici modelli di pressione e abbinarli a specifici oggetti. Il team ha già raccolto 135.000 video frame da 26 oggetti comuni come lattine, forbici, palle da tennis, cucchiai, penne e tazze. La rete neurale abbinava quindi i fotogrammi semi-casuali a specifici dati di pressione fino a quando non veniva creata un'immagine completa di un oggetto - molto simile al modo in cui una persona identifica un oggetto facendolo muovere nella mano. Utilizzando immagini semi-casuali, alla rete possono essere assegnati cluster di immagini correlate, in modo da non perdere tempo su dati irrilevanti. "Vogliamo massimizzare la variazione tra i frame per dare il miglior input possibile alla nostra rete", afferma Petr Kellnhofer dello CSAIL. "Tutti i fotogrammi all'interno di un singolo cluster dovrebbero avere una firma simile che rappresenta i modi simili di afferrare l'oggetto. Il campionamento da più cluster simula un umano che cerca in modo interattivo di trovare diversi punti durante l'esplorazione di un oggetto". Questo sistema non solo ha identificato oggetti con un'accuratezza del 76%, ma ha anche aiutato i ricercatori a capire come la mano li afferra e li manipola. Per stimare il peso con una precisione di circa 60 grammi, è stato compilato un database separato di 11.600 fotogrammi che mostrava gli oggetti raccolti da pollice e indice, prima di essere rilasciati. Misurando la pressione attorno alla mano mentre l'oggetto viene trattenuto e confrontandolo dopo la caduta, è possibile misurarne il peso. Un altro vantaggio di questo sistema è il costo! Guanti sensoriali simili possono arrivare a costare anche migliaia di dollari e presentano solo 50 sensori, mentre il guanto del MIT utilizza materiali standard e costa solo 10 dollari.

TECNONEWS N.17

FACEBOOK, WHATSAPP, INSTAGRAM E MESSENGER, LE NOVITÀ IN ARRIVO:

Da lungo tempo non è un momento facile per Facebook, tra casi di discutibile tutela delle password degli utenti e fughe sostanziose del pubblico più giovane, ma i suoi servizi di famiglia – oltre al social, le chat Messenger e WhatsApp, più ovviamente Instagram – continuano a essere imprescindibili compagni della nostra vita digitale. E sono destinati a cambiare, a evolvere, come annunciato da Mark Zuckerberg in persona sul palco di F8, l’annuale conferenza dedicata agli sviluppatori. Ecco in sintesi le novità cruciali, servizio per servizio. Nuovo look per il capostipite. Facebook avrà un design più pulito, in cui il bianco sarà preponderante rispetto al blu, anche nella barra superiore. Non è solo per ragioni estetiche, l’idea è rendere tutto più ordinato e semplice da trovare. Una razionalizzazione logica e funzionale (per esempio nella condivisione dei contenuti) l’avranno innanzitutto i gruppi, frequentati da 400 milioni di persone sulla piattaforma. Ci sarà anche il dating, la possibilità di trovare potenziali fiamme (in 14 nuovi paesi, non ancora l’Italia): Zuckerberg scommette che fare nuove conoscenze nel mondo virtuale possa transitare dalle sue pagine. Con «Meet new friends» si entrerà in contatto con persone della propria scuola, del lavoro, persino la città. Senza violazioni della privacy o intrusioni nelle vite degli altri: bisognerà dichiarare esplicitamente di essere disponibili a un contatto con estranei con i quali si potrebbero, potenzialmente, avere interessi in comune. Instagram-dentro: storie, che passione. Siamo tutti pazzi delle Storie su Instagram, che spesso diventano però esibizioni di vanità o divertimento fine a sé stesso. Nulla di male, ma ci sarà un correttivo per riempirle meglio di senso: il tasto «Donation», che darà modo di chiedere ai propri follower di mettere mano al portafoglio e contribuire a una causa con un’offerta. Tutto il denaro raccolto andrà all’organizzazione prescelta. Si comincia con gli Stati Uniti, ma l’idea è allargarsi presto altrove. Nella direzione esattamente opposta va la nuova fotocamera integrata nell’applicazione: poggia tutto su una modalità creativa che sarà un florilegio di effetti speciali e sticker, per essere ancora più buffi (o stucchevoli) nei contenuti che decideremo di postare. Instagram, infine, renderà più semplice e immediato passare dal ruolo di spettatori a quelli di acquirenti. Vediamo un orologio, un abito, un accessorio hi-tech addosso o nello scatto di uno dei nostri influencer preferiti? Basterà toccarlo con un dito per avere maggiori informazioni, conoscere il prezzo e, infine, acquistarlo direttamente per farselo recapitare a domicilio. Quel bazar chiamato WhatsApp. Stesso orientamento verso il business nell’app che a lungo ha brillato per la sua gratuità e l’assenza di pubblicità. Il paradigma in generale tiene, ma ci sono degli innesti che spingeranno sempre più le aziende a essere presenti su WhatsApp: quando chatteranno con noi, potranno mostrarci il catalogo dei loro prodotti direttamente dentro l’applicazione. Un po’ come da qualche tempo avviene con i video di YouTube, che vengono visualizzati all’interno del messaggio di chi li ha condivisi con noi. Non ci sorprenderemmo che, prima o poi, da quel catalogo potremo comprare direttamente via WhatsApp, come si potrà fare con le foto su Instagram. Messenger reloaded. Come il social network di cui è diretta emanazione, anche Messenger vivrà un restyling che lo renderà più rapido e leggero. Le modifiche saranno visibili già nel corso dell’anno, come il lancio di un’altra funzione che mira a unire gli utenti sotto lo stesso tetto virtuale: guardare una clip e, contemporaneamente, discuterne in chat o nel corso di una videochiamata (un esempio nella schermata qui sopra). Messenger, come già WhatsApp, avrà la sua app dedicata sul desktop, disponibile prossimamente sia per Windows che per MacOs. E sempre dentro Messenger verrà ritagliato uno spazio dedicato alle storie e ai messaggi dei propri familiari o amici più stretti, per avere questi contenuti subito a portata d’occhio.

TECNONEWS N.18

GMAIL, IN ARRIVO LE EMAIL PROGRAMMATE:

Per suo quindicesimo compleanno (è stata lanciata il 1° aprile 2004), Gmail si appresta a fare un regalo agli utenti dell'app per Android: le email programmate. Se ne parla da mesi ma ora, stando a quanto riporta 9to5Google ci siamo: il codice dell'ultimissima versione dell'app (2019.03.03) fa proprio riferimento a una funzione Schedulìng email che, sebbene per ora sia disattivata, sta evidentemente subendo un attivo sviluppo e, pertanto, dovrebbe debuttare tra non molto. Quando questa funzionalità sarà operativa, l'utente potrà programmare l'invio di un messaggio tramite email in un qualunque momento futuro, da due minuti a 50 anni. Sarà anche possibile, naturalmente, tornare sui propri passi e riportare il messaggio preparato per il futuro allo stato di semplice Bozza senza data in caso di ripensamenti. Un’ e-mail con data di invio futura non verrà conservata soltanto sul dispositivo che l'avrà creata: resterà invece in attesa sui server di Google, pronta a partire anche se l'utente, nel momento fatidico, sarà privo di connessione a Internet.

TECNONEWS N.19

ADDIO RIMOZIONE USB SICURA, CADE UN ALTRO MITO DI WINDOWS:

Finalmente, dopo anni, Microsoft è riuscita a eliminare il tanto temuto passaggio che ogni giorno le persone seguono prima di staccare le pen attaccate alla porta laterale del computer. Con l'aggiornamento che porta Windows 10 alla versione 1809 infatti, il sistema operativo attiverà di default la modalità di rimozione rapida, infischiandosene di quella sicura. Precedentemente, l'archiviazione USB di Microsoft funzionava con il concetto di prestazione. Voleva dire tenere la penna USB pronta all'uso, passando continuamente energia e informazioni in entrata e in uscita; ciò permetteva di ottenere velocità e aperture istantanee delle cartelle. Il rovescio della medaglia era che, visto che i dati sono memorizzati nella cache, la rimozione del dispositivo senza preavviso poteva causare la corruzione dei file, con una teorica impossibilità di lettura e accesso successivo. Da Windows 10 versione 1809 in poi, Microsoft ha cambiato l'impostazione predefinita, tenendo come default la "rimozione rapida", un nome che rende il vantaggio principale piuttosto ovvio: non è necessario assicurarsi di cliccare in giro per estrarre l'unità. Il lato negativo è evidente: senza le funzionalità di cache, il trasferimento dei file richiederà più tempo, il che potrebbe annullare quello risparmiato per il passaggio in meno. Non è però una strada definitiva, perché nelle Impostazioni si può tornare quando si vuole alla modalità di prestazioni. Per farlo, basta connettere il dispositivo, individuarlo in Gestione disco, fare clic con il tasto destro del mouse e visualizzare "Proprietà". Selezionare la scheda "Criteri" e quindi modificare l'opzione in quella desiderata. Meglio o peggio? Dipende dagli usi e costumi di ognuno ma per gli sbadati è sempre meglio preservare i file che avere fretta di aprirli.

TECNONEWS N.20

AUDIOLIBRI E PODCAST, LE USCITE DAL 19 AL 25 GIUGNO E LE NOVITA' DEL SETTORE:

1. Gli Audiolibri In Esclusiva Audible dallo scorso giugno:

-“Pape Satàn Aleppe”, saggio di Umberto Eco in cui vengono ripresentati numerosi articoli usciti nella rubrica La bustina di minerva, che lo scrittore ha tenuto per anni sull'Espresso; la voce è dell'attore e doppiatore Alberto Bergamini.

- “A piedi nudi su Marte” di Adrian Fartade (il vero nome dello youtuber Link4Universe), un saggio sul sistema solare interno scritto con tono scanzonato e divertente e letto dallo stesso Fartade.

- Versione audio di “Amore infinito”, il quinto e ultimo capitolo della saga “After” di Anna Todd, dedicata alla tormentata relazione sentimentale tra Tessa e Hardin; la voce dell'audiolibro, prodotto da Mondadori, appartiene alla doppiatrice Giulia Bersani.

- “Brucia Troia”, romanzo di Sandro Veronesi ambientato tra gli anni Cinquanta e Sessanta in un paesino di provincia dove sorge un orfanotrofio gestito da padre Spartaco a suon di punizioni e vessazioni; il narratore è Alberto Lori.

-“Il nuovo che avanza”, antologia di racconti all'apparenza umoristici e grotteschi scritti da Michele Serra e letti dall'attore Marco Quaglia.

- “Amore”, raccolta delle pagine più belle di Isabel Allende sul tema letta dall'attrice Viola Graziosi.

- “A proposito di lei” di Banana Yoshimoto, in cui una ragazza con l'aiuto del cugino (il figlio della sorella gemella di sua madre) scava nel proprio passato per affrontare una serie di traumi che le impediscono di vivere serenamente; il libro è letto dall'attrice Marianna Jensen.

- “Il confine di Bonetti”, romanzo di Giovanni Floris narrato dall'attore Daniele Monachella sulla storia di cinque ex compagni di liceo cresciuti a Roma negli anni Ottanta che si ritrovano vent'anni dopo per una rimpatriata dalla sfortunata conclusione.

- “Moll Flanders”, romanzo ambientato a Londra e letto dalla doppiatrice Lucia Valenti in cui Daniel Defoe racconta, in prima persona e con intento pedagogico, le avventure della prostituta e criminale Moll Flanders.

- “Un italiano in America”, in cui Beppe Severgnini (anche in veste di narratore) indaga la società e i costumi degli Stati Uniti.

2. Gli Audiolibri In Esclusiva Storytel a partire da giugno:

- “Il figlio di febbraio”, il secondo episodio della saga di Alan Parks che vede come protagonista l’ispettore di Glasgow Harry McCoy; il narratore è l'attore e doppiatore Alessandro Castellucci.

- “Il Respiro delle anime”, noir di Gigi Paoli letto dall'attore Nicola Stravalaci incentrato sulle indagini relative alla morte di uno scienziato americano di origine ucraina che lavorava per una multinazionale farmaceutica con sede a Firenze, e “Maledetta felicità”, libro di Marianne Power narrato dall'attrice Giulia Greco in cui l'autrice racconta i suoi 12 mesi seguendo i dettami di altrettanti libri di self-help (uno per mese).

- “Il libro dell'estate di Tove Jansson”, in cui si racconta la storia di una ragazzina e di sua nonna che, con il padre, trascorrono ogni estate in una casa di villeggiatura, in un’isola remota dell’arcipelago finlandese; il romanzo è narrato dalla doppiatrice Renata Bertolas.

- “L'estate muore giovane” di Mirko Sabatino, che narra l'estate di tre ragazzini nel Gargano nel 1963. Il libro è letto dall'attore e doppiatore Alberto Onofrietti.

- “Donne che viaggiano da sole”, undici racconti di viaggio al femminile scritti da José Ovejero e letti dall'attore e doppiatore Oliviero Corbetta e dall'attrice Elena Scalet.

- “Spiaggia libera tutti” di Chiara Valerio, un insieme di aneddoti e particolari della vita dell'autrice ambientati nella zona che va da Minturno a Sperlonga (Latina) fino ai confini di Terracina; la narratrice è l'attrice Eleni Molos.

- È arrivato anche il romanzo di Zachar Prilepin “Patologie”, un racconto in diretta della guerra combattuta tra russi e ceceni alla fine degli anni Novanta; il libro è narrato dall'attore e doppiatore Claudio Moneta.

3. Gli Audiolibri Non In Esclusiva.

- L'audiolibro del romanzo di Matteo Gennari “Il fumo della pipa va lontano”, in cui il fumo della pipa aiuta l'io narrante (con la voce di Claudio Carini, il fondatore di Recitar Leggendo) a invocare lo spirito di Pai Joaquim, vecchio negro angolano che lo protegge e lo aiuta a concentrarsi: il pensiero corre così all'adolescenza a San Donato Milanese, tra rock'n'roll, amori, amicizie, droghe e crisi depressive, e l'infanzia tra Pesaro e Milano, sotto l'ala protettiva di un padre buono e all'ombra di una madre ossessivamente presente e dolorosamente distante.

- “Quando la luna ero io”, romanzo per ragazzi ambientato in un paesino dell'Italia meridionale nell'estate del 1969 in cui Luigi Garlando racconta come Libera, sua nonna Rebecca e gli amici della bambina si preparano al primo sbarco dell'uomo sulla luna.

- “L'imprevedibile piano della scrittrice senza nome”, il primo di una serie di romanzi di Alice Basso (anche in veste di narratrice), sulla storia di una ghostwriter che si ritrova a collaborare con la polizia per rintracciare un'autrice con cui stava collaborando.

- “La legge dell'attrazione”, libro di Esther e Jerry Hicks letto da Gabriele Parrillo, Annamaria Mantovani e Riccardo Rovatti in cui si svela il segreto dietro alla legge dell'attrazione e si spiega come sviluppare e dirigere l'energia per creare prosperità e abbondanza nella propria vita.

4. I Podcast e Le Serie Audio.

- Ha esordito per Storytel Cinesi d'Italia, il podcast del giornalista Stefano Vergine per capire la storia, le ambizioni e i misteri di una delle maggiori comunità straniere in Italia; la prima delle sette puntate della serie (disponibile su tutte le app per podcast cercando "I podcast di Storytel") contiene un'intervista esclusiva a Jacopo Lin, uno dei pochissimi carabinieri di origine cinese in servizio in Italia, per iniziare a conoscere la comunità dalla voce di un perfetto esempio di integrazione culturale.

- A fine giugno è uscito per <http://storielibere.fm/>, sulla principali app per podcast, il primo episodio di 'tina, la versione audio dell'omonima rivista di narrativa italiana di Matteo B. Bianchi, che è anche l'autore del podcast (registrato in serate dal vivo durante le quali attori e attrici leggono alcuni dei racconti di autori esordienti contenuti nella rivista); nella prima puntata Corrado Fortuna e Alessandro Sampaoli leggono live i racconti di Davide Ricchiuti ed Elio Satta, tratti rispettivamente dal numero 33 e 28 della rivista 'tina.

- Nell'altra produzione di <http://storielibere.fm/>, è uscita la prima puntata di “Daimon”, il podcast di Violetta Bellocchio sulle ossessioni; al centro di questo primo episodio ci sono la dipendenza affettiva, l'amore "malato", gli stili di vita distruttivi legati ai rapporti personali, raccontati anche attraverso il caso R. Kelly, la storia di Amy Winehouse con Blake Fielder e la vicenda di Phil Spector.

- La nona puntata di “Cavour”, il podcast di Francesco Maselli prodotto da NightReview è disponibile con il titolo: “L'Italia è al riparo dal terrorismo islamico?”.

- È uscito anche il quarto episodio di “Con le ali alle ruote”, il podcast sul ciclismo ai tempi di Campagnolo, scritto e condotto da Gino Cervi e prodotto da Piano P (esiste anche una versione in inglese); in questa puntata si parla della strategia di comunicazione e di marketing di Tullio Campagnolo, ciclista e fondatore dell'omonima azienda di componenti per biciclette.

- <http://storielibere.fm/> ha lanciato la quarta puntata dell' ”Audionario”, il podcast di Francesco Del Gratta che aiuta a collegare musica e suoni a luoghi fisici; questa volta, con la partecipazione di Gianni Maroccolo, Bruno Casini, Enrico Greppi, Alex Neri, Birthh e Handlogic, si parla dell'anima scura di Firenze, che negli anni '80 è stata la capitale del post punk e della dark wave.

- È uscito per Audible un nuovo episodio di “Le parole giuste”, dieci lezioni audio di Paolo Borzacchiello sulla comunicazione; in questo caso si parla del linguaggio figurato.

-Il quinto episodio di “Solferino 28”, una produzione congiunta del Corriere della Sera e di Storytel, è realizzato da Matteo Persivale, e si racconta la morte e la complicata eredità di Michael Jackson.

5. Le Ultime Notizie Sul Settore Dei Podcast.

Il servizio di streaming audio di Spotify consente agli inserzionisti di targettizzare gli ascoltatori di podcast. Lo strumento pubblicitario al momento è disponibile soltanto in alcuni mercati e ha già coinvolto Samsung e 3M. Per quanto riguarda i podcast, il modello di business di Spotify sembra contare molto sulla pubblicità. Al contrario Luminary, il cosiddetto “Netflix dei podcast”, ha puntato decisamente verso il proprio servizio in abbonamento, almeno per quanto riguarda i contenuti originali. Lo stesso modello di Luminary è stato adottato dalla piattaforma francese Majelan, che offre un servizio premium a 4,99 euro al mese, e dalla startup newyorkese Quake Media, “network di podcast su abbonamento” che il prossimo inverno lancerà un servizio a 6,99 dollari al mese.

TECNONEWS N. 21

APPLE RICHIAMA ALCUNI MACBOOK PRO DEL 2015:

Apple ha richiamato alcuni pc portatili per problemi di surriscaldamento della batteria, che potrebbe esporre al rischio di incendio. I computer interessati sono i Macbook Pro del 2015 con display Retina da 15 pollici e, nel dettaglio, "un numero limitato" di dispositivi venduti tra il settembre 2015 e il febbraio 2017. "Poiché la sicurezza dei clienti è una priorità assoluta, Apple chiede ai clienti di smettere di utilizzare le unità MacBook Pro da 15 pollici interessate", scrive la compagnia, che sostituirà gratuitamente la batteria. Chi ha un MacBook Pro di vecchia generazione da 15 pollici può verificare il modello di portatile che possiede selezionando la voce "Informazioni su questo Mac" nel menu con il simbolo della Mela, in alto a sinistra dello schermo del pc. Se trova scritto "MacBook Pro (Retina, 15-inch, Mid 2015)", deve inserire il numero seriale del computer nella pagina apposita, così da sapere se ha la necessità di farsi cambiare la batteria.

TECNONEWS N.22

POWERBANK, LE MIGLIORI BATTERIE SUPPLEMENTARI PER SMARTPHONE:

Non è facile scegliere un powerbank (o batteria supplementare) ma bastano pochi consigli e qualche dritta per trovare quello giusto. La capacità del powerbank, espressa in mAh, va confrontata con quella dei dispositivi che vogliamo ricaricare e solo così **sapremo quante ricarica ci offrirà**. Se per smartphone, tablet e fotocamere va bene ogni modello, per i portatili invece dobbiamo stare attenti. Il computer deve avere un caricabatterie Usb e il powerbank una **potenza di almeno 30 Watt**. Per rendere la scelta più semplice presentiamo i migliori modelli sul mercato, pensati per ogni utilizzo e ogni tipo di dispositivo.

- Anker PowerCore plus Mini: powerbank piccolissimo, **grande più o meno come un dito** (9,9×2,4×2,4 cm) e leggerissimo (66,5 gr.). Questo Anker PowerCore Mini **offre 3.350 mAh**, abbastanza per ricaricare completamente uno smartphone, e offre due prese Usb. Una, di tipo tradizionale, è pensata per collegarvi il cavo di ricarica del dispositivo scarico, l’altra invece è una Micro Usb usata per ricaricare il powerbank stesso. **Minimale in tutto**, ha un led che si illumina di verde, arancio o rosso per indicare il livello di carica dell’accumulatore.

- Mophie Powerstation Keychain: altro modello ultraportatile, la Mophie Powerstation Keychain è una scatolina pensata per **essere usata come portachiavi**. Grazie a un anello possiamo unirla alle chiavi e a bordo offre **1.200 mAh di energia**. Per i possessori di dispositivi Apple ha un cavo Lighting integrato per alimentare iPhone e iPad mentre per ricaricarla c’è bisogno di un cavo MicroUsb.

- X-Dragon: nonostante il prezzo molto vantaggioso, questa X-Dragon offre una caratteristica interessante. Sulla sua superficie infatti troviamo **una piastra Qi** che permette di ricaricare senza fili tutti gli smartphone e tablet compatibili. L’accumulatore **offre 10.000 mAh di energia** che distribuisce attraverso due porte Usb. Considerando anche la piastra wireless in totale **può ricaricare tre device contemporaneamente** mentre la porta Usb-C e microUsb di bordo possono essere usate insieme per ricaricare il powerbank più velocemente. Le misure parlano di 14,5×7,3×1,7 cm e 195 gr. di peso mentre un comodo display Lcd indica la percentuale di carica dell’accumulatore.

- RavPower Portable Charger: la punta di diamante della powerbank RavPower Portable Charger è la sua **estrema sottigliezza**. È grande come uno smartphone da 5 pollici e solo leggermente più spessa, perfetta quindi come batteria supplementare **da tenere in una tasca dello zaino** o della borsa. Le sue celle forniscono **10.000 mAh di energia** e può ricaricare due dispositivi contemporaneamente grazie alle Porte Usb e Usb-C. Infine può ricaricarsi più velocemente collegando due cavi MicroUsb e Usb-C alle sue porte.

- Mophie Powerstation: batteria tuttofare, la Mophie Powerstation è in grado di alimentare ogni prodotto, **anche i portatili** dotati di caricabatterie Usb-C. A bordo stocca ben **19.500 mAh di energia** (abbastanza per ricaricare tre volte un MacBook Air), mentre la potenza di carica **fino a 30W** consente di ricaricare due dispositivi contemporaneamente. A bordo ha una porta Usb tradizionale e una Usb-C che può essere usata per caricare altri dispositivi o ricaricare la batteria stessa. Anche il design è molto curato, con un bel rivestimento in tessuto, e la forma è **molto compatta** ma non si può certo dire che la Powerstation sia piccola. Le dimensioni parlano di 15×8,4×2,2 cm e ben 390 grammi di peso.

- Belkin Valet: prodotto ibrido, è pensato per i **possessori di Apple Watch**. Sulla sua superficie integra infatti un modulo di ricarica magnetica per lo smartwatch di Apple: basta poggiarlo e il dispositivo riceverà l’energia. I suoi **6.700 mAh** però possono essere sfruttati anche in altro modo. C’è una presa Usb per collegarvi i cavi che andranno ad alimentare tablet, smartphone o fotocamere mentre per ricaricarlo c’è la classica porta MicroUsb. **Dal design gradevole**, è anche molto piccolo: misura infatti 12×2,4×4,2 cm.

## - Outxe: non è proprio una scheggia ma dalla sua l’Outxe ha due peculiarità. La prima è la **scocca rinforzata** che gli permette di resistere a urti e cadute ma soprattutto di non rovinarsi con polvere e acqua. La seconda è la presenza di **piccoli pannelli fotovoltaici** che gli permettono di ricaricarsi con il sole (anche se è lentissima, da considerarsi un di più e **non certo come unica fonte di approvvigionamento)**. L’accumulatore è da 10.000 mAh, le porte per la ricarica sono due Usb mentre la MicroUsb è usata per ricaricarla. Tre led colorati permettono di vedere il livello di carica e a bordo c’è anche una piccola torcia led di emergenza.

TECNONEWS N.23

IL TRATTATO DI MARRAKECH NELL’ORDINAMENTO ITALIANO E COMUNITARIO:

È appena stata licenziata dal parlamento italiano la legge 3 maggio 2019 n. 37, il cui art. 15 reca modifiche all’art. 71-bis della legge 633/1941 sul diritto d’autore, recependo la direttiva 2017/1564/UE relativa a taluni utilizzi consentiti di materiale protetto da copyright e diritti annessi a beneficio delle persone con disabilità visive o con difficoltà nella lettura di testi a stampa, in attuazione del trattato di Marrakech, sottoscritto su impulso dell’OMPI (Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale) il 28 giugno 2013, che introduce forti deroghe al diritto d’autore in favore di chi è impossibilitato alla lettura a stampa, in nome delle pari opportunità di accesso al sapere.

Il primo comma dell’art. 71-bis, tuttora in vigore, prevedeva già la possibilità per i portatori di particolari handicap non meglio specificati di riprodurre per uso personale opere e materiali protetti o comunicarli al pubblico, purché queste azioni siano direttamente collegate all’handicap, non abbiano carattere commerciale e si limitino a quanto richiesto dall’handicap.

Ora, con il recepimento delle norme comunitarie ed internazionali, è finalmente chiarito l’impianto normativo in tema di copyright e diritto alla lettura che prima constava solo di questo comma fumoso e mal concepito, che lasciava più dubbi e vuoti normativi di quante questioni dirimesse. In particolare, non è chiaro cosa voglia dire “… si limitino a quanto richiesto dall’handicap”: questa locuzione avrebbe potuto lasciare spazio a pericolose interpretazioni limitative sui contenuti usufruibili dai portatori di disabilità, interpretazioni peraltro certamente anticostituzionali, per non dire lesive delle libertà di opinione e di accesso all’informazione sanciti dalle dichiarazioni sui diritti umani delle Nazioni Unite. Inoltre si dà mandato, con il comma 2 ormai desueto, ad una norma secondaria per l’individuazione delle categorie di portatori di handicap beneficiari, dei criteri di individuazione dei singoli beneficiari e delle modalità di fruizione dell’eccezione. Questa eccezione acquista una grandissima valenza normativa, assurgendo a principio di diritto sancito dall’art. 3 comma 1 della direttiva e dall’art. 71-bis comma 2-bis della legge e si applica qualora non in contrasto con lo sfruttamento normale dell'opera come definita dall’art. 2 comma 2 della direttiva e dall’art. 71-bis comma 2-bis della legge, cioè se l’opera non è già in commercio in formato accessibile (art. 71-bis comma 2-septies della legge), ferma restando la clausola della norma interna che permette eventualmente di migliorare l'accessibilità, e qualora non si arrechi ingiustificato pregiudizio agli interessi legittimi del titolare del diritto d’autore o dei diritti connessi (art. 3 comma 3 della direttiva e art. 71 comma 2-octies della legge). Al di fuori di questi casi, nessuna autorizzazione va richiesta per la creazione di una copia accessibile di un contenuto da parte di una persona con una disabilità visiva, percettiva, di lettura o fisica che le impedisce di leggere utilmente lo stampato, o da parte di una persona che agisce per suo conto, se il beneficiario ne ha legalmente accesso per suo uso esclusivo. Lo stesso dicasi, previo l’eventuale indennizzo ex art. 3 comma 6 della direttiva, non previsto dalla legge interna, per la realizzazione di una copia in formato accessibile di un'opera da parte di un ente pubblico o un’organizzazione senza scopo di lucro che abbia come attività primaria o tra le sue attività quella di fornire istruzione, formazione, possibilità di lettura adattata o accesso alle informazioni e che abbia legalmente accesso all’opera. La deroga vale anche per la comunicazione, la resa disponibile, la distribuzione anche in prestito dell’opera in formato accessibile, senza scopo di lucro, unicamente a un beneficiario o a un'altra entità autorizzata, situati anche in un altro stato membro, ai sensi dell’art. 4 della direttiva e dell’art. 71-bis commi 2-octies e 2-decies della legge, per un uso esclusivo da parte di un beneficiario (art. 3 comma 1 e art. 5 comma 1 lett. a) della direttiva e anche art. 71 commi 2-quater e 2-quinquies della legge. Vedasi anche art. 5 comma 2 e artt. 6 e 7 della direttiva e art. 71-bis commi da 2-decies a 2-terdecies della legge per lo scambio di informazioni tra entità autorizzate e beneficiari e per il trattamento dei dati personali). Nessun contratto può prevalere su questa eccezione (art. 3 comma 5 della direttiva e vedasi il già citato comma 2-septies della legge), fermo restando che ogni copia in formato accessibile deve rispettare l'integrità dell'opera, tenendo conto delle modifiche necessarie per renderla nel formato alternativo (art. 3 comma 2 della direttiva e il già citato comma 2-septies della legge) e vanno prese tutte le precauzioni per impedirne la divulgazione o la resa disponibile non autorizzate (art. 5 comma 1 lett. b della direttiva e art. 71-bis comma 2-undecies lett. a) e b) della legge). A completamento delle norme che recepiscono il trattato di Marrakech, interviene il regolamento 2017/1563/UE che stabilisce norme uniformi per lo scambio transfrontaliero di copie in formato accessibile di opere tra l'Unione e i paesi terzi parti contraenti del trattato, secondo il principio di deroga di cui sopra (art. 1). Le entità autorizzate di uno Stato membro possono distribuire, comunicare o rendere disponibile ai beneficiari o a un'entità autorizzata di un paese terzo una copia in formato accessibile di un'opera realizzata in conformità della normativa nazionale adottata a ratifica della direttiva 2017/1564 (art. 3) e, per converso, possono liberamente accedere e utilizzare una copia in formato accessibile di un'opera proveniente da un'entità autorizzata in un paese terzo (art. 4). Infine, l'art. 5 richiama nel suo testo le norme della direttiva sugli obblighi delle entità autorizzate stabilite nell'UE nell'effettuare le operazioni di cui ai precedenti articoli, nell'adottare ogni misura atta a prevenire abusi nella distribuzione e nel trattare diligentemente le opere e le loro copie in formato accessibile, mettendo a disposizione del pubblico mediante internet, o degli interessati che ne facciano richiesta, comunicazioni sulle opere disponibili, nel pieno rispetto delle norme applicabili al trattamento dei dati personali dei beneficiari di cui all'art. 6.

TECNONEWS N. 24

COME ACCEDERE ALLO SWITCHER APPLICAZIONI COL 3D TOUCH:

Con l'arrivo di iOS 9.2 anche gli utenti VoiceOver possono usare le funzionalità del 3D Touch per accedere allo switcher applicazioni. Anzitutto cos'è lo switcher applicazioni? Lo switcher applicazioni è la schermata del multitasking Apple. Di solito accedete con la doppia pressione del tasto Home e visualizzate tutte le app aperte. Con le nuove funzionalità del 3D touch introdotte da Apple con i nuovi iPhone 6s e 6s plus, ora, c'è un nuovo modo per aprire la pagina con tutte le applicazioni aperte. Aprire lo switcher applicazioni col 3d touch:

Che usiate VoiceOver, o usiate iPhone nel classico modo, il gesto è lo stesso. Premete con maggiore pressione il bordo laterale sinistro dello schermo, sentirete la vibrazione del 3d touch. Dopodiché, se avete premuto nel punto giusto e nel giusto modo, si aprirà lo switcher applicazioni con le app aperte. Era solo questione di tempo prima che Apple rendesse obsoleto l'uso del tasto home. Ancora necessitiamo di usarlo quando sblocchiamo il telefono o per tornare alla schermata home, ma, volendo, possiamo non usarlo e usare il 3d touch, quando desideriamo accedere alle app aperte in precedenza.

TECNONEWS N.25

COME AGGIRARE I RIBON IN WORD:

Sono ormai parecchi anni, 8 credo, che Microsoft ha introdotto i ribon al posto dei vecchi menu. Ad esserne interessato fu immediatamente Ms Office, e in particolare Word. Nella nuova modalità risultava difficoltoso accedere ad un comando non potendo esplorare un menu unidirezionale. Freedom Scientific provvide in qualche modo inserendo in Jaws una modalità di lettura dei ribon che coincideva con quella dei vecchi menu. Si tratta di utilizzare le personalizzazioni di cui Word è riccamente dotato.

1. C'è ancora un menu in Office 2007 e successive. È il menu/file; scorrendo il quale, si arriva alla riga "opzioni". Tasto alt seguito da f e poi o. Ci troviamo in una finestra di dialogo a più pagine e quindi useremo la combinazione control+tab per spostarci fino a "Personalizzazione barra multifunzione". Ora ci muoviamo con il solo tab fino a "personalizza", un pulsante che si può premere anche mediante la combinazione alt+p.

La finestra di dialogo contiene diversi campi e fra l'uno e l'altro campo noi ci sposteremo con tab.

Nel primo campo, muovendoci verticalmente o anche orizzontalmente con le frecce sentiremo la sintesi pronunciare parole che sono le stesse che abbiamo sentito quando abbiamo attivato la barra dei menu. Solo che, invece di file, modifica, visualizza, ecc., qui ne sentiamo delle altre in parte uguali e in parte differenti. Dunque sono quelle le parole che leggiamo esplorando il primo campo.

Spostandoci ora al secondo campo con tab e scendendo verticalmente con le frecce, sentiamo quelli che presto capiremo essere comandi. In realtà ce ne sono molti di più di quelli che appaiono nei menu o nei ribon; ma su questo aspetto sorvoliamo, mantenendoci sui comandi che conosciamo.

Facciamo ora una prova pratica.

Alt,f,o; tante volte control+tab fino a "personalizzazione barra multifunzione"; alt+p. Siamo nella nostra finestra di dialogo.

Nel primo campo " dove già ci troviamo " scendiamo di un passo, scegliendo "scheda home".

Nel secondo campo, scendendo con le frecce, troviamo una quantità di comandi che la metà basta e ci fermiamo quando la sintesi dice: "modifica". Inutile ricordare che, cominciando a digitare m o d, ecc., faremo prima ad arrivare alla meta.

Teniamo in considerazione le seguenti quattro righe: Modifica copia, modifica incolla, modifica incolla speciale, seleziona tutto.

Se ci soffermiamo su una di questi quattro comandi e ci spostiamo con tab nel terzo campo, la sintesi dirà: "combinazione corrente" e ne vocalizzerà una se ce n'è. Nei quattro casi sotto osservazione la combinazione esiste ed è anche piuttosto conosciuta. Ma il quarto campo ci dice: "nuova combinazione", ed è qui che noi troveremo il modo di risolvere il nostro problema. Qui possiamo sbizzarrirci nel creare nuove combinazioni. E se ci diamo un qualche criterio razionale, poi ci sarà anche più facile ricordarcele.

È probabile che questa prova pratica abbia già chiarito in parte la questione. Si tratta infatti di rintracciare il comando di word e associargli una combinazione di tasti. Nel primo campo, come si diceva, vengono elencate le schede e nel secondo i comandi relativi alla scheda selezionata. Ma può anche darsi che si perda l’orientamento e, ad esempio, nella scheda "inserisci" si trovi qualcosa relativo all'inserimento di una tabella, ma niente che riguardi la sua formattazione; per qualcosa dovremmo andare a cercare nel primo campo se troviamo qualcosa relativo alle tabelle. A questo punto, chi vorrà avventurarsi in spazi sterminati ma con un risultato sicuro, cercherà nel primo campo la riga "Tutti i comandi". E nel secondo bisognerà che si armi di pazienza per rintracciare il comando che gl’interessa. Trovato che l'abbia, dapprima guarderà nel terzo campo se già una combinazione esiste. Poi, se quella combinazione non gli piace oppure se manca, si sposterà nel quarto campo e ne digiterà una. A questo punto, si sposterà sul pulsante "assegna", senza premere il quale lo sforzo fatto in precedenza sarà inutile.

C'è poi un pulsante "chiudi" e abbiamo finito. Ora qualche suggerimento per impostare le combinazioni. Io ero talmente abituato ai comandi di menu in Word fino a 2003, che sono andato a verificare se era possibile replicare quelle combinazioni. Ad esempio, siccome a un certo punto non mi riusciva di inserire un file dentro l'altro, ho provato ad inserire la combinazione "alt+i,l", cioè quella che digitavo prima; e questo comando continuo a digitare ancora. Così inserisco ancora una tabella con la vecchia combinazione "alt+t,i", dove la T nella mia testa significa tabella e poi ho predisposto altre lettere per le altre funzioni. Nota bene: " Solo con "alt" è possibile usare in successione altri due tasti. In associazione con control se ne può usare solo uno; ma in compenso si possono usare "control+alt", "control+shift, e "alt+shift" in combinazione con altro tasto, compreso un tasto funzione. In caso di inidoneità, sarà il programma a darci un messaggio.

TECNONEWS N. 26

COME CONOSCERE DATA ULTIMA FORMATTAZIONE PC:

Un modo per sapere la data di ultima formattazione del PC c'è, basta eseguire un comando. È necessario premere WIN+R e digitate cmd, quindi premi Ok. Scrivere system info e fate Invio. La decima voce riporta la "Data di installazione originale" di Windows, nel formato Giorno/Mese/Anno. Alcuni siti riportano la notizia che basta fare proprietà sulla cartella c:\windows e vedere la data di creazione. Smentisco, viene riportata una data non vera.

TECNONEWS N.27

COMANDI TANDEM DI JAWS:

Per fare il tandem con un altro pc: Ins-J. Scendere su utility. Freccia a destra su Jaws tandem. Ancora a destra centro tandem. Giù a ottieni accesso a un computer. Dare un Invio e apparirà una finestra in cui ci dice ottieni accesso pulsante. Premere spazio, e otterremo il codice che l'altro dovrà digitare. Nota bene: entrambi devono avere come sintesi Jaws, e chi accede nell'altro pc, può farlo solo se ha una versione superiore di Jaws o la stessa dell'altro.

Se la sua versione è inferiore non sarà possibile fare il tandem. La persona proprietaria del Pc in cui dobbiamo entrare deve fare questa manovra: Ins-alt di destra e T di Torino. Si aprirà una finestra in cui deve digitare il codice di 7 cifre che gli diremo, come scritto sopra, poi con un invio saremo nel suo pc.

Per chiudere il tandem, tornare nella finestra consenti l'accesso in un altro pc, muoversi con freccia su e il sistema ci dirà chiudi il tandem.

TECNONEWS N.28

INDIVIDUARE I FILE PIÙ GRANDI PRESENTI NEL DISCO FISSO:

Normalmente quando si acquista un nuovo computer si ha la sensazione di avere tanto di quello spazio che nemmeno lontanamente si è portati a pensare di non avere spazio sufficiente. Dopo qualche tempo però, il vostro disco fisso, ma anche se ne avete più di uno e anche se sono molto capienti e dell'ordine dei terabyte, ve lo potete trovare inspiegabilmente pieno. Purtroppo, sapete meglio di me che se siete abituati a scaricare una grande quantità di file di filmati di una certa grandezza, vi ritrovate ad un certo punto tutto lo spazio dei vostri dischi fissi esaurito. Se poi si aggiunge che siamo tutti portati a farci i duplicati per le cose importanti che abbiamo, quali i filmati di famiglia e le foto di gite e ricorrenze varie, si capisce che in meno che non si dica, ci ritroviamo senza spazio nel computer. Assieme a quello che facciamo noi, il sistema operativo, durante il suo normale funzionamento e soprattutto durante le installazioni, crea file temporanei, file di log, file di errore quando avvengono dei crash, file residui della navigazione, eccetera, tutti file più o meno grandi che riempiono il nostro disco fisso e molto spesso inutilmente. Ci sono degli ottimi programmi che analizzano ed indicano questi file, consentendoci di decidere se tenerli o eliminarli, ma di questi programmi non ne ho trovato nessuno che fosse completamente accessibile con lo screen-reader. Infatti, anche Wiztree che è gratuito per uso personale, non è completamente accessibile con Jaws, anche se si riesce ad usarlo Esplorando le schermate, girando Jaws a PC con la pressione di insert più meno del tastierino numerico. Il vantaggio che abbiamo è che oltre ad essere gratuito per uso personale, si può usare anche la versione portatile, quindi lo proviamo e se ci soddisfa lo possiamo anche installare. Per semplificare il tutto, sono state scaricate le due versioni portatile ed installer e sono state inserite tra i software del mese per chi riceve la rivista su cd-rom. Avviando il software portatile di cui abbiamo la versione a 32 e quella a 64 bit, ci troviamo direttamente sul pulsante Analizza. Se premiamo invio, analizzeremo il disco C, perché è il primo della lista dei dischi del computer, a meno che non si ha anche il disco floppy o se il sistema operativo non è installato in un disco diverso. Premendo tab, troviamo una casella combinata che non viene letta correttamente da Jaws, ma viene correttamente letta da NVDA. Inoltre, si può fare lo stesso la scelta tra i dischi installati nel computer se si ricorda le lettere di unità che sono elencate in ordine alfabetico. Per esempio, se si hanno due dischi, ognuno con due partizioni, avremo 4 dischi e Jaws ci leggerà 1 di 4, 2 di 4, eccetera. Se i dischi avranno per esempio le lettere di unità C, D, F e G, le posizioni da 1 a 4 saranno corrispondenti alle 4 lettere di unità prima elencate in ordine alfabetico. Fatta la scelta del disco da analizzare, con tab, ci portiamo sul pulsante analizza e premiamo barra spazio o invio.

Dopo una manciata di secondi e Jaws ci legge la percentuale di avanzamento, ci viene mostrata la lista di cartelle e file con indicati il percorso e la grandezza di ogni elemento. Per poter leggere questa lista, dobbiamo esplorare lo schermo con insert più meno del tastierino, e con le frecce verticali, possiamo leggere per ogni file e per ogni cartella, il percorso e le sue dimensioni. Se non volessimo avere l'elenco completo delle cartelle e dei file, oppure volessimo ridurre la quantità di elementi da visualizzare, quando si avvia il programma, premendo tab, ci spostiamo sui campi dove possiamo fare le scelte che vogliamo. Quando viene chiuso il programma, la scelta fatta rimane e viene memorizzata all'interno del file INI della configurazione.

Anche se si è costretti ad usare il programma in questo modo, si riesce ad ottenere le informazioni che servono e si può quindi fare, volendo, la pulizia del computer da certi file di grandi dimensioni che, talvolta, sono inutili e riempiono inutilmente il disco, facendo lavorare male la macchina.

TECNONEWS N.29

WINDOWS, SI ALLUNGA LA LISTA DI ANTIVIRUS CHE BLOCCANO IL PC;

Non ci sono soltanto Avast e Sophos nell'elenco degli antivirus che hanno problemi con l'ultima tornata di aggiornamenti per Windows, rilasciata lo scorso 9 aprile. Da quando i malfunzionamenti sono emersi, la lista ha continuato ad allungarsi arrivando a includere anche Avira, ArcaBit e McAfee.

Quando gli aggiornamenti mensili vengono installati su Pc con questi software di sicurezza, inizialmente tutto sembra funzionare correttamente. Al momento di effettuare un login, però, il computer si blocca e smette di rispondere. L'unica soluzione a questo punto è riavviare in modalità provvisoria e disinstallare disabilitare l'antivirus. A quanto pare la causa di questo strano comportamento sta in un cambiamento apportato da Microsoft a un componente di Windows chiamato CRSS (Client/server Runtime SubSystem), usato per gestire le applicazioni Win32. I vari produttori di antivirus stanno rilasciando versioni aggiornate dei loro prodotti, che si conformano al nuovo CRSS, mentre da Microsoft non dovrebbe arrivare alcuna patch: sono ora i software che devono modificare il proprio modo di operare al sistema operativo, e non il contrario. Chi non avesse ancora provveduto a installare una versione recente degli antivirus indicati, oppure si trovasse nella situazione in cui detto antivirus ancora non dispone di una versione aggiornata, non ha comunque ragione di preoccuparsi. Dopo che sono emersi i primi casi, infatti, Microsoft ha bloccato l'installazione degli aggiornamenti su tutte quelle macchine con i software di sicurezza incriminati. Il problema riguarda diverse versioni di Window2: sono infatti coinvolti Windows 7, 8.1, Server 2008 R2, Server 2012, Server 2012 R2 e Windows 10.

TECNONEWS N.30

AUMENTANO I MALWARE NASCOSTI NEI DOCUMENTI, COME SI USAVA VENT'ANNI FA:

C'è stato un tempo in cui i malware si diffondevano per lo più nascondendosi all'interno di documenti all'apparenza innocui; poi questa abitudine è cambiata, per lasciare spazio a pratiche più remunerative dal punto di vista dei cybercriminali. L'ondata di ransomware, keylogger, trojan e compagnia varia che si diffondono tramite il web e sfruttando le falle dei browser o delle piattaforme online ha dimostrato come, al giorno d'oggi, sia più efficiente utilizzare le risorse del web. Eppure, i dati raccolti da Barracuda segnano un ritorno al passato. È stata infatti scoperta un'allarmante ripresa nella diffusione di malware nascosto in documenti. Una recente analisi delle email ha rivelato che il 48% di tutti i file malevoli individuati negli ultimi 12 mesi era una qualche forma di documento. Sono stati identificati più di 300.000 documenti unici. Dall'inizio del 2019 la frequenza di questo tipo di attacchi è aumentata considerevolmente: solo nel primo trimestre il 59% di tutti i file malevoli identificati era rappresentato da documenti, contro il 41% dell'anno precedente. Fortunatamente esistono alcune pratiche che permettono di identificare e rendere inoffensivi questi attacchi. I cybercriminali usano l'email per recapitare un documento contenente software malevolo, detto malware. Tipicamente, o il malware è nascosto direttamente nel documento stesso, oppure il documento contiene uno script che scarica il malware da un sito esterno. I tipi di malware più diffusi sono i virus, i trojan, lo spyware, i worms e il ransomware. Dopo decenni in cui ci si è affidati a metodi basati sulla "firma", che riuscivano a bloccare gli attacchi malware solo dopo che da questi era stata derivata la forma, le aziende specializzate in sicurezza oggi affrontano il problema dell'identificazione del malware domandandosi “Cosa rende qualcosa pericoloso?” e non “Come faccio a individuare qualcosa che so essere pericoloso?”. Oggi, quindi, si cerca di riconoscere degli indicatori della pericolosità del file prima ancora che venga etichettato come dannoso. Un modello comune usato per comprendere meglio gli attacchi è rappresentato dalla cosiddetta Cyber Kill Chain, che sviluppa in sette fasi i passaggi che ogni cybercriminale intraprende per penetrare un sistema.

Queste fasi sono:

1. Ricognizione: ricerca e selezione dell'obiettivo;

2. Adescamento: messa a punto dell'attacco, spesso usando malware e/o exploit;

3. Dirottamento: lancio dell'attacco;

4. Exploit: uso degli exploit diffusi con l'attacco;

5. Installazione: stabilire persistenza nel sistema target;

6. Comando e controllo: utilizzo della persistenza dall'esterno;

7. Azione sugli obiettivi: raggiungere l'obiettivo alla base dell'attacco, spesso la sottrazione di dati.

La maggior parte del malware viene inviato come spam a imponenti liste di indirizzi email che vengono vendute, scambiate, aggregate e aggiornate man mano che si muovono nel dark web. Un bell'esempio di questo genere di aggregazione si ha nelle liste utilizzate per le truffe denominate sextortion, tanto popolari oggi. Una volta che i criminali dispongono delle liste di potenziali vittime, la campagna di malware (giunta alla fase di dirottamento nella Kill Chain) può avere inizio usando tecniche di ingegneria sociale per convincere le vittime ad aprire un allegato infetto. I formati più comunemente usati sono quelli dei documenti di Microsoft e Adobe, ad esempio Word, Excel, PowerPoint, Acrobat. Quando il documento viene aperto, si hanno due possibilità: o il malware viene automaticamente installato, oppure una macro o uno script nascosto nel documento viene lanciato per scaricare e installare il malware da una fonte esterna. A volte viene usato un link o un altro oggetto cliccabile, ma questa tecnica è più diffusa negli attacchi di phishing che nei "semplici" attacchi malware. Il file eseguibile, scaricato e lanciato quando il documento viene aperto, rappresenta la fase di installazione della Kill Chain.

Formati d'archivio e script sono gli altri due più comuni metodi di distribuzione del malware mediante allegati. I criminali spesso modificano l'estensione del file nel tentativo di confondere gli utenti e spingerli ad aprire il documento.

I moderni attacchi malware sono complessi e si strutturano su più livelli: pertanto, anche le soluzioni pensate per riconoscerli e bloccarli devono essere tali. Sono quattro gli strumenti principali a disposizione per svolgere questo compito. Blacklist: essendo lo spazio IP sempre più limitato, gli spammer sempre più frequentemente utilizzano infrastrutture proprie. Spesso, gli stessi IP sono usati abbastanza a lungo da permettere ai software di riconoscerli e inserirli nelle blacklist. Anche se vengono usati siti compromessi e botnet, è possibile bloccare temporaneamente gli attacchi in base all'IP una volta che un volume sufficientemente alto di spam è stato individuato. Filtri antispam/sistemi di rilevamento del phishing: per quanto molte mail malevole appaiano convincenti, i filtri antispam, i sistemi per il rilevamento del phishing e i relativi software di sicurezza possono cogliere sottili sfumature e contribuire a bloccare i messaggi e gli allegati potenzialmente pericolosi prima ancora che raggiungano la mailbox dell'utente. Individuazione del malware: per le email con documenti pericolosi allegati, è possibile effettuare analisi statiche e dinamiche che possono cogliere degli indicatori del tentativo da parte del documento di scaricare e lanciare un eseguibile, cosa che nessun documento dovrebbe mai fare. L'URL del file eseguibile può spesso essere identificato usando sistemi euristici o di "intelligence". Anche un "mascheramento" rilevato dall'analisi statica può indicare la possibilità che il documento sia sospetto.

Firewall avanzati: nel caso in cui un utente apra un allegato infetto o clicchi su un link che provoca il download, un firewall di rete avanzato dotato di funzionalità di analisi del malware offre un'ulteriore possibilità di bloccare l'attacco segnalando l'eseguibile appena questo transita nel firewall.

Esiste in realtà un quinto strumento, che in fondo è la base per utilizzare al meglio gli altri: il cervello dell'utente. Sebbene sia possibile che dei contatti del tutto legittimi inviino documenti infetti a loro insaputa, quando si tratta delle grandi campagne di spam con documenti contenenti malware c'è sempre qualche dettaglio che non torna: può essere un indirizzo email sospetto, un uso scorretto della lingua italiana o qualche altro particolare che dovrebbe immediatamente mettere in guardia l'utente dall'aprire gli allegati.

TECNONEWS N. 31

NOVITÀ DAL WEB:

Ecco le novità dal web:

1. Adiantum, algoritmo Google per attivare la crittografia anche sui dispositivi meno potenti. Google ha sempre ignorato i dispositivi Android di fascia bassa che non hanno le risorse hardware per gestire la codifica e la decodifica delle informazioni. Ora però, ha presentato Adiantum, un nuovo strumento che consente l'uso della crittografia per la memorizzazione dei dati anche sui Device Mobili dotati di hardware mediocre. Adiantum è stato progettato per qualsiasi prodotto basato su Linux con una dotazione hardware modesta: per gli smartphone, per le smart TV, per i dispositivi medici ecc.

2. Windows 7 ESU: quanto costerà il supporto esteso fino al 2023. Microsoft, il 14 gennaio 2020, ritirerà definitivamente Windows 7; non rilascerà più neanche gli aggiornamenti per risolvere problemi di sicurezza. Chi lo vorrà, però, potrà ricevere il supporto ufficiale da parte di Microsoft. Il programma di supporto Windows 7 ESU (Extended Security Updates) sarà sottoscrivibile per singolo dispositivo con il prezzo che crescerà di anno in anno. I prezzi saranno comunque negoziabili e chi ha un buon numero di macchine Windows 7, potrà accedere a eventuali sconti.

3. Password Checkup, Google presenta uno strumento per controllare la sicurezza delle password. Google ha pubblicato delle guide per aiutare gli utenti a imparare a muoversi sulla rete Internet in tutta sicurezza e ha lanciato Password Checkup, nuova estensione per Chrome che esamina il livello di sicurezza delle password usate per proteggere gli account e allerta l'utente se le loro credenziali fossero coinvolte in qualche furto di dati. Google, così come altri provider, reimposta automaticamente le password degli account che potrebbero essere stati violati, così i criminali informatici non avranno accesso alle informazioni altrui. Password Checkup controlla ogni account utente conosciuto e la password manager di Chrome: anche tutte le credenziali, non solo quelle Google.

4. Antivirus integrato in Chrome: cos'è e come si utilizza. Grazie alla collaborazione di Google con ESET, società leader nello sviluppo di soluzioni per la sicurezza, Chrome integra un antivirus che avvisa gli utenti nel caso dovessero essere rilevate minacce o software indesiderato. L'antimalware integrato in Chrome scansiona periodicamente il sistema in uso e, comunque, un controllo è avviato ogni volta che si aggiorna il browser. La scansione non riguarda solo il contenuto del browser, ma è estesa all'intero sistema, alla sua configurazione e ai file in esso memorizzati. L'antivirus di Chrome è una funzione aggiuntiva che però non sostituisce un software per la sicurezza dotato di protezione in tempo reale.

5. Chiamate gratis o quasi anche all'estero con un numero VoIP e Android. Il dialer di Android ha una comoda funzione che permette di configurare numeri VoIP sul Device Mobile. Servendosi del protocollo SIP (Session Initiation Protocol) si possono fare e ricevere chiamate su un numero geografico dal proprio smartphone. Questa funzione può essere utile se si volesse essere reperibili a un numero telefonico fisso diverso da quello usato per le attività personali; oppure, se ci si trovasse all'estero e si avesse la possibilità di usare una WiFi, si potranno ricevere chiamate a costo zero e fare chiamate verso l'Italia a prezzi molto vantaggiosi: spesso a meno di 0,016-0,02 centesimi al minuto.

6. Miglior traduttore inglese italiano. Gli sviluppatori di DeepL, servizio di traduzione online lanciato nel 2017, hanno realizzato una rete neurale per gestire gli aspetti semantici di ogni lingua e costruito una serie di modelli per migliorarne il funzionamento e ottimizzarne i risultati. DeepL si serve di un supercomputer capace di fare più di 5.100.000 miliardi di operazioni in virgola mobile al secondo. Il servizio si può usare in versione gratuita con qualche limitazione: non si possono tradurre testi più lunghi di 5.000 caratteri. Basta però spezzare il testo da tradurre in più parti e ripetere l'operazione. La traduzione di solito è piuttosto corretta e aderente all'originale già a una prima lettura: cliccando sulle varie frasi si possono però ottenere traduzioni alternative, a volte migliori, per aggiustare il testo.

7. Windows 10 consentirà di accedere ai file Linux dalla sua interfaccia: ma si attende il supporto ext4. Windows Subsystem for Linux (WSL) è un componente di sistema per Windows 10 che permette di installare ed eseguire distribuzioni e applicazioni Linux: con il rilascio di Windows 10 Aggiornamento di aprile 2019, build 1903, questa funzione sarà ancora più ricca. La finestra Esplora file, quindi, potrà essere usata per interfacciarsi direttamente con i file Linux e con il loro contenuto. Microsoft, però, non permette ancora l'accesso nativo, ad esempio, al file system ext4: non è quindi possibile usare la bash di Windows 10 per accedere a una partizione dove fosse installata una distribuzione Linux.

8. Samsung annuncia Galaxy Tab S5e, il suo tablet più leggero e sottile. Anche per scopi produttivi. Il display è un Super AMOLED edge-to-edge con rapporto 16:10 ed è privo di tasti fisici; ha un corpo in metallo molto sottile, 5,5 mm, e pesa 400 grammi; è progettato per adattarsi a qualunque utilizzo. Il tablet è stato ottimizzato per garantire prestazioni elevate quando ce n'è davvero bisogno ma, allo stesso tempo, porsi in modalità di risparmio energetico. Inoltre integra l'assistente Bixby 2.0 che facilita la gestione di dispositivi per la smart home. Se si volesse usarlo per scopi produttivi, è anche possibile collegare la cover opzionale con tastiera; inoltre, la tecnologia Samsung DeX permette di sfruttare il dispositivo in maniera simile a quanto si farebbe con un normale PC.

9. Canale semestrale Windows 10: addio all'attuale distinzione. Col rilascio di Windows 10 Aggiornamento aprile 2019, in Windows Update sparirà la distinzione tra Canale semestrale (mirato) e Canale semestrale. Il primo consente di rimandare gli aggiornamenti fino a 365 giorni dal loro rilascio; il secondo, invece, di rimandarli fino a 365 giorni da quando sono ritenuti affidabili per essere installati nelle aziende. Gli utenti business potranno comunque rimandarne il download e l'installazione secondo la pianificazione da loro impostata. La finestra delle opzioni avanzate di Windows Update consentirà di gestire il ritardo per l'installazione dei feature update e degli aggiornamenti qualitativi come sempre.

10. Waze fa amicizia con Apple Siri e supporta i comandi vocali. I possessori di un Device Apple possono installare la nuova versione di Waze. Il navigatore satellitare di Google è diventato compatibile con Siri e con i suoi comandi vocali. Gli shortcut introdotti da Apple nel sistema operativo possono quindi essere usati anche con Waze. L'uso dei comandi vocali di Siri permetterà di interagire istantaneamente con Waze per ricevere indicazioni sui migliori percorsi per evitare traffico, incidenti, lavori in corso ecc. La nuova funzione va ad estendere l'integrazione con Apple CarPlay divenuta realtà lo scorso settembre.

11. Prenotare viaggi in treno, autobus e aereo con Omio: il biglietto presto diverrà unico. GoEuro, piattaforma tra le più usate in Italia e in Europa per spostarsi: in treno, in aereo e in autobus, cambia nome divenendo Omio. Da quando è nata, GoEuro è cresciuta considerevolmente, divenendo una delle più grandi piattaforme di prenotazione di viaggi in Europa, probabilmente grazie alla sua capacità di rendere la prenotazione dei viaggi molto semplice integrando all’interno di un’unica piattaforma un’incredibile quantità di dati sul sistema dei trasporti in Europa, molto frammentato.

12. Verifica in due passaggi ancora più sicura con la nuova protezione avanzata Google. Il Programma di protezione avanzata di Google si basa su due chiavette personali. La seconda chiavetta, però, va usata solo nel caso in cui la prima fosse inutilizzabile. Questo Programma limita anche le applicazioni di terze parti che possono accedere al contenuto dell'account Google. Ovviamente, sarà l'utente a revocare le autorizzazioni inutili. Nel caso in cui si perdessero entrambe le chiavette, Google chiederà molte informazioni per sbloccare l'accesso all'account. Impostati i token, Google disconnetterà tutti i dispositivi sui quali si fosse fatto in precedenza il login con il medesimo account utente. Per autenticarsi di nuovo si dovrà reinserire la password e avere a disposizione il primo token.

13. Un terzo delle estensioni per Chrome legge i dati di tutti i siti visitati: come comportarsi. Secondo una ricerca di Duo Security un terzo di tutte le estensioni per Google Chrome richiede il permesso per leggere i dati scambiati con tutte le pagine web. La ricerca è stata elaborata servendosi di CRXcavator, uno strumento messo a punto da Duo Security, che ha scansionato l'intero archivio pubblicato sul Chrome Web Store analizzando le caratteristiche di ogni componente software. L'estensione CRXcavator Gatherer permette di ricevere un resoconto omnicomprensivo su tutti i componenti aggiuntivi usati su ogni PC. Gli amministratori di sistema possono così sapere in tempo reale quali estensioni sono usate, chi le sta adoperando e perché, quali tra esse possono nascondere delle insidie.

14. TIM, accordo fatto con Vodafone per il 5G. Trattative con Open Fiber. La partnership TIM-Vodafone si concreterà nel corso del 2019. Le due aziende condivideranno la componente attiva della rete 5G e valuteranno la condivisione degli apparati attivi della rete 4G per poi ampliare l'accordo alla parte passiva delle reti, così da velocizzare lo sviluppo della rete 5G su tutto il territorio nazionale a costi inferiori. Contemporaneamente, TIM si starebbe avvicinando a Open Fiber. La convergenza delle due reti porterebbe vantaggi a tutte le aziende coinvolte, al mercato, agli azionisti e al paese intero, che beneficerebbe di un’infrastruttura veloce e all’avanguardia.

La Segreteria

Il Coordinatore della Newsletter

Gianlorenzo Casini

Tel. 0575 24705

E-mail: [uicar@uiciechi.it](mailto:uicar@uiciechi.it)